MERCOLEDÌ 14 SETTEMBRE 2022

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 10,4 | ANNO 142 N°218 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

20914 9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Draghi chiama Zelensky «L'Italia resta al vostro fianco»

SFORZA / A PAG. 9 E UN COMMENTO DI PANARARI A PAG. 10



IL CRIMINALE DI GUERRA

«Mladić sta male, va liberato» Timori per la fuga in Russia

GIANTIN / A PAG. 15



LA CRISI ENERGETICA

DECRETO AIUTI

Sbloccato il "superbonus" Sarà più facile cedere i crediti



Mario Draghi

L'ex maggioranza ha trovato l'accordo sul decreto Aiuti bis fermo al Senato, sbloccando i 17 miliardi di sostegni. **MONTICELLI** / A PAG. 4 E 5

Un parco in Porto vecchio



TOMASIN / ALLE PAG. 20 E 21

IL RETROSCENA

Via il tetto ai super-stipendi Il premier ferma il blitz dei partiti

Stop di Draghi sul blitz per eliminare il tetto agli stipendi della pubblica amministrazione attualmente a 240 mila euro. / A PAG. 5

LA CRISI INDUSTRIALE. OGGI L'UDIENZA DAL GIUDICE DEL LAVORO

Le condizioni di Wärtsilä «Niente motori a Bagnoli»

Il gruppo chiude le porte ai concorrenti. La Regione aderisce al ricorso sindacale **D'AMELIO** / ALLE PAG. 2 E 3

LA MOSSA DI BRUXELLES

La stangata Ue sui big dell'energia «Agli Stati un terzo dei guadagni»

Le società che hanno registrato extra-profitti grazie all'impennata dei prezzi dovranno versarne un terzo nelle casse dello Stato. / A PAG. 7

CRTRIESTE **TONERO** / A PAG. 23

Nuovo board alla Fondazione Nel Consiglio c'è Paniccia



CINEMA **BRUSAFERRO** / PAG. 25

Da Halle Berry a Mark Wahlberg Il set in centro targato Netflix



I NUOVI TRIESTINI

Pezzo d'America in Borgo Teresiano «Una città amica»

FRANCESCO CODAGNONE

Nel cuore di Trieste, tra la chiesa di Sant'Antonio e quella Serbo Ortodossa, si nasconde un pezzetto di America. Si direbbe impossibile ritrovare il Nuovo Mondo proprio in quel borgo antico. / A PAG. 27

CALCIO

Unione, non basta il gol di Petrelli Un pari a Novara

CIRO ESPOSITO

Al Piola il Novara voleva la terza vittoria ma ha trovato una Triestina coriacea. L'Unione non ha saputo difendere la prodezza in apertura di Petrelli con una ripresa troppo rinunciataria. / ALLE PAG. 34 E 35

La crisi industriale

LA FIOM CGIL

«No ai ricatti»



«Consideriamo irricevibile il cosiddetto piano di mitigazione inviato da Wärtsilä a organizzazioni sindacali e Rsu. Anche con questo atto, nei fatti, Wärtsilä conferma i 700 licenziamenti e la completa dismissione delle attività produttive del sito di Trieste. Non siamo disponibili a discutere sotto il ricatto del licenziamento di centinaia di lavoratori e lavoratrici e per questo continuiamo a chiedere il ritiro della procedura». Così Luca Trevisan, segretario nazionale Fiom Cgil.

LA FIM CISL

«Contenuti vaghi»



Il piano di mitigazione presentato dalla Wärtsilä, «nonostante le nostre richieste e quelle del governo, non presenta prospettive di valorizzazione occupazionale e industriale per il sito triestino, è vago nei contenuti e ridondante: la multinazionale continua a mantenere le sue posizioni. Chiediamo per l'ennesima volta alla dirigenza di Wärtsilä la sospensione immediata della procedura». È il commento del segretario nazionale Fim Cisl Massimiliano Nobis.

LA UILM

«Inaccettabile»



«Il piano che ci ha inviato Wärtsilä è inaccettabile perché si fonda esclusivamente su cassa integrazione e licenziamenti e rappresenta l'ennesima forzatura da parte della multinazionale finlandese. Senza una condivisione con le organizzazioni sindacali, con i lavoratori e con tutte le istituzioni nessun piano potrà essere avviato. Ora è necessario bloccare la procedura di licenziamento». Lo dichiara Michele Paliani, responsabile nazionale Uilm del settore cantieristica navale.







Il veto di Wärtsilä: «Dopo di noi a Bagnoli niente più motori»

La multinazionale nel piano di mitigazione: «Il sito non vada a un concorrente» Previsti 437 licenziamenti ma la cassa integrazione interesserà 593 lavoratori

Diego D'Amelio

Wärtsilä non venderà lo stabilimento di Trieste a un altro produttore di motori navali. Il veto è contenuto nel piano di mitigazione e pianta un paletto pesantissimo sulle prospettive di reindustrializzazione presentate lunedì dalla multinazionale finlandese, che «preferisce non destinare il sito a un concorrente che produca motori a 4 tempi di media velocità per il settore marino e/o delle centrali elettriche».

I NUMERI

Il piano quantifica non più 451 licenziamenti ma 437, sulle 974 unità assunte. La differenza di 14 dipendenti non è data da una riduzione degli esuberi, ma dal fatto che l'azienda ha registrato nel frattempo alcune uscite volontarie. L'altra cifra chiave riguarda i lavoratori che saranno posti in cassa integrazione: 593. Molti più degli esuberi, per la decisione di mettere in Cigs i 372 dipendenti della produzione (operai, impiegati, tecnici, addetti al controllo qualità: tutti destinati al licenziamento) e, a rotazione, i 221 delle attività correlate (quasi tutti impiegati), di cui solo 65 saranno licenziati.

L'ADVISOR

I sindacati fanno sapere che il presidente di Wärtsilä Italia Andrea Bochicchio presenterà stamattina il piano ai lavoratori. Come anticipato al tavolo del Mise, Wärtsilä ha indicato una società di consulenza, che cercherà player interessati a rilevare il sito di Bagnoli. Il nome dell'advisor non è noto, ma il piano evidenzia che «entro la fine del 2022 sarà possibile avanzare le prime ipotesi in ordine a possibili alternative». I consulenti hanno cominciato a «sviluppare un progetto di reindustrializzazione» e batteranno il mercato alla ricerca di «uno o più operatori che possano concorrere alla conseguente salvaguardia dei livelli occupazionali», sempre ammesso che ce ne siano.

IL FUTURO

Ai soggetti interessati saranno illustrate le caratteristiche del sito, gli impianti che potrebbero esservi lasciati, i costi del lavoro e tutti gli aspetti tecnici. Poi l'advisor condividerà con le istituzioni «un elenco ristretto di proposte», analizzando le tipologie di business, la valenza occupazionale, la solidità finanziaria dei soggetti alternativi. L'ultimo step è quello dei negoziati con la realtà prescelta, cui Wärtsilä chiederebbe in affitto una parte dello stabilimento per continuare le attività di ricerca & sviluppo, che rimarranno assieme a quelle di «vendita, project management, sourcing, assistenza e formazione al cliente».

IL VETO

Il piano evidenzia che il sito è adatto soprattutto ad «attività industriali metalmeccaniche pesanti incluse quelle ad alto contenuto tecnologico», ricordando che a Bagnoli «sono stati gestiti e prodotti apparati militari». Il testo illustra i possibili campi: prodotti complessi pesanti, oil & gas, componentistica per ponti, generatori, turbine a gas/vapore, turbine eoliche, attrezzature per acciaierie, cartiere e centrali nucleari. La motoristica navale è esclusa. Wärtsilä vuole mitigare con le sue regole e «preferisce non destinare il sito a un concorrente».

IL TAVOLO A ROMA
I MINISTRI GIORGETTI E ORLANDO IN ALTO A SINISTRA. SOTTO AGNEVALL E BOCHICCHIO

La motoristica navale esclusa dalle opzioni elencate nel documento in relazione al futuro dell'area triestina

L'advisor dovrà consegnare alle istituzioni «un elenco ristretto» di soggetti pronti a insediarsi

Dodici i mesi di Cigs, non 24, dalla stipula dell'accordo che però per le sigle sindacali al momento è impossibile

LA CASSA INTEGRAZIONE

Se si eccettua il ricorso all'advisor, Wärtsilä prende impegni pressoché interamente a carico dello Stato. È il caso dei 12 mesi di cassa integrazione previsti dalla procedura in caso di accordo sul piano, che non ci saranno in caso di mancata firma dei sindacati. Diversamente da quanto trapelato nei giorni scorsi, i mesi di cassa sarebbero 12 e non 24: decorerebbero dalla stipula dell'accordo (quindi fra 30 o 120 giorni, a seconda dell'approvazione dell'emendamento Orlando-Giorgetti), con la premessa che «l'attività produttiva può in certa misura proseguire fino alla fine dell'anno».

Tra le misure di mitigazione il piano contempla infine tutte le possibilità di formazione previste dall'ordinamento (pure queste a carico degli enti pubblici), forme di ricollocazione interne al gruppo Wärtsilä (con trasferimento all'estero o in altre sedi italiane), passaggio ai soggetti che eventualmente subentreranno nel sito ed esodi incentivati tra prepensionamenti (50 i lavoratori vicini alla quiescenza) e uscite volontarie.

I SINDACATI

L'accordo sembra impossibile. Per Fim, Fiom e Uilm, il piano «traguarda un unico obiettivo: la gestione degli esuberi e la chiusura del sito produttivo. Non siamo interessati a discutere di cassa integrazione, incentivi all'esodo e ricollocazioni in giro per il mondo. La ricerca di un advisor, con il compito di reindustrializzare il sito, appare poi come una vana promessa senza alcun elemento concreto. Il piano è irricevibile». Secondo l'Usb, «solo lo Stato può farsi carico di un processo di reindustrializzazione a garanzia di tutti i posti di lavoro e di un progetto che garantisca la continuità produttiva di settore». —







Decisione «senza precedenti» della giunta. A Roma la stretta anti delocalizzazioni venerdì in Consiglio dei ministri

La Regione aderisce al ricorso dei sindacati Oggi l'udienza davanti al giudice del lavoro

LE REAZIONI

La Regione risponde al piano di mitigazione di Wärtsilä raddoppiando l'azione legale finalizzata ad arrestare la procedura di licenziamento dei 451 dipendenti dello stabilimento. La giunta Fedriga decide di aderire al ricorso per condotta antisindacale presentato da Cgil, Cisl e Uil, su cui il Tribunale di Trieste si esprimerà stamani. A Roma, intanto, viene inasprito ulteriormente l'emendamento che incrementa le penalità per le aziende che licenziano: la nuova versione prevede che, in caso di chiusura della produzione, debbano restituire i fondi pubblici ricevuti negli ultimi 5 anni.

Si saprà oggi qual è il parere del giudice del Lavoro sul ricorso dei sindacati, cui la Regione comunica di aver «aderito, ai sensi dell'articolo 28 dello Statuto dei lavoratori». I confederali imputano all'azienda di aver tenuto un comportamento sanzionabile, non avendo esplicitato fino all'ultimo la volontà di licenziare e avendo anzi assicurato investimenti e mantenimento della produzione a Trieste.



Massimiliano Fedriga, presidente della Regione Friuli Venezia Giulia

Il presidente Massimiliano Fedriga e l'assessore al Lavoro Alessia Rosolen parlano di «iniziativa straordinaria e senza precedenti» da parte della Regione, «che conferma la piena sinergia tra lavoratori e istituzioni nel tentativo di contrastare la condotta della multinazionale finlandese. Tale azione amplia il ventaglio di interventi intrapresi, sommandosi ai ricorsi già depositati dalla Regione per contestare l'illiceità dell'iter di delocalizzazione e l'incostituzionalità della norma nazionale», che per la giunta non contempera gli interessi dell'impresa e quelli di istituzioni e lavoratori rispetto al mantenimento dei livelli occupazionali. Fedriga e Rosolen evidenziano la natura «arbitraria» della procedura introdotta dal governo Draghi nell'ultima legge di stabilità e gli «effetti deflagranti sia per i lavoratori che per l'industria italiana: un esercizio disinvolto della libertà di iniziativa economica, quello portato avanti da Wärtsilä, che calpesta diritti individuali e collettivi, rischiando di porsi all'origine di pesanti ripercussioni sociali a livello nazionale».

Va detto che l'eventuale riconoscimento di una condotta antisindacale potrebbe condurre a una sanzione nei confronti di Wärtsilä, senza produrre uno stop alla procedura. Il blocco potrebbe arrivare invece il 28 settembre, quando il Tribunale del lavoro valuterà il ricorso della Regione e potrebbe ritenere di sollevare la questione di costituzionalità, imponendo la sospensiva sull'iter partito il 14 luglio.

Sul fronte politico e normativo si muovono invece i ministri Andrea Orlando e Giancarlo Giorgetti, decisi modificare la legge per allungare i tempi e infliggere alle aziende sanzioni più pesanti di quelle in vigore. La novità è che l'emendamento potrebbe arrivare tra giovedì e venerdì, quando il Consiglio dei ministri dovrebbe varare il testo del decreto Aiuti ter, offrendo il veicolo per modificare la procedura antidelocalizzazione.

Fino a questo momento i due ministri lavoravano per quintuplicare l'attuale contributo da 3.347 euro previsto a carico dell'azienda per ogni lavoratore licenziato e per allungare da 90 a 180 giorni la durata della procedura, che oggi si compone di 60 giorni per la stesura del piano di mitigazione e 30 per trovare un accordo, che i sindacati hanno comunque già escluso.

A quanto sembra, sono in programma ulteriori penalità. L'indizio arriva dal Senato, dove è in discussione il dl Aiuti bis. Già in questa sede i senatori dem Tatjana Rojc e Antonio Misiani avevano depositato l'emendamento poi fatto proprio da Orlando e Giorgetti. Ora Rojc e Misiani hanno consegnato una versione rivista che, spiegano in una nota, «rende più rigida la norma», impedendo «di procedere ai licenziamenti qualora il piano non risponda ai requisiti di legge» e obbligando l'impresa alla «restituzione di ogni aiuto, vantaggio o contributo pubblico di cui abbiano beneficiato nei precedenti 5 anni gli stabilimenti oggetto di cessazioni o ridimensionamenti». L'emendamento non è stato votato dal Senato sul dl Aiuti bis, ma l'Ansa riferisce che, in commissione, il sottosegretario all'Economia Federico Freni ha assicurato che verrà inserito nel dl Aiuti ter. —

D.D.A.

L'EMENDAMENTO

«Aiuti da restituire»



I senatori Pd Tatjana Rojc e Antonio Misiani hanno consegnato una versione rivista dell'emendamento per inasprire le norme anti delocalizzazione. Versione che impedisce «di procedere ai licenziamenti qualora il piano non risponda ai requisiti di legge» e obbliga l'impresa alla «restituzione di ogni aiuto, vantaggio o contributo pubblico di cui abbiano beneficiato nei precedenti 5 anni gli stabilimenti oggetto di cessazioni o ridimensionamenti». Il testo sarà fatto proprio dal governo.

IL PARTITO DEMOCRATICO

«Danno all'Italia»



«Il piano di mitigazione è l'ultimo schiaffo alla logica del confronto che è stata tentata in tutti i modi dalle istituzioni. La multinazionale ha scelto la contrapposizione dura e dannosa, con condizioni che certificano oggettivamente lo smantellamento del sito produttivo e la dispersione delle competenze professionali delle maestranze: un danno strategico per l'Italia». Lo afferma la capogruppo Pd alla Camera Debora Serracchiani.

IL M5S

«Lega incoerente»



«Sul caso Wärtsilä mi stupiscono un po' le parole della Lega che oggi dice di essere al fianco dei lavoratori, ma al governo, sulla norma anti delocalizzazioni, non ha assunto una posizione coerente, finendo per sposare le istanze di Confindustria e restituendo al Paese una norma non abbastanza incisiva. Se non ci fosse stato questo atteggiamento da parte di Giorgetti e della Lega, oggi avremmo a disposizione maggiori strumenti», afferma il deputato M5s Luca Sut.

Le sfide dell'economia

Più facile cedere i crediti la responsabilità scatta solo con il dolo e la colpa grave

Sbloccato il superbonus

Il Parlamento toglie il tetto agli stipendi dei dirigenti pubblici la furia di Draghi

IL CASO

Luca Monticelli / ROMA

Dopo giorni di polemiche infuocate, l'ex maggioranza ha trovato l'accordo sul decreto Aiuti bis fermo al Senato, sbloccando i 17 miliardi di sostegni a famiglie e imprese che la campagna elettorale rischiava di cancellare. La soluzione è arrivata con la mediazione sul Superbonus: la responsabilità in solido nella cessione dei crediti scatterà solo a seguito

I manager di Stato avranno una deroga per guadagnare oltre 240mila euro

di violazioni con dolo o colpa grave. I partiti fanno a gara per intestarsi il merito, ma tra gli emendamenti approvati spicca la deroga al tetto di 240 mila euro degli stipendi dei dirigenti pubblici. Una modifica che peraltro non prevede un'altra soglia massima. Irritato il premier Mario Draghi che prende le distanze dalla riformulazione accolta dal Tesoro: «Si tratta di una dinamica squisitamente parlamentare», fanno sapere da Palazzo Chigi.

La formulazione finale dell'emendamento criticato dal premier, ad esempio, cancella il tetto dello stipendio al segretario generale di Palazzo Chigi, ai segretari generali e ai capi dipartimento dei ministeri. E poi al capo della Polizia, al comandante generale dei Carabinieri, a quello della Guardia di Finanza e ai capi di Stato maggiore.

Quanto all'intesa sul Superbonus, Giuseppe Conte va all'attacco dopo essere stato accusato dal Partito democratico di ostruzionismo: «Enrico Letta chieda scusa e con lui tutti gli altri», sottolinea il capo politico del M5S. Dura la risposta di Simona Malpezzi, capogruppo dem a Palazzo Madama: «È Conte che deve chiedere scusa al Parlamento per avere fatto ritardare l'approvazione di un provvedimento importante per il paese. Si poteva chiudere la settimana scorsa se avessero accettato il percorso che avevamo indicato, e che è quello che si è portato a casa con una riformulazione diversa dalle richieste dei 5 stelle».

Per Matteo Salvini è stata la Lega a «salvare le imprese inguaiate dalle criticità del Superbonus». Il Carroccio se la prende direttamente con Conte: «Esperto di Dpcm e di banchi a rotelle, nono di aziende».

Pure Fratelli d'Italia si prende parte del merito: «Abbiamo garantito che il decreto corresse spedito con la nostra presenza in aula e ritirando una parte degli emendamenti», spiega Giorgia Meloni che aggiunge: «Il provvedimento non lo condividiamo tutto ma contiene delle misure importanti».

SUPER ECOBONUS 110%

La situazione al 31 agosto 2022

TOTALE NAZIONALE

		% lavori realizzati	% edifici	% invest.
Numero di asseverazioni	243.907			
Totale investimenti ammessi a detrazione	43.018.493.039,02 €			
Totale investimenti per lavori conclusi ammessi a detrazione	30.409.633.602,26 €	70,7%		
Detrazioni previste a fine lavori	47.320.342.342,92 €	Onere a carico dello Stato		
Detrazioni maturate per i lavori conclusi	33.450.596.962,49 €			
di cui				
CONDOMINI				
N. di asseverazioni condominiali	35.321		14,5%	
Tot. Inv. Condominiali	20.657.503.051,41 €			48,0%
Tot. Lavori Condominiali realizzati	13.811.133.602,04 €	66,9%		
EDIFICI UNIFAMILIARI				
N. di asseverazioni in edifici unifamiliari	134.397		55,1%	
Tot. Inv. in edifici unifamiliari	15.164.657.657,24 €			35,3%
Tot. Lavori in edifici unifamiliari realizzati	11.035.606.161,70 €	72,8%		
UNITÀ IMMOBILIARI FUNZIONALMENTE INDIPENDENTI				
N. di asseverazioni in unità immobiliari indipendenti	74.184		30,4%	
Tot. Inv. unità immobiliari funzionalmente indipendenti	7.195.567.852,17 €			16,7%
Tot. Lavori in unità immobiliari funzionalmente indipendenti	5.562.243.867,33 €	77,3%		

INVESTIMENTO MEDIO



Fonte: Enea, al 31 agosto 2022

L'EGO - HUB

L'Ance, l'associazione dei costruttori, «plaude allo sforzo di tutti che ha permesso di vincere una grande battaglia». Più caute le banche: «E' un passo avanti - dice l'Abi - ma ora tocca all'Agenzia delle Entrate adeguare la circolare di giugno, in modo che si creino le condizioni più favorevoli per l'acquisto dei bonus edilizi».

L'aula del Senato ha approvato il decreto aiuti bis con 182 voti favorevoli e nessun contrario, e la relazione del governo sull'aggiustamento di bilancio che autorizza l'utilizzo

Scontro Pd-Conte sull'accordo che agevola la gestione dei rimborsi per il 110%

di 6,2 miliardi di extragettito fiscale come copertura del prossimo decreto aiuti, il terzo, probabilmente sul tavolo del Consiglio dei ministri di venerdì, prima della partenza di Draghi per gli Stati Uniti.

Il provvedimento che il governo sta mettendo a punto supererà di poco i 13 miliardi di euro e dovrebbe recuperare la stretta sulle delocalizzazioni, saltata dal menu del decreto votato ieri, e in più è allo studio anche una possibile accelerazione rispetto all'Europa sul fronte dei prezzi energetici, agendo sul costo del gas e sulla separazione dall'elettricità. —

IL DOSSIER

SUPERBONUS

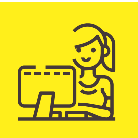
Compromesso fra i partiti cessione facile dei crediti



La responsabilità in solido nella cessione dei crediti dei bonus edilizi e superbonus si configura solo se il concorso nella violazione avviene «con dolo o colpa grave». Una soluzione che secondo i partiti dovrebbe sbloccare le risorse incagliate che mettono a rischio i rimborsi per 40 mila imprese. Molte aziende, infatti, hanno realizzato i lavori di ristrutturazione con lo sconto in fattura (senza far pagare i clienti) e sono in attesa di incassare i soldi dalle banche. La norma interviene sul decreto Rilancio del maggio 2020 che aveva stabilito, in presenza di una truffa, anche la responsabilità in solido del fornitore che ha applicato lo sconto e dei cessionari per il pagamento del credito. Quest'ultima fattispecie, adesso, scatterà solo in presenza di dolo o colpa grave del fornitore o del cessionario. L'emendamento prevede inoltre che per i crediti sorti prima della stretta anti-frode del novembre 2021 su asseverazioni e visti di conformità - sui soggetti diversi da banche, intermediari finanziari e assicurazioni - sarà necessario acquisire comunque la documentazione di asseverazione «ora per allora». — L.MON.

SMART WORKING

Proroga del lavoro agile Aiuto a genitori e fragili



Arriva la proroga al 31 dicembre 2022 del diritto allo smart working per i lavoratori fragili e i genitori di figli fino a 14 anni di età. Per ottenerlo vengono indicati due paletti: che le caratteristiche della prestazione professionale del lavoratore siano compatibili con il suo svolgimento da remoto; e per quel che riguarda i genitori, in famiglia non ci sia un altro beneficiario di un ammortizzatore sociale (come la cassa integrazione) o un disoccupato. L'emendamento non stabilisce se è garantita la modalità agile al 100% o se il dipendente debba assicurare una parte delle sue mansioni in presenza. È possibile che fragili e genitori debbano comunque trovare un'intesa con l'azienda. Dal 1° settembre lo smart working è possibile solo a fronte di un accordo individuale tra l'azienda e il lavoratore. In questi accordi che le imprese stanno firmando, oltre al numero di giorni in cui va garantita la presenza in ufficio, occorre stabilire i tempi e le fasce di reperibilità da casa, la disponibilità alle riunioni in videoconferenza, il diritto alla disconnessione, i riposi e il richiamo in presenza per esigenze particolari. — L. MON.

PENSIONI

Pignoramenti più difficili assunzioni stabili col Pnrr



Sale il tetto di impignorabilità delle pensioni. Le somme percepite in forma di pensione o come assegni di quiescenza non potranno essere pignorate per un ammontare corrispondente al doppio della misura massima mensile dell'assegno sociale, passando così da un minimo di 750 a mille euro. Tra le altre misure approvate c'è il "docente esperto": salta la qualifica ma resta l'incentivo. La progressione di carriera del professore verrà stabilita nell'ambito della contrattazione collettiva. Poi, il Copasir provvisorio: all'inizio di ogni legislatura e fino alla nomina dei nuovi componenti, le funzioni saranno esercitate da un Comitato per la sicurezza ad hoc con i membri del Comitato precedente che siano stati rieletti dalle Camere. Il Comitato decade dopo 20 giorni dalla votazione della fiducia al governo. Quindi, spicca una norma per i precari del Pnrr. Le assunzioni legate alla durata del Piano, al momento tutte a tempo determinato, potranno diventare stabili. Ma solo a partire dal primo gennaio 2027. Infine, vengono destinati 50 milioni contro il caro energia per le associazioni sportive e le società dilettantistiche. — L. MON.

Le sfide dell'economia

Il premier non firmerà il decreto attuativo per la norma votata dai partiti. Dalle imprese arriveranno solo 3 miliardi

Draghi stoppa il blitz sugli stipendi salta la stretta sugli extra-profitti

IL RETROSCENA

Alessandro Barbera / ROMA

Accade spesso alla fine di governi e legislature. Chiamiamoli regolamenti di conti o - meno maliziosamente - i nodi che vengono al pettine. Fatto è che ieri, fra Palazzo Chigi, Tesoro e le alte burocrazie si respirava una tensione mai sentita nell'anno e mezzo di Mario Draghi a Palazzo Chigi. Due le ragioni, entrambe rilevanti per le sorti della campagna elettorale. La prima: la norma sugli extraprofitti delle aziende energetiche. Dopo la decisione di molti di ricorrere per l'incostituzionalità della norma, i tecnici hanno discusso a lungo come riformularla. Nei piani di Draghi quella tassa straordinaria avrebbe dovuto garantire almeno nove miliardi di euro di gettito, con i quali finanziare i tre decreti contro il caro energia. Nella migliore delle ipotesi

In commissione tutti a favore per l'aumento ai vertici dei militari e dei ministeri

gli incassi si fermeranno a tre, massimo tre miliardi e mezzo. Ebbene, nonostante questo il governo ha deciso di non rivedere le regole, né di inasprirle. Un funzionario sotto la garanzia dell'anonimato spiega il perché della scelta: «Molte grandi aziende, in particolare quelle pubbliche, hanno sentito la pressione del governo e deciso di pagare il dovuto. Ciò ha provocato forti ribassi delle quotazioni in Borsa». Il timore - in caso di rafforzamento della norma - è di creare ulteriori difficoltà.

Di qui la decisione di introdurre nel decreto Aiuti-ter (dovrebbe essere approvato al più tardi venerdì) un ritocco light: alla norma verrà eliminata solo la parte a rischio di incostituzionalità. «Se poi la nuova maggioranza vorrà prendere una decisione diversa, è libera di farlo». La questione che ha irritato non poco Draghi è dover lasciare Palazzo Chigi con l'eredità di un flop: al momento dell'approvazione del decreto lo Stato avrà ottenuto poco più di un miliardo di euro.

Le versioni sui responsabili del pasticcio sono molte. Sulla base delle voci raccolte, gli indiziati sono due: il dipartimento delle Finanze - fin qui guidato da Fabrizia Lapecorella - e gli uffici del sottosegretario Roberto Garofoli. Sia come sia, per avere quanto necessario al nuovo decreto - quello che garantirà gli sconti sull'energia fino a dicembre - il Tesoro sta raschiando il barile: ancora ieri nessuno era in grado di scommettere se il decreto varrà i tredici miliardi fin qui ipotizzati.

L'altra ragione di scontro nei palazzi è invece un emendamento al decreto Aiuti-bis (occhio alle differenze) che sta per essere votato in via definitiva in Parlamento. Proposto da Forza Italia e votato in Commissione all'unanimità da tutti i partiti, la norma permetterebbe ai vertici militari, di polizia, carabinieri e ministeri di derogare al tetto - introdotto ormai da qualche anno - che impedisce indennità superiori a quella del presidente della Repubblica, pari a 240mila euro l'anno. Non appena avuta notizia del sì all'emendamento, dallo staff del premier è filtrata l'irritazione verso il suo (fin qui) fidatissimo ministro del Tesoro, Daniele Franco. A precisa domanda dal Tesoro ammettono di aver dato parere favorevole alla norma, salvo aggiungere che ogni decisione su emendamenti così rilevanti sono sempre concordati con Palazzo Chigi. «Forse qualcuno si è distratto. Se non Draghi in persona, qualcuno del suo staff», dice una seconda fonte. Per fugare ogni sospetto di complicità, il premier ha recapitato ai partiti un messaggio che si può riassumere così: «Non ho nessuna intenzione di mettere la faccia su una norma del genere mentre la gente fa i conti con l'inflazione e il caro energia». Che la faccenda si possa tramutare in un enorme boomerang l'hanno capito anche i partiti. Le prime avvisaglie si sono avute in aula, dove si sono astenuti (voto di astensione, non contrario, ndr) Fratelli d'Italia, Cinque Stelle e Lega. Ora c'è chi ipotizza una norma soppressiva da inserire nel decreto-ter: il Pd (che pure ha votato a favore) ora promette un ordine del giorno perché ciò avvenga. Se così non fosse, e poiché la norma avrebbe bisogno di un decreto attuativo firmato dal presidente del Consiglio, Draghi ha già fatto sapere che non lo firmerà. In quel caso l'ultima parola spetterà (di nuovo) al successore, ovvero con molta probabilità a Giorgia Meloni. Sintesi della storia: nei palazzi c'è molta gente impegnata a far scatoloni. In alcuni casi, a capire quale sarà il prossimo ufficio in cui farli consegnare. —

In aula si sono astenuti Fratelli d'Italia Lega e Movimento Cinque Stelle



Il presidente del Consiglio Mario Draghi

L'esposto di Verdi e Sinistra: indagate per evasione e frode fiscale

Sulla tassa in campo la procura mandato alla Guardia di finanza

IL CASO

Maria Berlinguer / ROMA

Extra profitti, la Procura di Roma apre un fascicolo e dà mandato alla Guardia di Finanza di redigere un'informativa. Dopo l'esposto di Verdi e Sinistra italiana che hanno denunciato gli utili miliardari con guadagni da capogiro e picchi del +3.800% incassati dalle aziende energetiche nei duecento giorni della guerra della Russia all'Ucraina, esposto nel quale venivano ipotizzati i reati di evasione e frode fiscale, la Procura ha deciso di vederci chiaro. Al momento non ci sono indagati e il procedimento non prevede un reato. Nell'esposto firmato da Angelo Bonelli, Eleonora Evi e Nicola Fratoianni si fa riferimento alla «crisi internazionale come conseguenza della guerra avviata dalla Russia in Ucraina» che ha provocato «aumenti stratosferici» ai prezzi dell'energia portando a «rincari delle bollette del gas e dell'energia elettrica di almeno 5 volte rispetto alla situazione pre-crisi». Per i denuncianti gli aumenti sarebbero del tutto ingiustificati e generati da una forte speculazione in quanto «molte aziende energetiche italiane, che acquistano, distribuiscono e vendono il gas in Italia lo fanno per almeno i due terzi del gas venduto nel nostro Paese con contratti pluriennali sottoscritti con Gazprom a prezzi fissati pre-guerra». In particolare, scrivono, « Eni, nell'ultimo trimestre del 2021, rispetto al periodo precedente, ha conseguito un utile del 3.870%, pari a 2 miliardi di euro, e sempre Eni nel primo trimestre del 2022 ha avuto un utile del +670%, pari a 7 miliardi di euro». Secondo quanto calcolato dal governo italiano «in sei mesi, ovvero tra il settembre 2021 e il 30 marzo 2022, sono stati realizzati 40 miliardi di euro di extra-profitti da parte delle società energetiche». E Mario Draghi, ricordano i tre esponenti politici, in una conferenza stampa ha «duramente denunciato il mancato versamento della tassa sugli extraprofitti che per il 40% doveva essere versata entro il 30 giugno 2022 per un importo totale di 10 miliardi di euro». Bonelli, Evi e Fratoianni chiedono di indagare sui reati di evasione e frode fiscale e, nel caso le indagini dovessero confermare le ipotesi di reato, di effettuare un sequestro preventivo delle somme che le aziende energetiche non hanno versato allo Stato. —

ALLARME CONFESERCENTI

Il 68 per cento delle famiglie già arranca sulle bollette

ROMA

L'austerity è già cominciata. E rischia di trascinare l'Italia attraverso un lungo inverno. Con le luci spente, il riscaldamento al minimo e il carrello della spesa sempre più vuoto. Era dagli anni '70 che il Paese non si trovava in una crisi così profonda. Oggi, però, gli italiani vanno incontro alla tempesta già fiaccati da un decennio iniziato con la crisi dello spread e concluso dalla pandemia. Abbastanza perché l'ipotesi di un Natale al freddo e senza luce per un italiano su tre diventi concreta: secondo il Rapporto Coop 2022, il 33% dei consumatori non riuscirà più a pagare la bolletta entro la fine dell'anno. E un sondaggio di Ipsos per Confesercenti rende ancora più fosche le previsioni. Insomma, nonostante l'Istat certifichi l'aumento degli occupati nel primo semestre dell'anno con un relativo calo dei disoccupati, solo il 25% degli italiani dice di essere in grado di pagare le bollette senza problemi; il 68% ammette di essere in difficoltà, mentre il 5% ha già alzato bandiera bianca. A conferma che i salari non sono più sufficienti neppure a coprire le spese di base.

«I beni energetici sono primari: un aumento incontrollato dei prezzi mette in crisi l'intero sistema economico. E i consumatori compensano gli aggravi in vari modi» spiega Patrizia De Luise, presidente di Confesercenti, che poi aggiunge: «Si usano meno gli elettrodomestici e si tengono spente le luci, ma soprattutto si dimezzano le altre spese».

Quello di Confesercenti è un grido d'allarme, perché le prime imprese colpite dai tagli dei consumatori sono quelle della ristorazione con il 50% degli italiani che rinuncerà a bar e ristoranti; il 43%, invece, risparmierà in maniera sensibile sulle vacanze. Le proiezioni del sondaggio Ipsos sono catastrofiche: il 92% dei consumatori sarà costretto a ridurre le proprie spese con un budget che verrà tagliato mediamente del 54%. Una bomba sociale capace di trascinare il Paese in una profonda recessione: rinunciare alla metà degli abituali consumi per far fronte a un'inflazione fuori controllo e al caro bollette significa trascinare nel baratro migliaia di imprese, bruciando centinaia di migliaia di posti di lavoro.

«Le imprese – avverte De Luise – dovranno subire il rallentamento dei consumi e affrontare costi insostenibili per poter continuare a lavorare». Anche perché alle tariffe attuali, gli esperti stimano una maxi bolletta da 11 miliardi di euro nei prossimi dodici mesi, solo a carico delle attività del terziario. Quattro volte il conto pagato lo scorso anno. —GIU. BAL.

main partner **Fondazione** FONDAZIONE CRTRIESTE CR

il Rossetti

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

diretto da Paolo Valerio

scopri la stagione completa
e le informazioni sugli abbonamenti



in collaborazione con
GENERALI

LA STAGIONE 2022-23 DEL POLITEAMA



martedì 18 ottobre 2022 Sala Assicurazioni Generali

TICK, TICK... BOOM!

testo, musica e liriche di **Jonathan Larson**
regia di **Massimiliano Perticari** e **Marco Iacomelli**
con **Nicolò Bertonelli** nel ruolo di JON



dal 25 al 30 ottobre 2022 Sala Assicurazioni Generali

ROCKY HORROR SHOW

uno spettacolo di **Richard O'Brien**
regia di **Cristopher Luscombe**



dal 18 al 20 novembre 2022 Sala Assicurazioni Generali

SETTE SPOSE PER SETTE FRATELLI

musica di **Gene De Paul** regia e coreografia di **Luciano Cannito**
con **Diana del Bufalo** e **Baz**



5 dicembre 2022 Sala Assicurazioni Generali

PARSONS DANCE

coreografie di **David Parsons**



6 dicembre 2022 Sala Assicurazioni Generali

ONCE UNA VOLTA NELLA VITA

musiche e liriche **Glen Hansard** & **Markéta Irglová**
tratto dal film "Once" scritto e diretto da John Carney
regia **Mauro Simone**
con **Luca Gaudiano** e **Jessica Lorusso**



22 dicembre 2022 Sala Assicurazioni Generali

RUSSIAN CLASSICAL BALLET
LO SCHIACCIANOCI

balletto in due atti
musiche di **Pyotr Ilyich Tchaikovsky** coreografie di **Marius Petipa**



10 gennaio 2023 Sala Assicurazioni Generali

NUDA

autore, regista, designer luci **Daniele Finzi Pasca**
musiche **Maria Bonzanigo**
interpreti **Melissa Vettore, Beatriz Sayad, Jess Gardolin, Micol Veglia, Francesco Lanciotti**



13 gennaio 2023 Sala Assicurazioni Generali

OMAGGIO A NUREYEV

galà di danza con primi ballerini e solisti di prestigiosi teatri internazionali in un omaggio alla memoria di uno dei più grandi artisti di tutti i tempi



16 gennaio 2023 Sala Assicurazioni Generali

DRUSILLA FOER
ELEGANZISSIMA - IL RECITAL

di e con **Drusilla Foer** e con **Loris di Leo** (pianoforte), **Nico Gori** (clarinetto e sax)
direzione artistica **Franco Godi**



dal 9 al 12 febbraio 2023 Sala Assicurazioni Generali

MAGAZZINO 18
EDIZIONE DEL DECENNALE

uno spettacolo di e con **Simone Cristicchi** scritto con **Jan Bernas**
regia **Antonio Calenda** con l'**Orchestra della Fondazione Teatro Lirico "Giuseppe Verdi" di Trieste** diretta da **Valter Sivilotti**



dal 17 al 19 febbraio 2023 Sala Assicurazioni Generali

PRETTY WOMAN
IL MUSICAL

musiche e testi di **Bryan Adams** & **Jim Vallance**
con **Beatrice Baldaccini** e **Thomas Santu**
regia **Carline Brouwer**



dal 23 al 26 febbraio 2023 Sala Assicurazioni Generali

PRISCILLA
LA REGINA DEL DESERTO

tratto dal film vincitore di un Academy Award® "The Adventures of Priscilla Queen of the Desert" di **Stephan Elliott** e **Allan Scott**
regia di **Simon Phillips**



27 febbraio 2023 Sala Assicurazioni Generali

TERESA MANNINO
IL GIAGUARO MI GUARDA STORTO



dal 2 al 3 marzo 2023 Sala Assicurazioni Generali

CASANOVA
OPERA POP

musiche di **Red Canzian** liriche di **Miki Porru**
libretto di **Matteo Strukul** arrangiamenti di **Phil Mer**
con **Gian Marco Schiaretti**



dal 4 al 5 marzo 2023 Sala Assicurazioni Generali

IL MAGO DI OZ

tratto dal libro di **L. Frank Baum**
musica originale di **Andrei Zubets**
regia di **Maxim Romanov**
con **Anastasia Dyatlova** nel ruolo di Ellie
e **Vladimir Dybskiy** nel ruolo di Goodwin



15 marzo 2023 Sala Assicurazioni Generali

MIGUEL ANGEL ZOTTO
HISTORIA DE ASTOR

Miguel Angel Zotto e **Daiana Guspero**
coreografi e ballerini protagonisti



dal 28 marzo al 2 aprile 2023 Sala Assicurazioni Generali

SLAVA'S SNOWSHOW

creato da **Slava Polunin**
regia di **Viktor Kramer** & **Slava Polunin**



dal 4 al 6 aprile 2023 Sala Assicurazioni Generali

WE WILL ROCK YOU

the musical by **QUEEN** and **Ben Elton**
regia di **Michaela Berlini**



11 aprile 2023 Sala Assicurazioni Generali

ROCCO PAPALEO
COAST TO COAST

di **Rocco Papaleo** e **Valter Lupo** con **Rocco Papaleo** e con **Arturo Valiante** (pianoforte e altri tasti), **Guerino Rondolone** (bassi e contrabbasso), **Davide Savarese** (tamburi e suoni), **Fabrizio Guarino** (chitarre)



dal 20 al 22 aprile 2023 Sala Assicurazioni Generali

TUTTI PARLANO DI JAMIE

musiche e orchestrazioni **Dan Gillespie Sells**
libretto di **Tom Macrae** da un'idea originale di **Jonathan Butterell**
adattamento e regia di **Piero Di Blasio**
con **Giancarlo Commare** e con **Barbara Cola, Franco Mannella, Ludovica Di Donato, Lisa Angelillo**

Le sfide dell'economia

Oggi Von der Leyen annuncia il «contributo temporaneo di solidarietà»: sarà applicato alle aziende di gas, carbone e petrolio
I tagli all'elettricità soltanto nelle ore di punta. Ma nell'Unione resta lo stallo sul tetto per calmierare il prezzo del metano

La stangata Ue sui big dell'energia «Agli Stati un terzo dei super-utili»

IL RETROSCENA

Marco Bresolin
INVIATO A STRASBURGO

Le società energetiche che nel 2022 hanno registrato extra-profitti grazie all'impennata dei prezzi di gas e petrolio dovranno versarne un terzo nelle casse dello Stato. Che a sua volta sarà obbligato a utilizzare queste risorse per misure "mirate" di sostegno economico alle famiglie che più faticano ad affrontare il caro-bollette. I fondi serviranno anche per compensare le imprese che decideranno di ridurre i consumi di elettricità e per promuovere gli investimenti nelle rinnovabili.

Ursula von der Leyen annuncerà ufficialmente oggi – durante il suo discorso sullo Stato dell'Unione – quello che è stato ribattezzato "contributo temporaneo di solidarietà", una sorta di tassa europea sugli extra-profitti che sarà applicata alle aziende nel settore del gas, del carbone, del petrolio e delle raffinerie. Il livello esatto dell'aliquota è stato concordato ieri durante la riunione del collegio dei commissari e il riferimento al 33% è infatti scritto nero su bianco nell'ultima versione del documento. Si applicherà alla quota di extra-profitti che eccederà il 20% degli utili medi registrati negli ultimi tre anni.

Anche le società che producono energia da fonti rinnovabili, oppure con il nucleare e la lignite, dovranno pagare un prezzo. Per loro sarà calcolato in un modo diverso, attraverso una sorta di tetto massimo ai loro ricavi. Oggi il prezzo dell'energia che vendono non è basato sui costi di produzione, ma sul prezzo del gas e questo ha permesso loro di aumentare esponenzialmente i guadagni nel 2022. Nella sua proposta legislativa, la Commissione ha stabilito che non dovranno incassare più di 180 euro per Megawattora e dunque dovranno restituire allo Stato la quota in eccesso: i governi saranno obbligati a usare le risorse per finanziare le misure di sostegno alle imprese e alle famiglie. I cittadini, dunque, continueranno a pagare le bollette a prezzo pieno e la redistribuzione premierà così le famiglie più in difficoltà in una logica di equità. "Nel selezionare i beneficiari della redistribuzione – recita il documento – gli Stati dovranno aiutare il più possibile i consumatori finali, siano essi privati o commerciale, che sono più esposti all'impennata dei prezzi".

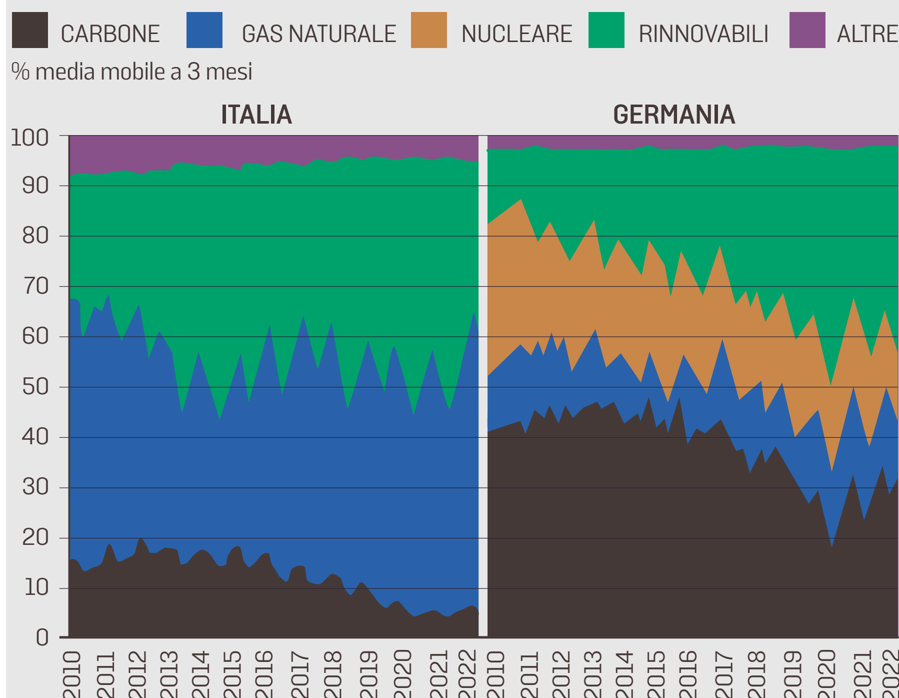
Confermata anche l'imposizione di un taglio dei consumi di elettricità, ma l'obbligo riguarderà solo le ore di punta. Gli Stati dovranno "fare il possibile" per ridurre l'uso della corrente del 10%, ma saranno obbligati a tagliarla del 5% nelle ore di punta. Toccherà a loro scegliere come e quando, anche se la definizione delle "ore di punta" dovrà coprire circa 3-4 durante i giorni feriali.

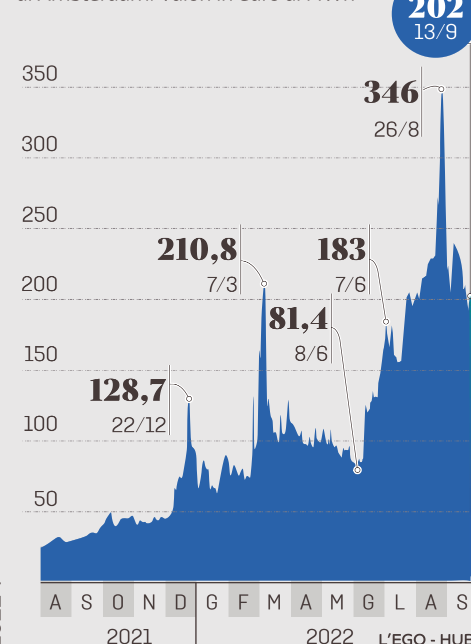
La questione del caro-energia sarà uno dei punti-chiave del discorso sullo Stato dell'Unione che sarà pronunciato questa mattina da Ursula von der Leyen al Parlamento di Strasburgo. Ampio spazio verrà dato anche al sostegno dell'Unione europea a Kiev: in platea ci sarà la first lady ucraina Olena Zelenska in qualità di ospite d'onore. La presidente della Commissione con ogni probabilità dovrebbe fare un accenno all'efficacia delle sanzioni alla Russia, anche se ha dovuto fare retromarcia sul piano (già annunciato) per imporre un tetto al prezzo del gas russo. La commissaria all'Energia, Kadri Simson, ha spiegato che la Commissione "sta valutando i possibili impatti avversi su alcuni Stati membri" (in particolare quelli dell'Europa dell'Est che più dipendono dal metano di Mosca) e sta continuando a studiare la proposta di un "price cap" sul gas generalizzato. Il tema sarà sicuramente al centro della prossima riunione straordinaria dei ministri dell'Energia, convocata per il 30 settembre con l'obiettivo di adottare almeno le tre misure presentate dalla Commissione.

Pur senza entrare nei dettagli, Ursula von der Leyen dovrebbe fare un accenno alla riforma del Patto di Stabilità, che sarà presentata dalla Commissione alla fine di ottobre. Per avere un'idea di quanto sia difficile trovare una sintesi tra le posizioni dei diversi Stati membri basterebbe riascoltare l'intervento di Sanna Marin al Parlamento europeo. Ieri mattina la premier finlandese ha detto molto chiaramente che «non bisogna allentare le regole», che serve «responsabilità» e che l'esperienza del Next Generation EU è da considerarsi «una tantum»: «Non può essere un modello per le crisi future». —

Nel discorso sullo Stato dell'Unione la difesa delle sanzioni alla Russia

DA QUALI FONTI SI PRODUCE ENERGIA ELETTRICA







SANNA MARIN
PREMIER FINLANDESE

Non bisogna allentare le regole e il Recovery non può essere un modello per le prossime crisi



KADRI SIMSON
COMMISSARIE UE ALL'ENERGIA

Il price cap? Stiamo valutando i possibili impatti avversi su alcuni Stati membri

Il caso

Ombre russe, finanziamenti da Mosca a partire dal 2014 dopo l'annessione della Crimea

Gli Stati Uniti: da Mosca 300 milioni a partiti e candidati di 20 Paesi stranieri

IL CASO

Alberto Simoni
CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

Trecento milioni di dollari. Sono i soldi "investiti" dalla Russia e trasferiti segretamente a partiti, esponenti politici e think tank stranieri a partire dal 2014, anno dell'annessione della Crimea, nel tentativo di massimizzare i frutti della propria influenza in Europa.

La rivelazione è contenuta in un report dell'intelligence americana di cui ha parlato in un briefing con i giornalisti un alto funzionario dell'Amministrazione.

Il Dipartimento di Stato ha anche reso noto un cablogramma inviato dal segretario di Stato americano, Antony Blinken, ad ambasciate e consolati statunitensi all'estero in cui oltre a manifestare le preoccupazioni, illustra anche come i funzionari Usa dovevano comportarsi e sollevare il tema dei soldi e delle presunte interferenze russe con i governi stranieri.

Secondo l'intelligence statunitense sono una ventina i Paesi coinvolti nella sponsorizzazione di Putin. Si trovano in Asia del Sud, Africa ed Europa. Non sono stati resi pubblici né le nazioni bersaglio della "generosità" russa, né i partiti o i dirigenti coinvolti in questo schema di "soft power" made in Russia.

Washington ritiene che i 300 milioni siano una parte di uno sforzo economico più esteso da parte russa e che questo non sia ancora finito. Anzi, l'obiettivo – denuncia il Dipartimento di Stato – è quello di proseguire con le covert action finanziarie in modo da demolire il regime di sanzioni imposto a Mosca per l'invasione dell'Ucraina e mantenere così un'influenza all'estero. Sono azioni che un funzionario del governo Usa ha definito nel briefing «un tentativo di manipolare il funzionamento delle democrazie dal loro interno». Nei giorni scorsi un funzionario della Casa Bianca aveva evidenziato i timori che con la situazione sul campo di battaglia in Ucraina virata rapidamente a favore di Kiev, la Russia potesse ricorrere a nuove operazioni per creare spaccature sul fronte occidentale e in Europa. Una delle preoccupazioni, ha confermato un esponente dell'Amministrazione Usa a La Stampa, è quella che si venga a creare una divisione fra la gente – che sta pagando sulle proprie tasche le ripercussioni economiche della guerra in Ucraina – e i governi sempre determinati a sostenere la battaglia per l'indipendenza ucraina. Per questo, moti di piazza come quello di Praga e le imminenti elezioni italiane sono osservate con molta attenzione visti gli equilibri in gioco.



Matteo Salvini con Vladimir Putin, Giuseppe Conte e Luigi Di Maio

La decisione di rendere pubbliche informazioni di intelligence rientra quindi in una più ampia strategia americana già applicata nel conflitto ucraino e nel tentativo di contrastare la capacità russa di penetrare nei sistemi democratici dei Paesi alleati.

Un alto funzionario Usa ha infatti spiegato che "la decisione di gettare luce sulle azioni segrete russe serve a mettere in allerta i partiti che se accettano segretamente soldi dai russi, possiamo svelare" la loro identità. Ha quindi fornito l'esempio di un Paese dell'Asia (senza nominarlo) in cui un candidato alla presidenza ha ricevuto soldi dall'ambasciatore russo.

Non è la prima volta che i Servizi americani denunciano una campagna di influenza da parte russa alimentata da soldi recapitati essenzialmente a partiti nazionalisti e antieuropei che rappresentano un quinto di quelli dell'Europarlamento. Nel 2016 la National Intelligence guidata da James Clapper ricevette l'incarico dal Congresso di controllare i finanziamenti russi degli ultimi dieci anni, e la ricerca è tutt'ora in corsa. Già nel 2016 Washington evitò di menzionare i nomi dei partiti e dei movimenti coinvolti nelle donazioni di Putin, ma nel mirino finirono i partiti di destra in Francia, Paesi Bassi Ungheria (Jobbik, non la Fidesz di Orban) e Italia. A quell'epoca le attenzioni si spostarono sulla Lega di Matteo Salvini che negò ogni coinvolgimento. —

Le operazioni di influenza hanno riguardato Europa Sud America e Asia

Draghi chiama Zelensky «Più cooperazione su difesa L'Italia è al vostro fianco»

Offensiva diplomatica europea, dopo Macron anche Scholz incalza Putin
«Fine della guerra possibile, ma Mosca si ritiri da tutti i territori occupati»


Soldati ucraini si abbracciano nel corso dell'offensiva

Francesca Sforza



Qualcosa si muove nella diplomazia europea. Dopo la telefonata tra il presidente francese Macron e Vladimir Putin, ieri è stato il giorno in cui dai paesi membri sono tornati a squillare i telefoni. Il premier Draghi ha avuto un colloquio con l'ucraino Zelensky sulla situazione al fronte e sui rischi riguardanti la possibilità di un'escalation. «Abbiamo discusso gli sviluppi sul terreno – ha fatto sapere il leader ucraino – La cooperazione con la difesa italiana per noi è molto importante e dovremmo potenziarla». Al centro della conversazione è tornato il tema della sicurezza della centrale nucleare di Zaporizhzhya, affrontato anche dal cancelliere tedesco Olaf Scholz con il presidente russo Putin.

Una telefonata importante, quella partita ieri da Berlino, che si inserisce sulla scia generata dall'interventismo di Macron e soprattutto interrompe un silenzio di mesi.

Novanta minuti di colloquio che hanno aggiunto un elemento in più rispetto a quanto già aveva delineato il presidente francese. Oltre alla preoccupazione per la centrale nucleare, all'allarme per la situazione alimentare mondiale e agli aggiornamenti sullo stato della guerra, Scholz ha infatti introdotto il tema di un possibile cessate il fuoco. Parlarne è un conto, realizzarlo un altro, ma il fatto stesso che si sia tornati a nominare l'eventualità di far tacere le armi significa rimettere la ripresa negoziale su un binario in cui può ricominciare a camminare. Nell'arco di un paio di giorni, la volontà che emerge dai maggiori leader europei è dunque quella di riallacciare i contatti con il Cremlino senza far venir meno nel modo più assoluto il sostegno a Kiev. Una scelta che si colloca in una congiuntura particolarmente fragile, con la Russia indebolita sul terreno – ma per questo forse anche più insidiosa – e da ieri aggredita anche sul fronte caucasico. L'attacco dell'Azerbaijan all'Armenia, storicamente sostenuti, rispettivamente, da Ankara e Mosca, rischia infatti di irrigidire i rapporti tra Putin ed Erdogan, che potrebbe passare da potenziale negoziatore a nuovo avversario. Vero è che al momento Mosca ha minimizzato l'attacco a Erevan, ma è molto probabile che quest'ultimo sia stato sferrato proprio per approfittare del momento di sbando delle forze russe in Ucraina (e che Erdogan non ne fosse all'oscuro).

Uno scenario dunque che si complica ogni giorno di più, e che per questo offre, ai leader europei, la possibilità di riprendersi una scena da cui sembravano definitivamente usciti. La decisione di riavviare il nastro dei colloqui incrociati – che ha visto ieri Draghi interloquire con Zelensky e Scholz con Putin – è tanto più interessante nella misura in cui domani si aprirà a Samarcanda il summit dell'Organizzazione per la cooperazione di Shanghai, in cui è prevista la presenza del presidente cinese Xi Jinping, che incontrerà tutti i maggiori leader delle potenze asiatiche e con tutta probabilità intratterrà una conversazione bilaterale anche con Putin. I paesi partecipanti hanno molti dossier che li dividono, ma una comune volontà a serrare le file in chiave anti-occidentale (in particolare contro Stati Uniti e Nato), che potrebbe portare a un'ulteriore enfasi sull'"ordine mondiale alternativo" spesso evocato dal presidente Putin. L'Asia - al netto delle differenze interne - mostra molta voglia di ritrovare un'unità, è sarebbe bene per l'Europa non rimanere troppo indietro. —

Il governo darebbe il via libera prima dell'arrivo del nuovo esecutivo. La Nato chiede aiuti subito

Armi, intesa tra premier e Meloni il quinto decreto dopo il voto

IL RETROSCENA

Ilario Lombardo/ROMA

Ci potrebbe volere ancora più di un mese prima di vedere nascere il nuovo governo. Ma i tempi della guerra non sono quelli della politica. L'Ucraina ha bisogno al più presto di aiuti e armi, preziosissimi ora che la controffensiva di Kiev sta piegando le forze di Mosca a Est. Mario Draghi si è posto la questione di cosa fare, visto che la sua avventura a Palazzo Chigi sta volgendo al termine e la materia dei supporti militari se è già di per sé politicamente incandescente, in piena campagna elettorale potrebbe diventare esplosiva.

In ballo c'è un quinto decreto interministeriale. Un'ultima spedizione riferita al quarto dovrebbe partire la prossima settimana. Ma la Difesa è già al lavoro sul nuovo invio e il ministero guidato da Lorenzo Guerini ha avviato, assieme alle forze armate, la ricognizione sulle dotazioni da destinare agli ucraini. Per evidente opportunità il governo sta aspettando le elezioni del 25 settembre. Ma l'intenzione sarebbe di non trascinare il via libera fino all'insediamento del nuovo esecutivo, che è probabile non vedrà la luce prima fine ottobre.

Giorgia Meloni ha già fatto sapere che la linea rimarrà la stessa. Una rassicurazione che ha dato anche personalmente a Mario Draghi. Non solo: nelle interlocuzioni di queste settimane tra Fratelli d'Italia e Palazzo Chigi è stato toccato anche il tema del quinto decreto. E di fatto, la totale condivisione sulla necessità di non far mancare il sostegno a Kiev è stato interpretato come un consenso a non ritardare il nuovo pacchetto di aiuti. In teoria il perimetro degli affari correnti tracciato dal capo dello Stato Sergio Mattarella per definire i poteri del premier dimissionario comprende il rispetto dell'indirizzo del Parlamento uscente e degli impegni internazionali. Il decreto non


Un blindato ucraino nella regione di Kharkiv, durante l'avanzata

ha bisogno di via libera parlamentari perché previsto dallo stato di emergenza per assistenza e soccorso alla popolazione ucraina già votato dalle Camere e in scadenza il 31 dicembre. Ma il premier vuole comunque muoversi con assoluta cautela e, dopo gli scontri con il leader del M5S Giuseppe Conte, evitare di finire nel tritacarne elettorale. Oppure: di essere accusato di voler interferire con gli interessi del futuro governo. A questo punto, l'ipotesi che circola a Palazzo Chigi è di attendere di conoscere i vincitori e, di intesa con i partiti che formeranno la nuova maggioranza, dare l'ok al decreto. Ed è probabile che accadrà nella prima metà di ottobre.

Il lavoro, intanto, è stato già avviato. Ieri durante il colloquio telefonico con Volodymyr Zelensky, Draghi ha confermato il «continuo» sostegno all'Ucraina «in tutti gli ambiti», compreso quello militare, come stabilito dagli accordi con gli alleati. Durante il summit di Ramstein, in Germania, del Gruppo di contatto per la Difesa dell'Ucraina, la Nato ha ribadito l'impegno a rifornire Kiev di equipaggiamenti militari. Il segretario Jens Stoltenberg ha sottolineato la necessità di inviare il più presto possibile questi aiuti, proprio per consolidare i successi contro l'esercito di Vladimir Putin. Al vertice ha partecipato anche Gurini. Il ministro si è soffermato a parlare con l'americano Lloyd J. Austin III e l'ucraino Oleksii Reznikov. Ai colleghi ha dato rassicurazione sulle nuove forniture e ha spiegato che «finché ci sarò io l'Italia continuerà a fare la sua parte e a supportare la resistenza di Kiev».

La sensazione però è che anche il prossimo governo non si sottrarrà. Persino il capo della Lega Matteo Salvini, che fino a qualche mese fa diceva di guardare con orrore alle armi, si è convertito e ha dato garanzie in questo senso. «La linea che terremo sul piano umanitario, finanziario e militare – conferma il sottosegretario alla Difesa, Giorgio Mulé, di Forza Italia - sarà assolutamente sovrapponibile a quella che il governo uscente ha tenuto in questi mesi, e sarà condivisa come sempre con i nostri alleati europei e atlantici». È quello che ha ripetuto durante la visita nella capitale ucraina di cinque giorni fa, anche Adolfo Urso, il presidente Fdi del Copasir, la commissione parlamentare di controllo dei servizi segreti, uno dei candidati a succedere a Guerini al ministero della Difesa. Il tema delle armi sarà cruciale anche durante la prossima legislatura. Ne è la prova il voto contrario del M5S in commissione Difesa in Senato all'avvio dei programmi di riarmo. «È una questione di democrazia, di rispetto del Parlamento e delle sue prerogative - hanno detto gli uomini di Conte - Decisioni come queste, che vincolano i governi dei prossimi 15-20 anni a spese multimiliardarie, vanno esaminate con attenzione e ponderazione da un Parlamento pienamente legittimato e operativo». —

Il ministero di Guerini già al lavoro per la ricognizione degli equipaggiamenti

Le Idee

PARTITI FUNAMBOLI SULL'UCRAINA

MASSIMILIANO PANARARI

L'Italia è il Paese dei riposizionamenti. Una "nazione arlecchinesca", direbbe qualcuno ipercritico tra noi, e tanti da oltreconfine, dove peraltro esistono sovente anche pregiudizi in eccesso sulla nostra vita pubblica. Di certo, però, se si guarda a queste giornate di formidabile controffensiva delle forze ucraine dall'angolo visuale della politica nazionale non si possono non strabuzzare gli occhi.

I settori del mondo intellettuale di sinistra radicale-populista (che, quanto meno su alcuni punti, hanno malauguratamente vissuto un'inquietante osmosi con gli orientamenti rossobruni), impegnati sin dall'inizio della sciagurata aggressione putiniana innanzitutto a scagliarsi contro l'Occidente, adesso tacciono. Un silenzio assordante, che prelude probabilmente all'elaborazione dell'ennesima falsa narrazione, come scriveva ieri su La Stampa la presidente dello Iai Nathalie Tocci: quella del "dovere" di fermare Zelensky per evitare di "provocare" la Russia in possesso dell'arsenale atomico.

Silenzio anche dalle parti dell'arcipelago del «neneismo» («né con la Nato, né con Putin»), dove pure sono rappresentate posizioni pacifiste sincere, e dovrebbe invece essere stato realizzato nel frattempo quanto l'idea di portare il Cremlino (in che modo, appunto?) a una trattativa rientri – purtroppo... – nel novero delle utopie.

La stupefazione più forte (e "strabiliante") sopraggiunge, però, guardando alle posizioni di certi leader e dei loro partiti che, da tenaci avversari di ulteriori invii di armi e aiuti (avendo approvato soltanto obtorto collo i decreti precedenti) e da contestatori – spesso all'insegna (ed è questo il problema agli occhi degli alleati internazionali dell'Italia) di una considerevole dose di ambiguità –, si sono improvvisamente scoperti attenti alle ragioni della resistenza ucraina.


Il presidente ucraino Zelensky

Si tratta di Giuseppe Conte, che fino a qui ha cercato di fornire una sponda politica al malpancismo e al pacifismo di sinistra (come pure a una parte di quello cattolico), puntando a strappare voti al Pd nettamente pro-Ucraina, mentre ora si dice addirittura «orgoglioso» dei risultati conseguiti sul campo dall'esercito di Kyiv. Peraltro, verrebbe da dire, "in linea" e "coerentemente" con il suo consueto funambolismo e atlantismo a corrente alternata, per cui alla festa de Il Fatto dichiarava il voto contrario a un'eventuale nuova spedizione di sostegni militari, e una manciata di ore dopo si smentiva su Rai 3, sostenendo che «non ci si può difendere a mani nude da una tale aggressione».

E si tratta di Matteo Salvini, sempre molto "Putin-comprensivo" e avverso alle sanzioni – con l'argomentazione alquanto curiosa che il sanzionato non subisce conseguenze, mentre tutti gli indicatori economici dicono il contrario (sapendo anche che gli effetti si dispiegano e diventano tanto più efficaci al passare del tempo) –, il quale ha affermato che «il governo di centrodestra proseguirà l'aiuto militare all'Ucraina».

Il nodo, oltre alle ripetute sconfessioni nei suoi confronti su questo punto da parte di Giorgia Meloni, è che le posizioni ambivalenti del segretario della Lega non paiono affatto sortire l'effetto auspicato di una sottrazione di consensi a FdI. E, di sicuro, a livello internazionale non proiettano una sensazione di affidabilità complessiva del destracentro.

Mentre, sul piano interno, uno dei pilastri del filoputinismo – l'argomento dell'incapacità ucraina di resistere e l'esigenza "umanitaria" di arrendersi all'invasore russo – appare decisamente spuntato, e si sta rivelando per quello che è sempre stato: una tesi capziosa e strumentale. —

Letta e Conte ai ferri corti: «No al dialogo» E il Pd accusa i 5 Stelle di «ingerenza»

Il segretario dem: «Si vedrà dopo i risultati del voto». Il presidente M5s: «Con questi vertici dem non mi siedo al tavolo»

Carlo Bertini / ROMA

«Qualunque forma di dialogo dopo il voto avrà più facilmente come interlocutori Conte e Calenda», tende la mano Enrico Letta. Ma le sue aperture si fermano qui, perché «quello che si farà dal 26 settembre dipenderà dal risultato elettorale». Il leader del Pd non vuole lanciare il segnale che alcuni big del suo partito darebbero in piena campagna, per indicare una prospettiva agli elettori. «Orlando non ha detto una cosa così originale: se mi chiedete se io dialogo più facilmente con Conte o Calenda piuttosto che con Salvini e Meloni, la risposta è ovvia», risponde ad *Agorà*. Anche sollecitato da Mentana, non si sbilancia. E non svela neanche chi sarà il premier in caso di vittoria: «Sarà una scelta in continuità con quanto fatto dall'Italia in questi anni». Non nomina sé stesso e non nomina Draghi, come gli chiede invece Bruno Tabacci.

Ma se Letta non può escludere di riaprire il 26 settembre un canale con i 5 Stelle e il terzo Polo, il mood di questi giorni è tutto fuorché dialogante. Muro contro muro, specie con il M5S che al centro-sud sarà il competitor diretto del Pd in molte sfide uninominali, visti i consensi in crescita per Conte. «Nel sud ci danno come primo partito, possiamo vincere molti collegi», gongola quest'ultimo. Consensi che, secondo i dem, vengono rosicchiati alla destra «e questo è un bene».

«Siamo tutti contenti», commenta perfido Conte. Mostrando però di non volerne sapere di riallacciare un filo, perché «Letta non può dire mai con i 5Stelle e poi, quando si accorge di avere sbagliato impostazione della campagna, dire di voler collaborare con il Movimento. Ormai è troppo tardi e le giravolte non sono credibili». Con la chiosa che «con questi vertici del Pd a un tavolo non mi ci siedo, non c'è nessuna fiducia in chi ci ha trattati in questo modo». Tradotto, se usciranno dal campo da gioco Letta e il suo vertice, si ricomincerà a discutere. In realtà il capo grillino non ci pensa affatto a fare opposizione insieme al Pd e vuole capitalizzare il tornaconto garantito dal profilo dei 5 Stelle di un tempo.



Enrico Letta, 56 anni, ha detto che dopo il voto il dialogo con Conte e Calenda sarà più facile

ENRICO LETTA
SEGRETARIO DEL PD

Quello che si farà dopo il 26 settembre nelle alleanze dipenderà dal risultato delle elezioni

GIUSEPPE CONTE
PRESIDENTE DEL M5S

È troppo tardi per il Pd per voler collaborare con il M5S Le giravolte non sono credibili

Ma la frase di Conte su Letta viene considerata «un'ingerenza sgradevole e maligna» da chi sta intorno al segretario. «Vuole innescare la miccia sul congresso dem, ma a chi pensa di influenzare le nostre vicende, sbattiamo la porta in faccia». E non a caso il braccio destro di Letta in parlamento, Enrico Borghi, sforna una nota di questo tenore: «Altra prova del trasformismo di Conte: secondo lui Draghi avrebbe preferito il riarmo all'energia. Caro Conte, se il costo dell'energia è schizzato alle stelle la colpa è di quel Putin con il quale lei si accordò a suo tempo per far venire in Italia i militari russi...».

Visto il clima, Letta prova a sgombrare il terreno dall'argomento scivoloso di una ricucitura dopo il voto con i 5 Stelle (e col terzo Polo) caldeggiata da una parte dei dem poco convinta della utilità di uno strappo alla vigilia del voto. Per Letta il solo parlarne ora innesca «un cortocircuito», nel momento in cui punta a polarizzare lo scontro con la Meloni, l'altra leader di coalizione come certificato dalla Cassazione, fanno notare i dem. E lo stesso fatto che Lega e FdI abbiano litigato sul presunto «inciucio» tra Pd e Fdi «dimostra che siamo tornati centrali», gongolano al Nazareno.

Letta va ai ferri corti con entrambi i concorrenti: di Conte dice che sul superbonus «fa il gioco delle tre carte, perché ha sequestrato 17 miliardi per famiglie e imprese del decreto aiuti per vendersi una soluzione sui crediti fiscali che il governo aveva già trovato una settimana fa». E a Calenda dice che «la misura è colma dopo settimane di volgarità: quella diretta di lunedì durante il match con la Meloni era una scena patetica, sembrava "Mai dire goal ma senza far ridere"». Calenda reagisce male: «Chi si sottrae al confronto non è un leader. Quando vuoi sono qui. Ritrova la calma». —

La leader: «Reddito di cittadinanza a chi non può lavorare Situazione difficile, la priorità sarà il taglio del cuneo fiscale»

Meloni a Torino «Incentivi ai giovani per rifare l'Italia»



Giorgia Meloni, 45 anni, ieri era a Torino per la campagna elettorale

GIORGIA MELONI
PRESIDENTE DI FDI

Non si può fare la lotta ai poveri, ma l'assistenzialismo non è la soluzione Bisogna incentivarli ad aiutare il Paese

IL CASO

Francesco Rigatelli / TORINO

Dietro al Museo del Risorgimento di Torino Giorgia Meloni ricorda che «l'Italia l'hanno fatta i giovani e ora non possiamo lasciarli a casa col reddito di cittadinanza». La presidente di Fratelli d'Italia non vuole «fare la lotta ai poveri, ma l'assistenzialismo non è la soluzione. Solo chi non potrà lavorare dovrà approfittarne. Gli altri andranno incentivati ad aiutare il Paese a rialzarsi».

Il quadro economico a lei che parla quasi da premier è chiaro: «Proprio ora che tocca a me la situazione è difficile, la pandemia non è finita, la crisi energetica infiamma le bollette, l'inflazione cresce, la guerra minaccia l'Europa e il debito pubblico è altissimo, ma questa nazione non è spacciata. Anzi, ha l'occasione di avere un governo che non risponda a nessuno se non ai cittadini». Ecco allora il suo programma economico: «La prima cosa da fare è tagliare il cuneo fiscale, perché una tassazione sul lavoro superiore al 45% non è sostenibile. Poi serve un incentivo per le imprese ad assumere personale. Alle aziende dev'essere chiaro che noi le faciliteremo con imposte giuste, sburocratizzazione e velocizzazione della giustizia, così che aumentino i posti di lavoro».

Meloni immagina anche una rivoluzione del Fisco: «Sarà l'Agenzia delle entrate a dover dimostrare gli errori dei cittadini, non il contrario. E basta premi ai funzionari in base ai contenziosi che aprono. Lo stato deve smettere di chiedere il pizzo a chi lavora». Ovviamente ce n'è anche per gli avversari. «Dicono che Fdi non avrebbe la classe dirigente per governare? Azzolina, Toninelli e Di Maio in effetti non li annovero tra le mie fila. Mi dispiace, ci saranno ministri diversi».

Quello che fa andare su tutte le furie Meloni, che dal palco grida non poco, è «il tentativo di Di Maio e Letta di imbeccare la stampa internazionale. Dichiarazioni che non colpiscono me, ma la credibilità dell'Italia». E qui scambiando forse causa ed effetto, nonché tradendo qualche timore, aggiunge: «Non ci si potrà stupire se arriverà la speculazione». La sua teoria è che la sinistra sia nervosa perché «sta per perdere l'egemonia non culturale ormai, ma di potere, con cui ha piazzato per anni gli amici degli amici, mentre noi costruiremo una nazione meritocratica. Ogni mattina mi attacca uno, l'ultimo è stato il cantante Vecchioni, ma possibile che nel mondo dello spettacolo non ci sia anche chi la pensi come me? Forse se lo dicesse non lavorerebbe più». E anche su questo si sgola parecchio, mentre molte donne annuiscono sorridenti con mariti al traino meno entusiasti. Sneakers e pantaloni neri, camicetta e giacca verde smeraldo, la leader della destra si rivolge solo due volte direttamente all'elettorato femminile. La prima quando parla di sicurezza: «Le ragazze devono potersi sentire a loro agio nell'uscire di casa da sole. I reati aumentano, ma non vengono denunciati. In Italia ci sono furti e spaccio, anche a causa dell'immigrazione irregolare. Non è razzista dirlo. I profughi vanno accolti, gli immigrati secondo necessità. Non si può entrare in Italia illegalmente e servirà una missione europea per realizzare i punti di accoglienza in Africa».

L'altro riferimento femminile riguarda la legge sull'aborto, «che non toccherò ma applicherò completamente, aiutando chi non vuole a trovare un'altra strada. Anche perché 400mila nuovi nati all'anno non sono l'inverno demografico, ma la glaciazione. Per questo vorrei aumentare l'assegno unico del 50%, aggiungere servizi per i genitori e mettere a carico dello Stato la sostituzione di maternità per togliere ogni scusa alle imprese sull'assunzione delle donne».

Prima di ripartire Meloni non manca di citare il presidenzialismo come soluzione per ricostruire il rapporto, lei dice «il vincolo», tra i cittadini e il palazzo. Poi selfie con dietro piazza Carlo Alberto, colonna sonora di Rino Gaetano, inno d'Italia con i candidati piemontesi sul palco e via sul van nero, da cui era discesa un'ora prima, per la prossima tappa della campagna elettorale. —

Il mistero nella capitale

Hasib processo alla polizia



Per la morte di Hasib, avvenuta il 25 luglio scorso è stata presentata un'interrogazione parlamentare

In coma dopo la caduta durante un controllo, inchiesta per tentato omicidio
Contro i quattro agenti il racconto della sorella: non avevano un mandato

ROMA

È vero, i quattro poliziotti entrati nell'appartamento dove vive Hasib Omerovic - il sordomuto Rom volato giù dalla finestra il 25 luglio scorso - non avevano un mandato di perquisizione disposto dalla Procura di Roma. Ma potevano comunque svolgere un controllo per le indagini sulle presunte molestie sessuali del giovane ad alcune ragazze del quartiere.

Il vero problema è quello che è successo tra quelle mura. Hanno picchiato a sangue Hasib? Lo hanno buttato loro giù dalla finestra come racconta la sorella del trentaseienne, anch'ella disabile affetta da un ritardo mentale? Le indagini del procuratore aggiunto Michele Prestipino e del pm Stefano Luciani, ipotizzano il reato di tentato omicidio in concorso e presto potrebbero esserci le prime iscrizioni sul registro degli indagati. Anche per falso in atto pubblico, perché i quattro poliziotti in borghese potrebbero non aver raccontato tutta la verità nella loro relazione di servizio. Secondo quanto filtra da ambienti investigativi, sarebbero passati pochissimi giorni tra la denuncia della famiglia Omerovic e i primi accertamenti delegati dai magistrati ai poliziotti della Squadra mobile. La polizia per prima ha tutto l'interesse di chiarire al più presto la vicenda, tanto più che nessuno vuole ripetere gli errori del caso Cucchi.

Un punto chiave da chiarire è la testimonianza della sorella del giovane, il quale si trova ancora ricoverato al Policlinico Gemelli di Roma, in gravi condizioni ma non in pericolo di vita. Sonita, avrebbe ricostruito i fatti, e questi - seppur ritenuti attendibili - sarebbero ancora al vaglio di chi indaga. Acquisita dal pm Luciani, invece, la relazione di servizio, firmata dai quattro agenti, nella quale è descritta l'operazione del 25 luglio scorso in via Gerolamo Aleandro, nella zona di Primavalle, periferia nord-ovest di Roma, al termine della quale il 36enne Hasib è precipitato da una finestra. E, per paura di ripercussioni, la famiglia Omerovic ha deciso di abbandonare il quartiere. «Temiamo per la nostra incolumità - precisano -. Tutta questa storia potrebbe esporci a delle azioni violente. Anche andare a trovare Hasib in ospedale potrebbe essere rischioso, ma non vogliamo lasciarlo solo, non ora che sta lottando dopo avere subito tre interventi». «Hanno formalmente chiesto al Comune di trovare un nuovo alloggio popolare per loro», conferma l'avvocato Arturo Salerni che assiste la famiglia in questo drammatico caso.

A spingere la polizia ad effettuare un controllo sarebbe stato il post apparso sulla pagina Facebook di quartiere in cui si accusava direttamente Hasib di infastidire le donne. Una sorta di attività preventiva, come avviene spesso in casi analoghi. Un post che non sarebbe sfuggito ai poliziotti del commissariato Primavalle che infatti il giorno dopo si sono presentati, tre uomini e una donna, a casa Omerovic e hanno bussato alla porta. Un controllo per identificare il soggetto ma soprattutto un'iniziativa, viene sottolineato, per prevenire eventuali violenze di genere visto che spesso, in passato, proprio il mancato intervento in anticipo è sfociato in violenze.

Primavalle non è certo un quartiere facile. La casa dove vive Hasib è di edilizia popolare con tutti i problemi e le contraddizioni che la caratterizzano. La maggior parte della gente accetta di parlare ed è disponibile a raccontare quello che sa «nella speranza che venga a galla la verità». Nessuno ha visto se il giovane si è buttato o se lo hanno spinto, qualcuno lo ha visto a terra nel cortile, e una signora lo ha scorto mentre cadeva. Quanto alle presunte molestie sessuali, i vicini di casa di Hasib si dividono. C'è chi garantisce che «non era sicuramente il tipo da dare fastidio alle donne», e chi invece sostiene di averlo addirittura visto in azione. Come un ragazzo che abita al terzo piano della scala "L", accanto alla "M" dove vive il disabile. «Più di una volta - racconta - ho notato che quando passava una bella donna o una bella ragazzina si toccava i genitali mimando l'atto sessuale». E la signora Antonietta Somma riferisce di aver «sentito dire in giro che filmava le ragazzine con il cellulare».

Alessandra Cerami, commessa in un negozio del centro, abita qui da sempre e spiega di non averlo mai «visto mentre dava fastidio alle donne. Qualcuno dice che è vero, ma io non lo so. So solo che la sua famiglia è molto litigiosa. A giugno la polizia, chiamata da qualcuno, è venuta per sbaglio a suonare a casa mia perché sto allo stesso piano». —

EDO.IZZ.-GRA.LON.

I PRECEDENTI



Federico Aldrovandi
Muore a 18 anni il 25 settembre 2005 a Ferrara dopo una colluttazione con la polizia: condannati 4 agenti a 3 anni e 6 mesi, altri 3 condannati per i depistaggi.



Stefano Cucchi
Arrestato a Roma il 15 ottobre 2009, muore a 31 anni in ospedale 7 giorni dopo. Condannati a 12 anni due carabinieri, altri 8 condannati per i depistaggi.

La vicina di casa: «Quella mattina non ho sentito nessun trambusto, ma non ricordo come è caduto»

La testimone: «Stavo annaffiando i fiori poi l'ho visto precipitare dalla finestra»

L'INTERVISTA

Grazia Longo / ROMA

C'è una testimone sul volo dalla finestra di Hasib Omerovic. Si tratta della vicina di casa del quarto piano, C.G., brasiliana che parla benissimo l'italiano e che lavora come mediatrice culturale.

Che cosa ha visto esattamente la mattina del 25 luglio scorso?

«Stavo annaffiando le piante sul balcone e quindi guardavo verso il basso: all'improvviso ho visto Hasib cadere giù. Non riuscivo a credere ai miei occhi eppure l'ho visto proprio mentre precipitava dalla finestra».

È riuscita a capire se lo avevano spinto e se si era buttato lui di sua iniziativa?

«No, sinceramente non ho potuto rendermi conto di questo. Dall'alto, dal punto in cui mi trovavo io, non sono riuscita a distinguere se la caduta fosse spontanea o indotta da qualcun altro».

Ma lo ha visto cadere di spalle o con il viso rivolto verso di lei?

«Sinceramente questo non lo ricordo. Ero troppo scioccata, ancora adesso al ricordo mi tremano le gambe».

E dopo, ha notato qualcuno vicino al corpo del giovane?

«Sì, dopo un po' sono arrivati i poliziotti nel cortile».

Che cosa facevano?

«Cercavano di aiutarlo. Hasib aveva provato a spostarsi, si è trascinato fin quasi alla ringhiera ma poi non ce l'ha fatta più a muoversi e i poliziotti gli stavano prestando i primi soccorsi in attesa dell'ambulanza».

Lei era sola in casa?

«No, c'era anche mio figlio. Ma stava dormendo quindi lui non ha visto niente».

Prima di assistere al volo dalla finestra, ha sentito provenire urla o lamenti dall'appartamento di Hasib? Ha udito richieste di aiuto?

«No, non ho sentito nulla anche perché lui abita al piano terreno piano rialzato e io al quarto. Hasib è sordo ma comunica, oltre che con i gesti, con dei suoni gutturali. La sorella disabile che era in casa con lui, Sonita, parla , ma ripeto io non ho sentito alcun trambusto quella mattina. Solo la scena a cui ho assistito con i miei occhi».

Ha comunicato questi particolari alla polizia?

«Sì, sono stata interrogata e ho detto tutto quello che ho visto e che so. Spero proprio che si chiarisca quello che è accaduto con quei quattro poliziotti. Certo, però è un peccato che i due fratelli disabili fossero soli in casa. Io mi domando: ma com'è possibile che in assenza dei loro genitori, non ci fosse con loro un educatore, un assistente sociale? La loro madre, Fatima, mi aveva detto che erano seguiti da un assistente sociale ma io in verità non ho mai visto nessuno. E credo non sia giusto perché persone con questi handicap non possono essere abbandonati in un quartiere popolare com'è Primavalle. Perché altrimenti va a finire che al degrado si aggiunge degrado».

Un post su Facebook segnalava che Hasib molestava donne e ragazzine del quartiere. Era a conoscenza di episodi del genere?

«Sapevo che girava questa voce, ma io personalmente non ho mai visto Hasib dare fastidio a qualcuno. Girava sempre con un passeggino vecchio per recuperare oggetti dai cassonetti della spazzatura, salutava a modo suo quando lo incrociavo per strada, ma non so dire se le voci sulle presunte molestie corrispondano alla realtà».

La famiglia di Hasib si era integrata nel palazzo?

«Non credo ci fossero pregiudizi nei loro confronti, ma non so fino a che punto fossero inseriti nel tessuto sociale locale. Stavano molto per conto loro e spesso litigavano forte tra di loro, tanto che qualcuno chiamava la polizia per sedare le liti. Siamo di fronte a una vicenda molto triste. Non solo perché c'è un giovane disabile in coma in ospedale e perché non si sa se sia stato lanciato giù di proposito o se si sia buttato lui per scappare, ma perché il tutto è avvenuto in un quartiere difficile. In un'area della città con mille problemi di cui però non interessa niente a nessuno. Oggi qui è pieno di giornalisti, ma di solito siamo abbandonati a noi stessi». —



LA VICINA
MEDIATRICE CULTURALE

Non so dire se è stato spinto o meno Subito dopo sono arrivati i poliziotti in cortile

LA SITUAZIONE

Case di riposo nuove regole

La Regione cambia i requisiti per garantire l'assistenza agli oltre 37 mila anziani non autosufficienti
Servizio anche a domicilio: le famiglie riceveranno la cifra corrispondente all'abbattimento della retta

GIACOMINA PELLIZZARI

Oltre 37 mila 400 anziani assistiti a domicilio o nelle case di riposo, altri 44 mila sono ad altissimo rischio di perdita dell'autosufficienza. Attorno a questi numeri, destinati ad aumentare anno dopo anno, ruotano le nuove regole di accreditamento delle strutture per non autosufficienti. La Regione offre la possibilità di scegliere, come alternativa, l'assistenza domiciliare garantendo alle famiglie la cifra corrispondente all'abbattimento delle rette. Cosa che al momento non è possibile fare. «L'abbattimento della retta è un diritto e l'anziano – spiega il vice presidente con delega alla Salute, Riccardo Riccardi – può esigerlo dove vuole, anche a casa».

La prima scadenza fissata dalla riforma sarà il prossimo 29 dicembre: entro questa data le 95 strutture interessate, per un totale di 8.681 posti letto, dovranno presentare la domande di accreditamento. Se saranno accolte la nuova fase avrà durata triennale. Le parole d'ordine sono: centralità dei bisogni della persona e personalizzazione degli interventi, libertà di scelta del cittadino e della famiglia, parità di condizione tra domicilio e servizi residenziali, equità e qualità dei servizi, innovazione unita ai servizi di prossimità.

IL MODELLO

Si tratta di un cambio di filosofia che riserva maggior attenzione alla persona dandole la possibilità di farsi assistere a domicilio usufruendo degli aiuti statali (abbattimento delle rette) previsti, ora, solo per gli ospiti delle case di riposo. Si punta all'ottimizzazione dei servizi per, sottolinea Riccardi, «adeguare il modello organizzativo in relazione alla società che si è trasformata nel tempo». In altre parole, «la riforma esce dalla visione ospedale-centrica e rende sostenibili i bisogni della persona. I non autosufficienti devono avere a disposizione strutture e servizi adeguati». In epoca Covid, la gestione dell'emergenza sanitaria ha imposto anche la definizione di criteri edilizi ed assistenziali per avere edifici compatibili alle esigenze degli ospiti.

LE NUOVE REGOLE

Ogni casa di riposo sarà gestita da un direttore sanitario e dovrà dimostrare di avere requisiti minimi strutturali ed edilizi che saranno più stringenti per le strutture di nuova costruzione. Gli enti gestori avranno maggiore flessibilità nell'erogazione degli standard assistenziali senza però ridurre i minutaggi previsti dal regolamento, ovvero 90,2 al giorno a ciascun ospite: almeno 6 di assistenza infermieristica, 75 di assistenza base, 5 di assistenza riabilitativa e 4,2 di animazione. A tutto ciò si aggiunge l'obbligo di rivalutazione periodica dei bisogni degli ospiti.

SISTEMA FINANZIARIO

«La revisione del sistema finanziario – continua Riccardi – ha come obiettivo il superamento dell'attuale disparità di trattamento nell'accesso al sostegno pubblico alla non autosufficienza». Entro la fine dell'anno, infatti, la Giunta definirà «le modalità di remunerazione delle prestazioni erogate dai servizi semi residenziali e residenziali per anziani, tenendo conto del principio di libera scelta delle persone» per passare, gradualmente, «da un sistema di pagamento a posto letto a un sistema basato sulla libera scelta e la differenziazione dell'intervento economico in funzione del bisogno delle persone accolte e dei livelli assistenziali erogati dalle residenze». Recita così il documento riassuntivo di tutti i provvedimenti adottati dalla Giunta Fedriga che ha già aumentato di 2 euro l'abbattimento della retta giornaliera passata da 18 a 20 euro. Questo fatto non metterà in discussione l'assegno di accompagnamento anche perché si tratta di un aiuto statale. Sono già stati rivisti anche i rimborsi delle spese per l'assistenza infermieristica, fissati in 10 e 12 euro al giorno a seconda della tipologia della struttura, a cui si aggiungono i 125 euro annui per le spese di trasporto e di smaltimento dei rifiuti speciali.

I PROSSIMI PASSI

La Regione intende rideterminare il fabbisogno di residenzialità. Lo farà attraverso la rivalutazione dei criteri anche alla luce dell'andamento dei tassi di occupazione dei posti letto a seguito della pandemia. «Bisognerà – aggiunge l'assessore – ripensare il modello anche delle piccole case di riposo, quelle con 20, 30 posti letto». La stessa Regione definirà una retta di riferimento fissando un limite massimo di scostamento e un accordo contrattuale unico per uniformare i rapporti tra i gestori e le aziende sanitarie. Tutto questo per adeguare un modello «tarato su una situazione superata» ripete Riccardi nel far notare che nel 2030 si stima la presenza di 348.710 anziani in regione, il 29,6 per cento della popolazione. —


RICCARDO RICCARDI
VICEPRESIDENTE
ASSESSORE ALLA SALUTE

I DATI

Circa 7.885 dei 9.712 posti letto per non autosufficienti, sono convenzionati con le Aziende sanitarie per il riconoscimento degli oneri e l'abbattimento delle rette.

Negli ultimi cinque anni la Regione ha aumentato di 15.500.000 euro le risorse economiche destinate al sistema delle case di riposo: da 78.500.055 sono salite a 93.300.955.

VACCINO ANTI COVID

Il bivalente è stato prenotato da 552 persone

Il vaccino bivalente anti Covid è stato prenotato da 552 cittadini del Friuli Venezia Giulia. Questo il bilancio registrato alle 12 di ieri, resono noto dal vicegovernatore con delega alla Salute del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi.

La maggior parte delle prenotazioni è stata effettuata da persone di età compresa tra i 70 e 79 anni (212). Segue la fascia compresa tra i 60 e i 69 anni (151) e, quindi, quella degli over 80 (108). Una sola prenotazione è stata registrata nella fascia compresa tra 12 e 15 anni, un'altra tra 16 e 17 anni. Il rimanente quantitativo è compreso nella fascia tra i 20 e i 59 anni, 53 tra gli over quarantenni e cinquantenni.

Al momento non si registra alcuna corsa al vaccino anti Covid, neppure tra gli operatori sanitari della regione: solo 15 medici, infermieri e operatori hanno deciso di ricevere la quarta dose. Il richiamo non pone limite di età e può essere somministrato anche alle donne in gravidanza.



Over 65 in regione **319.366 (26,7%)**
Stima 2030 348.710 (29,6%)
Gli over 85 saranno il **18,5%** degli ultra sessantacinquenni

Situazione attuale

Anziani non autosufficienti assistiti a domicilio o accolti in strutture residenziali **37.435**

Anziani fragili ad altissimo rischio di perdita dell'autosufficienza **44.073**

Servizi residenziali

 Residenze per anziani **166**

 Posti letto **10.924**

 Di cui per non autosufficienti **9.721** (95 per i religiosi)

 Posti letto per non autosufficienti convenzionati con le Aziende sanitarie **7.885**

 Posti letto per non autosufficienti non convenzionati con il Servizio sanitario regionale (Ssr) **1.836**

Requisiti minimi richiesti

- Introduzione del direttore sanitario
- Maggior flessibilità nell'erogazione degli standard assistenziale
- Minuti di assistenza al giorno 90,2 per ogni anziano non autosufficiente
- Requisiti autorizzativi strutturali ed edilizi più stringenti per le residenze di nuova realizzazione
- Obbligo di rivalutazione periodica dei bisogni anche per le residenze assistenziali alberghiere

Processo di accreditamento

 Fase transitoria 3 anni dall'entrata in vigore del regolamento

 Presentazione delle domande entro il 29 dicembre 2022

 Strutture interessate 95 con 8.681 posti letto di cui 8.398 per non autosufficienti

L'EGO - HUB

Nella tabella a fianco sono riportati alcuni dei dati contenuti nella relazione riassuntiva redatta dalla Direzione salute sul nuovo modello di accreditamento delle case di riposo per non autosufficienti.

IL CANTIERE DI POLA STENTA A DECOLLARE

La crisi non è finita per Scoglio Olivi Passivo di 2,2 milioni

Il direttore Samir Hadzic: «Non siamo ancora in grado di coprire i costi di produzione. Lievitate le materie prime»

Valmer Cusma / POLA

I risultati di gestione sono impietosi per cui l'entusiasmo per la timida ripresa della cantieristica navale allo stabilimento di Scoglio Olivi, si stanno raffreddando. Ripresa lo ricordiamo, affidata alla società' costituita ad hoc Uljanik Brodogradnja 1856, che dovrebbe raccogliere l'eredità del Gruppo Uljanik finito in liquidazione anche per una vicenda di malversazioni che avrà' il suo epilogo in tribunale. Ebbene come pubblicato dal portale Istra 24, nei primi sei mesi dell'anno in corso la società ha accumulato passivi di gestione pari a 2,2 milioni di euro, ben 4 volte di più rispetto all'analogo periodo del 2021. Dal canto suo il direttore dello stabilimento Samir Hadzic tenta di addolcire la pillola precisando che da gennaio a giugno di quest'anno le entrate sono state di 5 milioni di euro, il 400% in confronto al primo semestre dell'anno scorso.


Il cantiere Scoglio Olivi di Pola

«Purtoppo però - aggiunge - l'impennata non è sufficiente a coprire i costi di produzione il cui 54% è rappresentato dallo stipendio dei 317 occupati. L'impennata dei passivi è determinata dall' aumento degli obblighi verso le banche e verso i fornitori delle materie prime e dei semilavorati. E intanto l'attivita' cantieristica procede a rilento: nello stabilimento è in costruzione una motonave per il servizio negli impianti ittici norvegesi. Il relativo contratto del valore di 6,5 milioni di euro con la compagnia norvegese Moen Marin, era stato firmato nel luglio del 2021.

I lavori però sembrano procedere molto a rilento: siamo ancora nella fase del taglio delle lamiere e della costruzione delle sezioni. Per il resto le maestranze eseguono soprattutto lavori di riparazione e manutenzione di navi di passaggio e delle piattaforme galleggianti. Le ingenti perdite avrebbero dovuto essere all'ordine del giorno dell'Assemblea dei soci di cui fanno parte lo stato croato e alcune società private. I lavori però sono stati rinviati «in quanto si è in attesa di preparare un dettagliato rapporto sulla gestione economica.

Intanto Samir Hadzic assieme a un partner d' affari, è finito sulle notizie di cronaca per una vicenda di parcellazione selvaggia a Valle. Hanno acquistato un bosco di 4,5 ettari di superficie per la cifra di 50.000 euro per ricavarne lotti più piccoli da mettere sul mercato immobiliare. Il sindaco Edi Pastrovicchio però li ha denunciati per taglio illegale della legna e della vicenda si sta ora occupando la Procura comunale di Pola. —

Cerimonia sull'isola di Lissa (Vis)

Monumento a Barovic, ammiraglio che si rifiutò di bombardare la Croazia


Il monumento a Barovic

SPALATO

Nelle ultime guerre jugoslave non ci furono solo i crudeli e senza scrupoli Mladic e i Karadzic. E figure a loro opposte, ingiustamente dimenticate, vengono finalmente onorate nei Balcani. È il caso di Vladimir Barovic, ammiraglio della Marina militare dell'allora Federazione, padre montenegrino, madre slovena, nato a Banja Luka, oggi Bosnia-Erzegovina, fieramente jugoslavo e allo stesso tempo montenegrino. Barovic a cui è stato dedicato questa settimana un monumento sull'isola di Lissa (Vis), in Croazia, alla presenza di rappresentanti del governo croato e di quello montenegrino. Si tratta di un piccolo ma importante passo per ricordare Barovic, vero anti-eroe del conflitto nell'ex Jugoslavia.

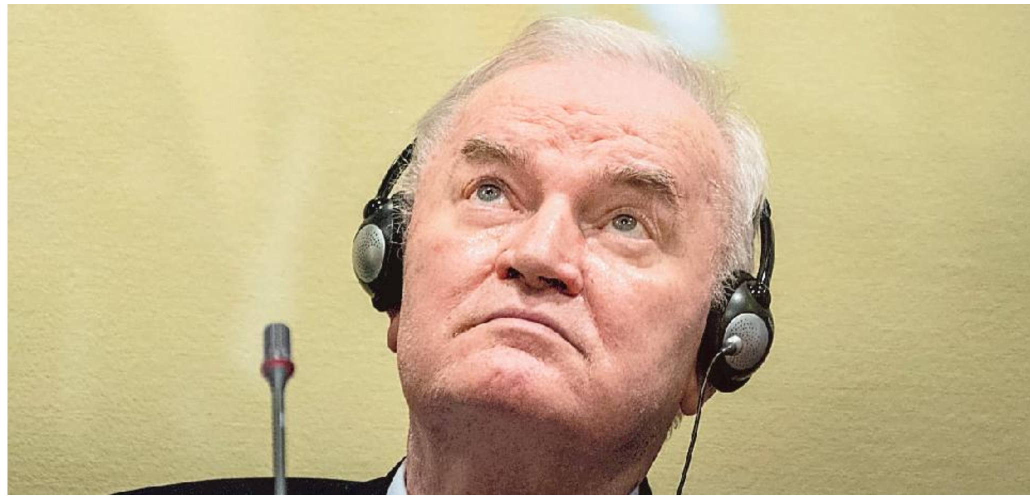
Contrammiraglio della Marina, all'inizio degli Anni Novanta all'ufficiale fu affidato il comando del settore marittimo militare dell'area di Spalato, dopo aver operato anche a Pola e in una complicata terraferma, in Kosovo. Nel settembre del 1991, a collasso della Jugoslavia in corso, gli alti comandi della Jna, l'esercito federale ormai in mano ai serbi, ordinarono a Barovic di aprire il fuoco dalle navi militari contro obiettivi e cittadine croate sulla costa dalmata. L'ammiraglio si rifiutò e diede le dimissioni. La sera stessa decise poi di togliersi la vita, lasciando un biglietto d'addio, in cui disse di aver deciso di «andarsene con dignità, senza combattere e distruggere una nazione che non ha fatto niente di male». «Il senso dell'onore di Barovic non gli permise di bombardare» la Croazia, ha detto il ministro della Difesa montenegrino Rasko Konjevic, intervenuto all'inaugurazione del monumento, svelato con tutti gli onori, tra bandiere croate e dell'Unione europea. — ST.G.

Il caso

IL FIGLIO DEL CRIMINALE DI GUERRA: «È IN CONDIZIONI CRITICHE»

«Mladić venga curato fuori dal carcere» Si teme la fuga in Russia

Petizione dei reduci serbo-bosniaci pro libertà provvisoria
Le Madri di Srebrenica e Zepa: «Non sia mai rilasciato»



Ratko Mladić, l'ex generale serbo-bosniaco condannato all'ergastolo per crimini di guerra e contro l'umanità

STEFANO GIANTIN

Uno spettro continua ad aggirarsi per i Balcani, alimentando tensioni e provocando aspre controversie, oltre che profonda rabbia e dolore in vittime e sopravvissuti. Risponde al nome di Ratko Mladić, ex generale serbo-bosniaco condannato in via definitiva all'ergastolo per crimini di guerra, contro l'umanità e genocidio, figura scellerata che sembrava destinata a finire nell'oblio dopo l'ultima sentenza d'appello del 2021, sfavorevole a uno dei principali "architetti" della pulizia etnica in Bosnia, a Srebrenica e dell'assedio di Sarajevo. Silenzio su Mladić che è stato però rotto in questi giorni, causando nuove polemiche che spianano il terreno a una battaglia – anche giudiziaria e diplomatica – potenzialmente esplosiva, che potrebbe coinvolgere anche la Russia.

Ad aprire le danze, è stato il figlio dell'ex generale, Darko Mladić, da sempre in prima fila nel difendere il padre, che ha denunciato ai media di Belgrado che il maggior responsabile del genocidio di Srebrenica sarebbe in condizioni di salute ormai del tutto precarie, anzi critiche. È stato «ricoverato nell'ospedale del carcere di Scheveningen», nei Paesi Bassi, con «debolezza generale, una infiammazione ai polmoni e problemi cardiaci» e le sue condizioni «non sono mai state così gravi», ha sostenuto Darko, aggiungendo che il quadro clinico di Mladić sarebbe precipitato dopo una infezione da Covid, avvenuta ad agosto. Sarebbe disperato, con un «deterioramento drammatico» della sua salute e la «sua vita è in pericolo», la denuncia accorata. «Ha bisogno di cure» dedicate, ha aggiunto il figlio, suggerendo che in carcere il criminale di guerra non riceverebbe un trattamento adeguato. Ma non c'è solo Darko Mladić, in trincea per il padre. A schierarsi sono stati anche i tabloid filogovernativi di Belgrado, che hanno dato ampio spazio ai problemi di salute di colui che per molti rimane «un eroe serbo», si legge un po' ovunque, sui graffiti incisi sui muri della capitale. Ma a scendere in campo sono stati soprattutto i reduci serbo-bosniaci della guerra in Bosnia, che hanno inviato al Meccanismo residuale del Tribunale penale internazionale dell'Aia (Mict), l'erede del Tpi, una richiesta clamorosa. I giudici concedano a Mladić e «con urgenza» la libertà provvisoria, consentendogli di «essere visitato e curato da medici esperti». Dove? «In Serbia o in Russia», si legge nel testo della petizione. Che fra le righe contiene anche una sibillina minaccia. Se Mladić dovesse morire in carcere, sarebbe il segnale che «c'è sempre minore speranza di riconciliazione e perdono».

Risuona però anche un'altra campana, mentre il Mict rimane trincerato dietro un secco no comment su condizioni di salute e possibilità che Mladić termini i suoi giorni a Belgrado o a Mosca e i social si dividono tra supporter di Mladić e chi gli augura «una morte da cane». È quella di vittime di Mladić e sopravvissuti, che promettono battaglia. Malattie o meno, Mladić deve rimanere in carcere e «ogni tentativo di arrivare a un rilascio deve essere combattuto», hanno così chiesto le Madri di Srebrenica e Zepa, suggerendo che le ultime denunce di familiari e reduci siano solo un tentativo in extremis per permettere all'ex generale di farla franca. «Se finisse in Russia o in Serbia non tornerebbe mai in carcere, tutti nel mondo lo sanno», hanno avvisato le Madri di Srebrenica. La palla, ora, passa di nuovo al Mict.—





LA DECISIONE

Belgrado vieta formalmente la marcia dell'EuroPride

BELGRADO

Il dado è tratto. La marcia nell'ambito dell'EuroPride, il raduno paneuropeo per i diritti della comunità Lgbt, in programma questo sabato a Belgrado, non deve farsi. È quanto hanno annunciato ieri gli organizzatori del Gay Pride, riferendo di una decisione formale di divieto, presa ieri dal ministero degli Interni serbo.

«La polizia ha vietato la marcia dell'EuroPride», l'evento-chiave della manifestazione, «ma il Belgrade-Pride userà tutti i mezzi legali a sua disposizione per rovesciare questa decisione», hanno reso noto gli organizzatori. Ma Belgrado, è emerso subito dopo, ha deciso di vietare anche un'altra manifestazione in programma sabato, quella organizzata da ultranazionalisti e fondamentalisti religiosi, che avevano dichiarato guerra al Pride. «Nell'attuale situazione geopolitica e tenendo conto delle tensioni nella regione, conflitti senza senso nelle strade di Belgrado renderebbero solo la posizione del nostro Paese più complicata», ha affermato il ministro serbo degli Interni, Aleksandar Vulin. «Faccio appello a tutti – ha continuato Vulin – a mettere da parte i propri interessi politici e personali e a non rischiare la sicurezza» delle persone, sfilando ugualmente.

Nel tardo pomeriggio, dopo la conferma del divieto al Pride, la premier serba Brnabic, prima leader apertamente lesbica a guidare la Serbia, è stata duramente contestata a una conferenza organizzata nell'ambito dell'EuroPride.—

ST.G.

SPECIALE

TORINO – OGR
29-30 SETTEMBRE 2022



Scopri il programma completo inquadrando con la telecamera del telefonino il QR code qui a destra



Italian Tech Week

Torna l'Italian Tech Week a Torino. Due giorni, il 29 e 30 settembre, per parlare di cybersecurity, mobilità, criptovalute, disruption, IA, NFT, cultura, metaverso, tecnologie contro il cambiamento climatico e molto altro. «Sono temi di grandissimo interesse anche per il domani della città», ha osservato il sindaco Stefano Lo Russo, nella conferenza stampa di presentazione. «In particolare, per l'intelligenza artificiale, Torino si candida a diventare un hub capace di mettere insieme pubblico e privato per studiarne le potenzialità soprattutto in settori per noi cruciali come l'automotive e l'ingegneria aerospaziale».

L'APPUNTAMENTO

A Torino la gran festa della tecnologia

BRUNO RUFFILLI

Guest star dell'edizione 2022, dopo Elon Musk e Daniel Ek, sarà Patrick Collison, CEO e co-fondatore di Stripe, in dialogo con John Elkann. Ma sui palchi delle Officine Grandi Riparazioni gli ospiti saranno numerosi: Roberto Baldoni (direttore generale dell'agenzia italiana per la cybersicurezza), Christian Cantamessa (regista e creatore di videogame), Giuseppe Cataldo (Nasa), Loris Degioanni (Sysdig), Eric Demuth (Bitpanda), Michele Grazioli (VedrAI), Simone Mancini (Scalapay), Eldad Maniv (Taboola), Sami Marttinen (Swappie), Massimo Moretti (Wasp), Diego Piacentini (Exor Seeds), Simone Severini (AWS), Marco Simonetti (Aquaseek), Serena Tabacchi (MoCDA), Yoram Wijngaarde (Dealroom), Felix Ohswald (GoStudent), Alessandra Perrazzelli (Banca d'Italia), Anna Petrova (Startup Ukraine), Peter Ternström (Jetson Aero).

«Tecnologia e innovazione sono un modo per gestire il futuro e non limitarsi a subirlo», sottolinea Massimo Lapucci, amministratore delegato delle OGR e segretario generale di Fondazione CRT. Anche per questo, Italian Tech Week proporrà 20 masterclass da 50 minuti per 30 persone, curate da esperti come il fisico Federico Faggin, inventore del microchip, Alec Ross, professore alla Bologna Business School, o Laura Cancedda e Marco De Vivo, ricercatori all'Italian Institute for Technology. Venerdì 30 settembre, infine, verranno celebrati i vincitori del Premio GammaDonna e del Premio IMSA by PNICube.

"Il futuro migliora". Lo slogan dell'Italian Tech Week si può leggere come un'espressione di speranza (domani sarà meglio di oggi), ma pure come un dato di fatto: stare a contatto col futuro ci rende migliori. «Chiunque vinca le elezioni non potrà che partire da tecnologia, imprese e innovazione», conclude Riccardo Luna, direttore di Italian Tech, l'hub di tecnologia del Gruppo GEDI dedicato a innovazione e tecnologia. E chissà che alcune idee da cui ripartire non emergano proprio da quello che è il cuore pulsante dell'innovazione torinese, per due giorni luogo d'incontro privilegiato di startup, investitori, aziende, istituzioni, professionisti e semplici curiosi.

Tutti gli appuntamenti sono gratuiti su prenotazione e si possono seguire anche in streaming sui siti di Repubblica, La Stampa, Secolo XIX e Italian.Tech. —

IL PERSONAGGIO

"Fare impresa è nel dna delle donne"

Valentina Parenti, torinese, ha fondato GammaDonna per supportare le imprenditrici
Alla Italian Tech Week verrà consegnato il premio 2022 a una delle sette finaliste

ARCANGELO ROCIOLA

La cura. Se si vuole individuare un tratto distintivo del modo di fare impresa femminile, Valentina Parenti non ha dubbi: il prendersi cura delle cose, delle persone. «È qualcosa che dal dna delle donne sta iniziando a declinarsi sul loro modo di fare impresa», racconta. Torinese, Parenti nel 2004 ha a fondato GammaDonna, associazione nata con l'obiettivo di supportare le donne imprenditrici e quelle che decidono di creare una propria azienda. Una rete che negli anni ha raggiunto circa 10 mila persone. In due decenni, spiega Parenti, è cambiato tutto. A partire dai motivi che spingono una donna a diventare imprenditrice: «Vent'anni fa una donna decideva di fare impresa soprattutto per rispondere a un'esigenza: trovare un modo diverso di conciliare la propria vita familiare con quella lavorativa. Mettersi in proprio per avere una vita più facile. Oggi la maggior parte delle donne del nostro network decide di diventare imprenditrice perché spinta da altri stimoli, come la voglia di fare qualcosa di utile, avere un impatto sulla comunità, o sul proprio territorio». Un'evoluzione positiva, secondo il giudizio di Parenti. «È radicale», spiega, «ma credo dettata da un certo tratto del dna femminile: il prendersi cura. Le donne che fanno impresa oggi valutano molto più spesso l'impatto sul medio e lungo periodo della propria attività. È come se dopo un periodo di passaggio oggi cominciasse a venire fuori una natura femminile di condurre un'azienda. La donna tradizionalmente ha avuto il ruolo di angelo del focolare. Si prendeva cura dei figli, degli anziani. Ecco, credo che questa predisposizione si stia spostando sempre più spesso nel modello delle aziende guidate da donne».

GammaDonna, oltre al supporto dell'associazione, cerca di offrire alle proprie iscritte e alle donne che hanno un'idea di business in mente dei modelli. Storie di successo di donne alla guida di imprese. Anche piccole storie, poco note, ma che raccontano profili in grado di creare business e valore, magari partendo da zero. L'associazione sarà presente alla Italian Tech Week di Torino, dove venerdì 30 saliranno sul palco sette finaliste di un premio arrivato alla sua quattordicesima edizione. Sette donne imprenditrici, sette storie diversissime ma alla cui base c'è un elemento in comune: la capacità di innovare il proprio settore di riferimento, e con successo. Sette profili che a loro volta diventeranno altre storie da raccontare, altri motivi per ispirare altre donne a fare lo stesso. A provarci. «Negli anni abbiamo conosciuto e raccontato tantissime storie. Alcune sono state un eccellente veicolo di ispirazione per le altre donne. Penso a Silvia Wang, cofondatrice di Prontopro prima e Serenis poi. O Chiara Russo di Codemotion. O ancora a Giulia Baccarin, che oggi guida il Mipu, un gruppo di imprese che aiuta le aziende a ridurre sprechi e aumentare la competitività grazie all'intelligenza artificiale. Sono tutte storie incredibili e l'Italia ne produce sempre di più», spiega Parenti.

Le loro storie sembrano essere la fotografia di un cambiamento in atto nel tessuto imprenditoriale italiano, che nel mondo dell'innovazione spesso affonda le radici. Cambia l'apporto delle donne alle imprese, ma cambia anche il profilo delle donne imprenditrici, racconta Parenti. «Negli anni abbiamo visto arrivare e premiare sempre più profili tecnici e scientifici. Quest'anno alla Italian Tech Week ci saranno un'astrofisica, un'ingegnera, un'architetta. Scienziate diventate imprenditrici. E con un approccio radicalmente differente al welfare aziendale. Molte di loro sanno offrire tutele maggiori di quelle che lo Stato dà alle donne che lavorano. Un po' come se cercassero di sopperire da sé a una mancanza del legislatore, ad esempio sui congedi parentali o sulla flessibilità», aggiunge Parenti. Una porzione di impresa che si autoregola. Cercando di offrire un buon bilanciamento tra vita e lavoro. Senza rinunciare al business. —



VALENTINA PARENTI
FONDATRICE DI GAMMADONNA



Le donne che fanno impresa oggi valutano l'impatto sul lungo termine della propria attività



Il festival

EUROBIOHIGHTECH

Il 20 e 21 aziende e ricercatori all'Urban center

Nato nel 2016 all'interno di Trieste Next, EuroBioHighTech, il salone dedicato all'incontro tra università, centri di ricerca, ospedali, aziende e altre realtà operanti nei settori socio-sanitari e non solo, quest'anno si staccherà dal festival e si terrà il 20 e il 21 settembre all'Urban center di corso Cavour. Proporrà quattro sessioni dedicate alla ricerca, all'educazione e formazione, alla finanza e alle politiche per l'innovazione, facendo incontrare allo stesso tavolo ricercatori e imprenditori.

G.B.





Dal 22 al 24 settembre nel centro cittadino, con fulcro in piazza Unità
Tra gli ospiti di punta ci sarà anche il Nobel per la Chimica Ciechanover

Dall'etica della scienza al focus sull'energia: 300 relatori e 70 eventi per Trieste Next 2022

LA RASSEGNA

GIULIA BASSO

Circa 300 relatori, più di 70 appuntamenti per il pubblico, 200 volontari, 40 spazi espositivi e oltre 100 attività per le scuole di ogni ordine e grado. Sono i numeri dell'undicesima edizione di Trieste Next, il festival della ricerca scientifica che con il titolo "I confini della scienza" si svolgerà da giovedì 22 a sabato 24 settembre in vari spazi del centro cittadino, con il consueto fulcro in piazza Unità d'Italia.

La novità dell'edizione 2022, che rispecchia la vocazione della città che lo ospita, è l'apertura del festival a livello internazionale: saranno una trentina gli incontri proposti in lingua inglese e 400 gli studenti e ricercatori provenienti da tutt'Europa, e non solo, che assisteranno alla manifestazione e potranno raccontarla nei rispettivi Paesi di provenienza. Promosso dal Comune insieme all'Università di Trieste, a ItalyPost, Area Science Park, Immaginario Scientifico, Ogs e Sissa, il festival è stato presentato ieri in conferenza stampa all'Urban center di corso Cavour, che ospiterà anche alcuni degli incontri in calendario. Tra gli ospiti di punta di quest'anno il biologo e genetista israeliano Aaron Ciechanover, premio Nobel per la Chimica, che affronterà i problemi etici della medicina di oggi, il glaciologo britannico Peter Wadhams e l'esperto di questioni idriche svedese Jan Lundqvist, che discuteranno delle conseguenze del cambiamento climatico sull'ambiente, sull'agricoltura e sull'alimentazione umana.

Ancora, la filosofa Gloria Origgi, direttore di ricerca dell'Institut Nicod dell'Ecole Normale Supérieure, e la ricercatrice senior dell'Università di Oxford Mariarosaria Taddeo si chiederanno se esiste la verità scientifica. Con il fisico del Cern Guido Tonelli si parlerà del bosone di Higgs, con il giornalista Beppe Severgnini di "ecologia dell'informazione", con il virologo dell'Università di Cambridge Chris Smith di virus amici e nemici. I temi del festival saranno dunque come sempre molto vari: oltre al tema dell'etica della scienza, si toccheranno quelli legati a energia e sostenibilità, clima e ambiente, salute, economia dello spazio e astrofisica, intelligenza artificiale, supercomputer e tecnologia quantistica.

Sarà, dopo due anni, la prima edizione senza restrizioni dovute all'emergenza pandemica, ha ricordato l'assessore comunale all'Educazione Nicole Matteoni, evidenziando l'importanza del coinvolgimento forte delle scuole a Trieste Next per far nascere gli scienziati del futuro.

«Siamo in un momento in cui stanno ritornando i finanziamenti e il sostegno alla ricerca da parte delle istituzioni. Ma chi fa quotidianamente scienza – è il commento del rettore dell'Università di Trieste Roberto Di Lenarda – deve pensare a dove vogliamo andare e quali limiti dobbiamo porci: la scienza non deve avere limiti, ma le applicazioni della scienza sì. Per questa edizione di Trieste Next l'Ateneo contribuirà non solo con le sue competenza scientifiche ma anche con la sua capacità di far dialogare scienze dure e umanistiche: è fondamentale una visione olistica per una riflessione sull'etica e sulla sostenibilità in senso lato».

Un altro aspetto essenziale della manifestazione, il forte rapporto tra il mondo della ricerca e dell'impresa, è stato ricordato da Filiberto Zovico, fondatore di Italypost, che ha evidenziato il valore della manifestazione come momento di elaborazione collettiva di una comunità in cui pubblico e privato, aziende e associazioni e centri di ricerca ragionano sul futuro della città e del territorio. Quanto all'ambito salute, alcuni appuntamenti saranno organizzati in collaborazione con Fondazione Airc, per raccontare i progetti di ricerca che sostiene sul territorio, per cui ha investito 2,5 milioni di euro. Informazioni per partecipare e programma completo su www.triestenext.it. —

LA PRESENTAZIONE

A SINISTRA L'URBAN CENTER. A DESTRA DI LENARDA E SOTTO ZOVICO. SILVANO

Il rettore dell'Ateneo giuliano Di Lenarda: «Riflettiamo su direzione da prendere e limiti»

Zovico, fondatore di Italypost: momento di elaborazione collettiva sul futuro del territorio

LA FIERA

Fvg protagonista a Dubai con 5 startup innovative

Cinque startup del Friuli Venezia Giulia sono state selezionate per rappresentare la regione al North Star Dubai, la fiera dedicata alla promozione di startup innovative, incubatori ed acceleratori internazionali. La manifestazione (10-13 ottobre 2022) nasce come evento collaterale all'interno della 42. a edizione della Gitex Global, la principale manifestazione fieristica annuale dedicata alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione negli Emirati Arabi Uniti.

North Star Dubai è una vetrina unica per startup e Pmi innovative, capace di assicurare visibilità e occasioni di networking internazionale. Con una previsione di oltre 100 mila visitatori, la manifestazione permette alle imprese tech di mettere in mostra i propri prodotti e servizi e connettersi con investitori e buyers provenienti dall'area Mena, dai Paesi del Gcc, dall'Europa e dall'Africa.

Le cinque aziende (Aindo, Northern light, Nuwa technologies, Picosats, Visionqub.it) sono state selezionate grazie alla "Call for high innovative sustainable solutions in Fvg Region" promossa da Unido Itpo Italy e Regione Fvg, col supporto tecnico di Area Science Park. —



Una veduta di Area Science Park

Mancherà a quanti la hanno amata

GIGIA

Marialuisa Finetti

Lo annuncia la famiglia.

La saluteremo venerdì 16 Settembre alle 10.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 settembre 2022

Ciao

Luisa

E' stato bello averti per amica, ci mancherai!

LUCIANA con famiglia

Trieste, 14 settembre 2022

Buon viaggio

Angelita Cipolat Gotet

In paradiso starai sicuramente meglio che su questa terra.
Ti salutano GIGLIOLA, MAURIZIO, SARA, ARIANNA.
La saluteremo giovedì 15 dalle ore 9.30 alle ore 11.00 in via Costalunga.

Trieste, 14 settembre 2022

La Società dei Concerti di Trieste si stringe con affetto alla famiglia del

DOTT.

Vladimiro Dolgan

già Revisore della Società dei Concerti di Trieste

ricordandone le doti umane e professionali.

Trieste, 14 settembre 2022

Anna Rosa Rugliano ricorda la

DOTTORESSA

Bianca Gerin

per molti anni fulcro organizzativo della Biblioteca Civica.

Trieste, 14 settembre 2022

ECONOMIA

INFRASTRUTTURE

Infranity, il Leone scommette sull'energia green in Europa

Sette miliardi di raccolta in investimenti sostenibili degli investitori istituzionali
In portafoglio la banda larga ad alta velocità in Irlanda e i parchi eolici in Francia

TRIESTE

Generali Global Infrastructure cambia nome e prepara nuovi piani di rilancio. Oggi la società ha raggiunto oltre 7 miliardi di raccolta capitale da parte di investitori istituzionali con investimenti green in circa 70 asset infrastrutturali in Europa grazie a 11 fondi. Infranity, questo il nome della nuova realtà finanziaria, è stata fondata da Philippe Benaroya, Alban de La Selle e Gilles Lengaigne, nell'ambito di una partnership strategica con il gruppo Generali. Il nuovo nome, spiega una nota, è stato scelto perchè «riflette i due principali punti di forza della società» ed è un acronimo fra *infrastructure* e *humanity*. Nata nel 2018, con sede a Parigi, Infranity si avvale di un team di oltre 40 esperti internazionali dedicati all'identificazione e alla strutturazione di opportunità di investimento in settori chiave quali la transizione energetica, l'ambiente, la mobilità green, la trasformazione digitale e le infrastrutture sociali. Ha un portafoglio di oltre 70 attivi in Europa e Nord America, suddivisi in 11 fondi. Alcuni dei più recenti investimenti riguardano Fiber Networks Ireland Limited (banda larga ad alta velocità in Irlanda). In Francia c'è *Société de Développement de la Fibre au Service des Territoires* una joint venture tra il gestore di fondi infrastrutturali Vauban e l'operatore di telecomunicazioni Bouygues Telecom per coinvestire nelle reti ultra banda larga FttH in Francia attraverso l'acquisizione di diritti di accesso a lungo termine. Infine c'è Hexagon Renewable Energy, un nuovo produttore di energia indipendente che investe nei parchi eolici onshore in Francia. Nel complesso si tratta di risorse destinate alla crescita sostenibile attraverso fondi di investimento internazionali indirizzati a infrastrutture, innovazione e digitalizzazione, Pmi, abitabilità green, assistenza sanitaria ed educazione.


Un parco eolico

La partnership strategica transalpina ha un portafoglio di oltre 70 attivi

Philippe Benaroya, founding partner e Ceo di Infranity, ha definito la collaborazione con il Gruppo Generali «coerente con i nostri valori, le nostre competenze ed il nostro impegno per gli investimenti sostenibili». Come ha detto di recente il presidente di Generali, Andrea Sironi, incontrando Mairead McGuinness, Commissario europeo per i servizi finanziari, la stabilità finanziaria e l'Unione dei mercati dei capitali, «il settore assicurativo può rivestire un ruolo chiave nel promuovere gli investimenti green e digitali in tutta l'Unione europea». Le Generali, che hanno messo in campo il piano Fenice da 3,5 miliardi per la ripresa delle economie Ue, spingono molto sugli investimenti green. Il gruppo triestino è stato il primo a lanciare in Europa obbligazioni subordinate green e bond sostenibili e creato linee green di finanziamento per la gestione dei rischi di liquidità e lanciato il primo green bond catastrofale».

Con sede a Parigi, Infranity si avvale di un team di oltre 40 esperti internazionali dedicati all'identificazione e alla strutturazione di opportunità di investimento che rispondono ad alcune delle principali sfide attuali in settori chiave quali la transizione energetica, l'ambiente, la mobilità green, la trasformazione digitale e le infrastrutture sociali. PCF –

MIGLIOR CFO CRISTIANO BOREAN

Institutional Investor: Donnet "best ceo" delle assicurazioni


Da sinistra Philippe Donnet e Cristiano Borean

TRIESTE

Il ceo di Generali, Philippe Donnet, è stato riconosciuto come «Best Ceo» del settore assicurativo nell'edizione 2022 dell'All-Europe Executive Team, la classifica annuale di Institutional Investor, rivista specializzata e società di ricerca indipendente nell'ambito della finanza internazionale. Il cfo, Cristiano Borean, è stato riconosciuto come «Best Cfo». Generali ha inoltre ottenuto la prima posizione nelle categorie «Best ESG» e «Best Company Board». «Questo riconoscimento rappresenta un'ulteriore conferma del valore eccezionale di una squadra fortemente impegnata nella crescita sostenibile delle Generali, anche attraverso il dialogo continuo e proficuo con la comunità finanziaria e l'implementazione costante della nostra strategia Esg», ha commentato Donnet.

MULTIUTILITY

Hera, 300 assunzioni per la gestione servizi

MILANO

Il Gruppo Hera sta avviando una campagna di acquisizione dei talenti, in collaborazione con ManpowerGroup, società leader nella selezione del personale. Insieme hanno ideato un progetto che prevede l'assunzione di 300 nuove risorse dopo un percorso di formazione distintivo che consentirà loro di consolidare le proprie competenze, anche grazie alla Corporate University del Gruppo e all'utilizzo di strutture avanzate come il training center di Ferrara. Entro il 2023 saranno circa 300 le risorse coinvolte, che saranno poi assunte nelle diverse aree della multiutility o dalle aziende fornitrici che supportano il gruppo nella gestione dei propri servizi. Solo nel 2021 sono stati circa 650 i nuovi inserimenti, di cui 150 tirocini.

LA RIELABORAZIONE IRES

Volano le esportazioni in regione (+30,8%) Recupera l'occupazione

TRIESTE

Due indicatori molto importanti per l'economia del Fvg e del Nordest: lavoro e commercio estero. E i primi sei mesi sono andati decisamente bene per la nostra regione che ha visto crescere sia gli occupati che le esportazioni. Ovviamente da giugno a oggi molte cose sono cambiate, basti pensare all'esplosione dei costi dell'energia che hanno determinato fermi produttivi per alcune aziende, mentre altre hanno prolungato le ferie e altre ancora hanno già attivato gli ammortizzatori sociali in previsione di un forzato rallentamento. Rileva l'Ires Fvg, che ha rielaborato i dati dell'Istat, un aumento degli occupati in regione nei primi sei mesi di 26 mila unità rispetto allo scorso anno, salendo a quota 527 mila, +5,2%, e +22.700 unità rispetto al 2019.


Recupera il mercato del lavoro

Ad aumentare è stato soprattutto il lavoro dipendente, mentre quello indipendente è rimasto sostanzialmente stabile. In positivo va rilevato che a crescere sono stati pressoché tutti i settori, dall'industria (+8.200 occupati rispetto al primo semestre 2021), il commercio (+6.600) e soprattutto le altre attività dei servizi (+11.200).

Sfiora i 100 miliardi l'export del Nordest nei primi sei mesi del 2022, in crescita del 20,5% rispetto al 2021. A trainare il recupero soprattutto il Friuli Venezia Giulia, con un incremento del 30,8%, mentre il Veneto si accontenta su un più modesto +19,3%.

Valori positivi e in crescita anche rispetto ai dati pre-Covid, se è vero come vero che rispetto al periodo gennaio-giugno 2019 le esportazioni sono cresciute addirittura del 28% a livello di ripartizione, con un +25% per il Veneto e addirittura un +43% per il Friuli Venezia Giulia, premiato anche dal boom delle navi da crociera di Monfalcone.

A Maranello cade l'ultimo tabù: debutta ''Purosangue''. Per comperarla 4 anni di attesa

La nuova era Ferrari è a quattro porte

IL CASO

Teodoro Chiarelli

A Maranello cade l'ultimo tabù, in attesa nel 2025 della "full electric". «Mai una Ferrari a quattro porte», è stato finora il mantra della casa del Cavallino. Da ieri, invece, si volta pagina. Dopo 75 anni debutta Purosangue, la prima vettura a quattro porte e quattro sedili, un bagagliaio capace, un frontale filante e fiancate scolpite creata dalla Casa di Maranello e presentata ieri al Teatro del Silenzio di Lajatico (Pisa). A Maranello rifiutano di parlare di un Suv, che pure è nella gamma di altre blasonate case come Porsche e Lamborghini. Durante la gestione di Sergio Marchionne, si era fantasticato su una nuova categoria, "Ferrari utility vehicle". Ma poi è stato accantonato: l'acronimo "Fuv" non suonava elegante. «L'innovativa architettura della Purosangue – sostengono in casa Ferrari, presieduta da John Elkann e guidata dall'amministratore delegato Benedetto Vigna – sfugge a qualsiasi categorizzazione esistente, crea un nuovo standard nel panorama automobilistico internazionale».

Per realizzare una vettura in grado di inserirsi con pieno diritto nella gamma della Rossa è stato necessario dotarla di layout e proporzioni nettamente diverse rispetto agli archetipi che caratterizzano le comuni granturismo moderne (Suv e crossover). Categorie che sono infatti caratterizzate da un motore in posizione avanzatissima, quasi a cavallo dell'asse anteriore, a cui è adiacente e subito connesso il cambio. La distribuzione dei pesi non ottimale – spiegano a Maranello – avrebbe portato a una dinamica di guida e a una capacità di emozionare non in linea con gli standard di eccellenza che il Cavallino Rampante ricerca. La vettura, dunque, si distingue da ogni altra sul mercato anche per le sue prestazioni e il suo comfort. La Ferrari Purosangue è di queste proporzioni ad adottare un V12 aspirato in posizione centrale-anteriore: il propulsore più iconico della Casa di Maranello debutta in un'inedita configurazione che permette all'auto di erogare la maggiore potenza del segmento (725 cavalli), per prestazioni da capogiro, velocità massima oltre i 310 chilometri orari e accelerazione da 0 a 100 km/h in solo 3,3 secondi. La granturismo di Maranello prevede un'architettura transaxle sportiva, con il motore in posizione centrale-anteriore e cambio al posteriore, oltre a una Ptu (power transfer unit) collegata davanti al motore per un'inedita modalità di trasmissione 4x4. In questo modo, l'auto raggiunge esattamente la distribuzione del peso che i tecnici di Maranello considerano ottimale per le vetture sportive a motore centrale-anteriore, vale a dire 49:51. Ecco perché, dicono ancora a Maranello, Purosangue crea un nuovo segmento di mercato in cui la Ferrari apre scenari totalmente nuovi, grazie a un'auto versatile, in grado di abbinare un comfort senza pari a prestazioni ed emozioni di guida tipiche di ogni vettura del Cavallino Rampante.

Ultima ma non secondaria annotazione: il prezzo. Per cavalcare Purosangue occorrono almeno 390mila euro. La domanda è già alta e da tutto il mondo: si parla di una lista d'attesa che potrebbe aver raggiunto già i 4 anni. —



Ferrari svela la ''Purosangue'' a 4 porte

IL MERCATO AZIONARIO DEL 13-9-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	5,74	-	5,46	8,24	-30,59	152,3
Acea	11,98	-1,32	11,44	18,84	-36,14	2.551,3
Acsm-Agam	2,2	1,38	2,11	2,53	-10,93	434,2
Adidas ag	143,88	-3,25	142	261,15	-43,2	30.102
Adv Micro Devices	78,5	-5,44	69,95	133,5	-39,95	74.322,2
Aedes	0,24	1,05	0,168	0,33	41,18	63,2
Aeffe	1,354	-1,88	1,274	2,795	-50,94	145,4
Aegon	4,692	5,91	3,739	5,36	6,71	740,5
Aeroporto Marconi Bo.	7,7	-1,28	7,5	9,44	-12,5	278,2
Ageas	40	-3,61	38,9	50,04	-11,84	94.066,5
Ahold Del	28,24	-	24,8	31,095	-6,92	3.365,9
Air France Klm	1,46	-4,79	1,1	2,2605	-24,3	625,8
Airbus	97,99	-1,48	89,48	120	-13,04	75.714,8
Alerion	37,8	0,4	24	43,55	27,92	2.049,9
Algowatt	0,822	-0,96	0,336	1,175	139,65	36,4
Alkemy	12,32	2,84	11,82	22,9	-45,73	70
Allianz	174,48	-1	166	232,05	-14,85	79.196,5
Alphabet cl A	105,24	-3,75	97,04	130,175	-18,89	31.366,2
Alphabet Classe C	106,74	-3,56	96,21	130,6	-17,62	37.303,4
Amazon	128,46	-4,28	96,4	152,5	-14,52	61.901,3
Amgen	235,65	0,15	192,56	250,85	16,66	171.947,9
Amplifon	25,3	-2,8	25,3	46,64	-46,68	5.727,6
Anheuser-Busch	50,32	-1,02	47,62	59,35	-5,15	80.926,7
Anima Holding	3,376	-1,34	3,052	4,887	-24,81	1.169,8
Antares V	8,52	-2,07	7,78	12,2	-28,4	588,9
Apple	156,4	-2,48	124,34	172,04	-1,64	807.841,7
Aquafil	6,05	-0,33	5,45	8,01	-21,02	259,1
Ariston Holding	7,495	-3,29	7,015	11,35	-26,08	795,8
Ascopiave	2,505	0,6	2,4	3,63	-27,81	587,2
ASML Holding	479	-4,64	410,5	701,7	-32,44	207.566,7
Atlantia	22,81	-0,13	15,27	22,94	30,68	18.836,1
Autogrill	6,45	-0,77	5,562	7,32	3,27	2.483,5
Autos Meridionali	36,7	-2,39	26,4	39,9	31,54	160,6
Avio	10,56	-0,56	9,45	14,1	-9,74	278,4
Axa	25,475	-0,04	20,405	28,85	-3,32	53.221,3
Azimut	16,7	-0,62	15,59	26,53	-32,33	2.392,4
A2a	1,1065	-2,34	1,069	1,7385	-35,67	3.466,6
B						
B Carige	0,792	0,13	0,755	0,894	5,46	602,5
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	2,89	-1,37	2,65	3,34	-4,3	388,3
B Ifis	12,34	0,08	11,32	21,68	-27,71	664
B M.Paschi Siena	0,371	1,98	0,286	1,045	-58,41	371,9
B P di Sondrio	3,47	-0,12	2,926	4,238	-6,17	1.573,2
B Profilo	0,193	-0,41	0,1819	0,2193	-5,99	130,9
B Sistema	1,55	-	1,436	2,175	-26,37	124,7
Banca Generali	27,63	-2,19	25,16	38,88	-28,7	3.228,6
Banco Bpm	2,721	-1,77	2,268	3,63	3,07	4.122,8
Banco Santander	2,56	-3,03	2,33	3,467	-12,93	41.308,6
Basf	44,215	-1,94	39,47	68,8	-28,57	40.816,1
Basicnet	5,3	3,52	4,72	6,65	-7,83	286,2
Bastogi	0,62	-0,64	0,516	0,768	-16,44	76,6
Bayer	53,94	-0,02	47,56	67,58	14,51	41.228,6
BB Biotech	57,1	-1,72	49,6	75,35	-23,25	3.163,3
BBVA	4,984	0,66	4,035	6,1	-4,96	33.232,7
B&C Speakers	11,25	-3,43	10,5	14	-18,48	123,8
Bca Finnat	0,308	0,33	0,234	0,318	15,79	111,8
Bca Mediolanum	6,734	-2,24	5,972	9,294	-22,42	5.002,6
Be	3,41	0,29	2,41	3,41	23,1	460
Beghelli	0,3235	-0,61	0,301	0,483	-26,98	64,7
Beiersdorf AG	104,9	3,71	79,9	104,9	16,07	26.434,8
Best Buy Co Us	81,48	-	73,78	81,48	-0	18.330,4
B.F.	3,5	0,57	3,2	3,8	-4,89	654,7
Bff Bank	6,815	1,79	5,8	7,68	-3,88	1.264,3
Bialetti Industrie	0,273	0,92	0,158	0,308	0,37	42,3
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	12,24	-3,24	11,81	25,06	-49,88	335,4
Bioera	0,0988	-4,08	0,073	0,114	-2,66	3
Bmw	74,81	-1,4	70,81	99,6	-15,43	45.035,3
Bnp Paribas	50,22	0,06	41,18	66,67	-17,46	45.805,5
Borgosesia	0,676	-0,88	0,582	0,822	8,68	32,3
Bper Banca	1,6085	-1,02	1,285	2,159	-11,77	2.273,2
Brembo	9,51	-0,16	8,825	13,38	-24,1	3.175,6
Brioschi	0,0816	-0,73	0,0684	0,0948	-9,93	64,3
Brunello Cucinelli	52,8	-1,12	40,02	63,5	-13,01	3.590,4
Buzzi Unicem	16,25	-2,02	15,545	20,24	-14,36	3.130,2
C						
Cairo Communication	1,564	-2,13	1,52	2,33	-23,33	210,2
Caleffi	1,145	-1,29	1,08	1,605	-21,58	17,9
Caltagirone	3,9	1,83	3,45	4,22	-1,27	468,5
Caltagirone Editore	1,025	-2,38	0,98	1,16	-8,89	128,1
Campari	9,518	-1,73	8,798	12,87	-25,96	11.056,1
Carel Industries	20,25	-2,88	17,16	26,8	-23,87	2.025
Cellularline	3,74	-0,27	3,46	4,31	-12,82	81,8
Cembre	26,9	-	23,9	34,5	-21,35	457,3
Cementir Holding	5,67	-2,41	5,57	8,64	-32,34	902,2
Centrale del Latte d'Italia	2,8	2,56	2,62	3,5	-18,84	39,2

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0678	0,89	0,061	0,077	1,19	6,3
Cir	0,4555	-1,3	0,35	0,4765	-3,09	581,8
Civitanavi S	4,02	-0,74	3,8	4,695	-0	123,7
Class Editori	0,0628	-4,85	0,0614	0,09	-27,15	10,8
Cnh Industrial	12,48	-1,3	10,64	15,125	-15,93	17.027,7
Coinbase Global	76,2	-6,39	60,04	95,47	-0	13.229
Commerzbank	7,674	-1,77	5,74	9,171	14,09	9.610,6
Conafi	0,424	1,68	0,403	0,578	-30,72	15,7
Continental AG	57,5	-2,08	54,8	98,32	-38,34	11.500,3
Covivio	53,9	-4,26	51,25	76,9	-25,53	5.097,8
Credem	6,02	-0,17	5,05	7,52	3,44	2.054,7
Credit Agricole	9,826	1,25	8,133	14,188	-22,08	21.876
Csp International	0,398	2,05	0,32	0,447	5,57	15,9
D						
D'Amico	0,239	1,7	0,0887	0,2395	152,91	296,6
Danieli & C	18,34	-4,97	17,54	27,15	-32,2	749,7
Danieli & C Rsp	12,78	-4,63	12,24	17,82	-25,7	516,6
Datalogic	8,43	2,18	6,69	15,56	-44,9	492,7
Dea Capital	1,064	-2,21	1,0189	1,2704	-12,15	282
De'Longhi	17,12	-1,95	16,42	31,8	-45,69	2.583,3
Deutsche Bank	9,038	-1,9	7,692	14,504	-17,99	5.159,4
Deutsche Borse AG	171,7	-	138,65	178,75	16,56	33.138,1
Deutsche Lufthansa AG	6,318	-0,82	5,511	7,7	2,52	2.945,1
Deutsche Post AG	37,025	-1,48	34,265	57,27	-34,86	44.902,2
Deutsche Telekom	19,246	-0,99	15,248	19,564	17,9	83.938
Diasorin	133,35	-2,41	111,35	163,2	-20,36	7.460,7
Digital Bros	23,6	-3,59	21,08	31,3	-21,12	336,6
doValue	5,99	-2,28	5,37	8,68	-28,61	479,2
E						
Edison Rsp	1,295	-0,38	1,175	1,825	-12,5	141,9
Eems	0,1255	-1,18	0,12	0,212	-4,2	55,8
El En	12,88	-7,74	11,24	15,46	-17,33	1.028
Elica	2,84	-0,35	2,71	3,685	-22,09	179,8
Emak	1,07	1,13	1,022	2,125	-49,41	175,4
Enav	4,184	-0,66	3,54	4,7	6,46	2.266,7
Enel	4,949	-0,85	4,6425	7,195	-29,76	50.314,9
Enervit	3,43	-	3,2	3,82	-10,68	61,1
Engie	13,25	2,86	10,078	14,554	1,42	29.065,8
Eni	11,836	-0,9	10,644	14,53	-3,14	42.272,1
E.On	9,122	0,42	7,86	12,436	-25,34	18.253,1
Eprice	0,0142	-1,39	0,0073	0,0336	-29,7	5,6
Equita Group	3,45	0,29	3,06	4,09	-9,69	175,3
Erg	32,8	1,99	23,62	35,58	15,33	4.930,5
Esprinet	6,36	-3,12	5,915	13,32	-50,7	320,7
Essilorluxottica	153,75	-2,47	134,4	192,4	-16,89	33.526,2
Eukedos	1,37	-0,36	1,23	1,78	-23,68	31,2
Eurotech	3,038	3,4	2,728	5,33	-39,96	107,9
Evonik Industries AG	19,54	-	18,45	29,3	-31,22	9.105,6
Exor	65,06	-0,85	57,66	81,22	-17,6	15.679,5
Exprivia	1,422	3,95	1,31	2,26	-35,95	73,8
F						
Faurecia	14,5	-4,1	13,23	40,4834	-61,05	2.001,5
Ferrari	195,55	-2,08	162,65	236,9	-14,04	37.921,7
Fidia	1,6	-0,62	1,465	1,975	-16,23	8,2
Fiera Milano	3,18	0,32	2,58	3,55	-5,92	228,7
Fila	7,59	-0,78	7,3	10	-21,91	326,2
Fincantieri	0,4986	0,24	0,459	0,6325	-17,38	847,4
Fine Foods Pharma Ntm	8,3	-1,66	7,4	15,6	-46,1	183,1
FinecoBank	12,36	0,37	10,335	16,18	-19,92	7.541,1
Fnm	0,44	1,62	0,4155	0,639	-28,34	191,4
Fresenius M Care AG	35,06	5,38	32,45	63,4	-39,99	10.739,4
Fresenius SE & Co. KGaA	26	-0,27	23,9	37,85	-24,64	14.189,2
Fullsix	0,806	-	0,66	1,03	-22,87	9
G						
Gabetti	1,19	-2,3	0,975	2,03	-39,59	71,8
Garofalo Health Care	4,065	-0,61	3,86	5,42	-26,09	366,7
Gas Plus	2,59	-5,82	2,59	5,76	-22,92	116,3
Gefran	8,87	-2,95	8,46	11,35	-21,16	127,7
Generalfinance	7,13	-0,97	7,05	7,23	-0	90,1
Generali	15,185	-1,52	14,21	21,11	-18,49	24.096,1
Geox	0,786	0,26	0,702	1,124	-26,54	203,7
Gequity	0,0122	1,67	0,012	0,0292	-55,8	1,3
Giglio group	1,188	0,17	1,174	1,892	-27,38	24,6
Gilead Sciences	66,28	-2,11	52,26	67,71	2,11	86.556,8
Gpi	13,44	0,6	11,65	16,9	-17,55	245,4
Greenthesis	0,83	-3,49	0,827	1,235	-27,51	128,8
Gvs	7,32	-3,11	7,01	10,9	-30,62	1.281
H						
Heidelberger Cement AG	46,72	-3,43	43,65	67,3	-23,73	8.760
Henkel KGaA Vz	62,94	-	57,7	82,2	-11,92	11.213,6
Hera	2,521	-1,29	2,343	3,715	-31,14	3.755,1
I						
I Grandi Viaggi	0,89	2,3	0,82	1,11	-8,81	42,5
Iberdrola	10,9	1,11	8,494	11,36	4,46	69.734,2
Igd	3,39	-2,87	3,28	4,65	-12,18	374,1
Il Sole 24 Ore	0,489	0,2	0,388	0,564	-3,74	27,6

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Illimity Bank	8,105	-1,46	7,77	13,59	-38,46	666,3
Immsi	0,3885	1,17	0,361	0,47	-10,48	132,3
Indel B	23,8	-	21	26,7	-11,19	139
Inditex	22,4	1,59	19,6	28,89	-20,68	69.813
Industrie De Nora	16,17	-0,8	12,9	16,89	-0	709,9
Infineon Technologies AG	24,83	-3,83	21,155	40,93	-39,44	28.770,2
Ing Groep	9,568	0,29	8,2909	13,5294	-20,08	19.722,5
Intek Group	0,641	1,1	0,406	0,647	27,69	249,5
Intek Group Rsp	0,79	-1,25	0,572	0,82	21,17	12,9
Intel	30,015	-3,84	30,015	48,95	-34,7	141.040,5
Intercos	12,22	1,08	10,92	14,06	-13,09	1.176,3
Interpump	35,64	-2,99	33,54	64,4	-44,7	3.880,5
Intesa Sanpaolo	1,8812	-0,78	1,6066	2,92	-17,27	36.245,6
Inwit	9,518	-1,63	8,676	10,77	-10,88	9.139,2
Irce	2,14	-	2,14	3,19	-31,41	60,2
Iren	1,541	-1,66	1,432	2,712	-41,94	2.004,7
It Way	1,622	-3,45	1,15	2,15	-14,18	16,6
Italgas	5,215	-0,19	5,04	6,39	-13,83	4.225,4
Italian Exhibition	2,17	8,5	1,815	2,84	-18,73	67
Italmobiliare	26,3	-1,5	26,1	32,1965	-17,06	1.117,8
Iveco	5,096	-2,39	4,7485	11,376	-0	1.382,1
Ivs Group	4,25	-1,16	3,86	5,2112	-13,88	387,3
J						
Juventus FC	0,349	-0,8	0,2866	0,4042	1,16	882,1
K						
Kering	524,2	-1,93	443,5	738,7	-25,8	66.340,3
K+S AG	22,53	-1,74	15,145	34,97	46,63	26.105,2
L						
Landi Renzo	0,513	-1,35	0,513	0,8334	-33,18	113
Lazio S.S.	1,01	-0,49	0,952	1,124	-3,07	68,4
Leonardo	7,758	-1,25	6,082	10,74	23,14	4.485,3
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,038	18,946	-0	1.821,5
Luve	23,1	1,76	15,8	24	-3,75	513,6
Lventure Group	0,347	0,29	0,305	0,429	-17,77	18,6
LVMH	652,9	-0,7	541	757,8	-10,48	319.880,1
LYFT	17,998	22,34	13,3	20,775	-0	6.118,6
M						
Maire Tecnimont	2,59	2,45	2,444	4,716	-37,74	851,2
Marr	11,52	-1,37	11,18	19,5	-39,05	766,4
Mediobanca	8,468	0,09	7,654	10,59	-16,24	7.182,5
Mercedes-Benz Group	58,85	-0,42	50,41	76,08	-14,52	56.765,4
Merck KGaA	177,7	4,07	155	223,7	-21,65	22.966,3
Meta Platforms	155,86	-6,41	149,74	300,4	-48,77	369.440,1
Met.extra Group	4,19	-6,05	3,2	6,288	-32,2	2,4
MFE A	0,417	-1,65	0,401	0,923	-53,43	636,5
MFE B	0,56	-2,52	0,555	1,286	-55,02	661,5
Micron Technology	55,4	-3,15	49,97	86,35	-31,98	63.340,7
Microsoft	254,75	-3,3	232,95	293,8	-15,66	1.965.506,5
Mittel	1,235	-4,63	1,205	1,54	-15,99	100,5
Moderna	132,64	-4,85	130,36	185,18	-0	52.758,8
Moncler	44,53	-2,28	37,02	65,5	-30,44	12.187,1
Mondadori	1,708	-0,58	1,61	2,23	-16,27	446,6
Mondo TV	0,613	2,17	0,596	1,37	-55,84	29,6
Monrif	0,062	0,32	0,058	0,08	-16,22	12,8
Munich RE	266,5	2,11	209,85	280,9	2,5	55.006,6
Mutuionline	25,2	0,32	21,78	45,05	-43,12	1.008
N						
Nb Aurora	11,992	-	11,282	11,992	6,29	292
Neodecortech	3,4	-0,58	2,92	4,49	-22,55	48,3
Net Insurance	7,2	0,84	6,44	8,02	5,11	133,3
Netflix	222,05	-4,27	161	527,4	-59,25	95.870
Netweek	0,0442	-3,07	0,0246	0,0556	-21,07	6,3
Newlat Food	5,75	-	5,58	7,34	-13,53	252,6
Nexi	8,5	-1,98	7,31	14,585	-39,24	11.148,9
Next Re	3,47	-	3,26	3,65	-3,61	38,2
Nokia Corporation	5,057	-1,08	4,303	5,605	-9,49	19.221,4
Nvidia	134,28	-5,08	134,18	269,75	-49,83	80.568
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	7,8	-	7,59	12,9	-39,3	107
Orange	10,26	0,35	9,409	11,896	8,81	26.823,2
Orsero	16,22	-3,8	10,3	16,88	36,88	286,8
Ovs	1,559	-1,27	1,408	2,702	-39,1	453,5
P						
Pharmanutra	70,5	-0,84	55,1	79	-6,5	682,5
Philips	18,1	-0,98	16,422	33,85	-45,23	17.600,7
Philogen	14,14	-	13,06	15,12	-1,39	413,5
Piaggio	2,446	-0,81	2,182	2,988	-14,89	876
Pierrel	0,1804	0,78	0,1772	0,26	-18	41,3
Pininfarina	0,852	3,15	0,796	0,976	-11,8	67
Piovan	8,11	-3,8	8,11	11,6	-22,39	434,7
Piquadro	1,835	-1,08	1,645	2,08	-1,87	91,8
Pirelli & C	3,81	-2,81	3,655	6,696	-37,62	3.810
Plc	1,895	-1,3	1,735	2,5	-8,89	49,2
Poste Italiane	8,32	-1,86	7,766	11,94	-27,9	10.866,8
Prima Industrie	24,5	-0,41	12,48	24,6	33,01	256,8
ProSiebenSat.1 Media SE	8,04	10,35	7,286	14,475	-43,28	1.759,1

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Prysmian	32,03	-3,35	25,59	33,95	-3,26	8.588,7
Puma	63	0,45	58,1	108,2	-40,68	950,2
R						
Rai Way	4,82	-0,7	4,744	5,9	-7,66	1.311
Ratti	3,06	-1,29	3,05	3,91	-13,07	83,7
Rcs Mediagroup	0,716	-0,97	0,601	0,919	-19,1	373,7
Recordati	40,53	-1,46	37,03	55,54	-28,27	8.475,8
Renault	29,65	-2,87	21,315	37,24	-1,41	8.448,4
Reply	116,2	-3,57	101,6	174,6	-34,97	4.347,2
Repsol	13,005	-0,57	10,308	16,08	24,12	20.758,2
Restart	0,293	1,74	0,281	0,472	-12,28	9,4
Risanamento	0,1158	-2,03	0,097	0,1464	-4,93	208,5
Robinhood Markets	9,6	-	8,9	10,6	-0	7.141,3
Roma A.S.	0,449	-	0,2625	0,4495	47,7	282,4
Rosss	1,005	-	0,798	1,08	8,06	11,6
Rwe	42,87	2,95	34,36	43,88	30,07	22.438,4
S						
S. Ferragamo	15,13	-3,14	13,49	23,25	-32,85	2.553,8
Sabaf	18,98	-0,32	17,8	26,4	-20,92	218,9
Saes Getters	22	-2,22	20,85	24,95	-10,93	322,8
Saes Getters Rsp	15,6	-2,5	13,35	17,75	-11,86	115,1
Safilo Group	1,35	-3,57	1,142	1,656	-14,23	558,4
Saipem	0,679	-2,64	0,6668	5,1208	-85,34	1.355
Saipem Rcv	77	-	69,4946	267,287	-72,75	0,1
Salcef Group	17,7	-1,99	16	25,3	-28,34	1.104,5
Sanlorenzo	32,85	-7,59	27,9	41,5	-13,32	1.139,8
Sanofi	81,53	-0,91	80,2	105,147	-8,36	107.254,8
Sap	86,77	-0,72	83,5	123,5464	-29,7	106.359,4
Saras	1,0615	-6,02	0,4966	1,464	92,72	1.009,5
SECO	4,698	-1,22	4,47	9,29	-47,51	557,5
Seri Industrial	6,72	-1,9	6,18	9,92	-30,65	329,8
Servizi Italia	1,2	-0,83	1,18	2,11	-42,17	38,2
Sesa	120,3	-2,83	114,2	174,2	-30,62	1.864
Siemens	105	-2,63	93,83	157,48	-30,81	95.991,4
Siemens Energy	14,36	-0,1	13,5	23,51	-38,37	0,2
Singularity Future Techn	3,5	-	3,5	3,5	-0	76,9
Sit	6,86	2,39	5,78	10,75	-36,19	172,3
Snam	4,81	-1,41	4,65	5,558	-9,25	16.165,7
Snowflake	182,18	-3,1	139,98	196,64	-0	57.313,8
Societe Generale	24,105	-1,43	19,212	36,88	-20,39	13.998,4
Softlab	2,37	-	2,09	2,83	-14,75	11,8
Sogefi	0,79	-2,35	0,782	1,286	-33,16	94,9
Sol	17,34	-	15,2	21,2	-18,01	1.572,7
Sol Wrld Wt 07.25	0,246	-13,01	0,11	0,325	-0	1.572,7
Somec	28,1	-1,4	25,4	39	-25,46	193,9
Starbucks	86,98	-1,04	66,5	102,96	-15,49	125.590,4
Stellantis	13,544	-1,41	11,204	19,14	-18,83	42.583
STMicroelectronics	35,69	-3,33	28,01	44,385	-18,44	32.523,7
T						
Tamburi	7,35	-2	7,24	10,28	-25,98	1.355,2
Technogym	6,635	-1,26	6,1	8,57	-21,53	1.335,8
Telecom Italia	0,2048	0,05	0,1916	0,4569	-52,83	3.139,5
Telecom Italia Rsp	0,2	0,3	0,1877	0,435	-52,13	1.205,6
Telefonica	3,954	-0,55	3,845	5,03	2,7	18.603,6
Tenaris	14,25	-0,45	9,574	16,22	54,72	16.822,6
Terna	7,158	-1,78	6,534	8,334	0,62	14.387,5
Tesla	291	-2,72	197,4667	344,2	-8,65	48.564,1
Tesmec	0,1248	-1,73	0,112	0,179	16,64	75,7
The Italian Sea Group	5	-0,6	4,65	7,02	-21,81	265
Thyssenkrupp AG	6,16	-2,47	4,86	10,86	-35,75	3.486,2
Tinexta	20,12	-3,18	20	38,2	-47,27	949,8
Tiscali	0,67	8,41	0,572	1,96	-61,49	45,3
Tod's	40,58	0,45	28,42	51	-17,65	1.342,9
Toscana Aeroporti	11,8	-	11,15	12,8106	-5,38	219,6
Trevi	0,517	1,37	0,475	0,947	-45,12	78
Triboo	1,22	-3,79	1,12	1,64	-21,54	35,1
Tripadvisor	25	-	16,98	27,15	-2,31	3.148,8
Txt e-solutions	11,04	-0,54	8,26	12,92	8,88	143,6
U						
Unicredit	10,604	-0,08	8,021	15,85	-21,71	21.443,6
Unieuro	11,36	-1,22	10,91	21,66	-45,9	235,1
Unipol	4,347	-0,64	3,699	5,384	-9,04	3.118,9
UnipolSai	2,256	0,71	2,126	2,714	-9,03	6.383,8
V						
Valsoia	10,15	-0,49	9,78	13,85	-26,18	109
Vianini	1,02	-	1,01	1,25	-9,73	30,7
Virgin Galactic Hold	5,94	-	5,94	8,14	-0	1.536
Vivendi	8,9	-	8,56	12,115	-26,2	10.414,8
Volkswagen AG Vz.	149,5	-1,05	121,12	192,94	-16,43	30.827,7
Vonovia SE	25,6	-3,83	25,6	51,26	-47,01	11.929,6
W						
Webuild	1,409	-1,19	1,368	2,096	-32,26	1410
Webuild Rsp	6,000	0,00	5,400	6,200	-0,99	10
Z						
Zignago Vetro	11,76	-	10,92	16,94	-31,63	1.045,4
Zucchi	2,39	1,7	2,31	3,85	-37,6	9,4

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	684.23	-1.81
Bruxelles (Ind. Gen.)	45236.65	-1.21
Parigi (Cac 40)	6245.69	-1.39
Francoforte (Dax)	13188.95	-1.59
DJ Stoxx 50	3552.99	-1.13
Ibex 35 - Madrid	8064.00	-1.59
Nikkei - Tokyo	28614.63	0.25
Swiss Mkt - Zurigo	10891.54	-0.90

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0175	1,0155	1,0000
Yen Giapponese	144,5000	144,4900	142,0146
Dollaro Canadese	1,3200	1,3194	1,2973
Dollaro Australiano	1,4736	1,4749	1,4483
Franco Svizzero	0,9669	0,9667	0,9503
Sterlina Inglese	0,8679	0,8678	0,8530
Corona Svedese	10,6108	10,6368	10,4283
Corona Norvegese	9,9988	9,9718	9,8268
Corona Ceca	24,5510	24,5460	24,1287
Fiorino Ungherese	396,8300	395,7300	390,0045
Zloty Polacco	4,7050	4,6965	4,6241
Dollaro Neozelandese	1,6555	1,6499	1,6270
Rand Sudafricano	17,3112	17,3220	17,0134
Dollaro Hong Kong	7,9855	7,9709	7,8481
Dollaro Singapore	1,4186	1,4168	1,3942

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.09.2022	1	100,051	1,643
30.09.2022	17	100,049	0,048
14.10.2022	31	99,964	0,453
31.10.2022	48	99,917	0,659
14.11.2022	62	99,900	0,609
30.11.2022	78	99,891	0,524
14.12.2022	92	99,858	0,577
13.01.2023	122	99,781	0,668
31.01.2023	140	99,643	0,947
14.02.2023	154	99,512	1,178
28.02.2023	168	99,395	1,338
14.03.2023	182	99,404	1,215
14.04.2023	213	99,136	1,508
12.05.2023	241	98,900	1,699
14.06.2023	274	98,757	1,690
14.07.2023	304	98,471	1,876
14.08.2023	335	98,253	1,949
14.09.2023	366	98,014	2,031

EURIBOR 12-9-2022

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	0.374	0.201
1 Mese	0.586	0.106
3 Mesi	0.988	0.054
6 Mesi	1.494	0.052
12 Mesi	2.075	0.06

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 13/9/2022	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1704,75	54,8196
Argento	19,44	0,6256
Platino	890,01	28,6416
Palladio	2117,89	68,3142

MONETE AUREE

QUOTE AL 13/9/2022	Domanda	Offerta
Marengo	310,98	330,02
Sterlina	392,14	416,15
4 Ducati	737,56	782,72
20 $ Liberty	1.628,55	1.727,25
Krugerrand	1.666,21	1.768,22
50 Pesos	2.008,9	2.131,9

TRIESTE

La Trieste che verrà



Porto vecchio “green”: 680 alberi lungo i viali

Svelato l'ambizioso progetto del futuro parco lineare da sviluppare con i 21 milioni del Pnrr
Pressing su Roma per l'iter dell'appalto: cantiere a inizio 2024 e fine dei lavori entro il 2026

Giovanni Tomasin

Il Comune ha svelato ieri il più ambizioso progetto di parco urbano che Trieste abbia visto dai tempi dell’Austria Ungheria. L’architetto Alfonso Femia ha illustrato nel dettaglio il progetto del parco lineare, un’area verde da 59 mila metri quadrati compresa fra l’odierno parcheggio del Molo IV e il terrapieno di Barcola, lungo l’asse su cui dovrebbe passare la cabinovia. Un’opera appunto ambiziosa, con cui il Comune intende dare la linea dello sviluppo dell’antico scalo a partire dallo spazio pubblico. I tempi, imposti dal Pnrr che finanzia il tutto con 21 milioni di euro, prevedono l’apertura del cantiere a inizio 2024 e la fine dei lavori entro il 2026.

L’opera è stata presentata ieri in sala Luttazzi dall’architetto Femia affiancato dal collega triestino Giovanni Damiani, che assieme al paesaggista Michelangelo Pugliese ha collaborato al progetto, e dal dirigente comunale Giulio Bernetti. In prima fila il sindaco Roberto Dipiazza con gli assessori competenti Everest Bertoli ed Elisa Lodi.

I progettisti hanno dovuto tener conto di diversi elementi problematici, oltre ai tanti vincoli già presenti nello scalo: il primo è il fatto che il parco verrà realizzato prima del recupero dei magazzini, ragion per cui è previsto che le zone verdi a ridosso dei palazzi siano rimovibili, così da consentire i lavori. L’altro è il passaggio della cabinovia, che inevitabilmente condiziona la possibilità di far crescere alberi, e per cui si è pensata la soluzione del “vivaio” *(vedi articolo a destra)*.

Ecco, in sintesi, le linee portanti del progetto. Il parco comprenderebbe un’area lineare di tre chilometri, suddivisa in due aree dallo spiazzo del Tcc e della Centrale idrodinamica. In programma ci sono due piazze, 1,9 chilometri di pista ciclabile in collegamento da Barcola al centro, 680 alberi, 2.450 metri di superficie d’acqua, 3.500 metri di terreni per lo sport e circa 200 posti bici (il 25% con ricarica elettrica).

La prima area è il cosiddetto “asse natura”, che inizia con uno spazio verde nello spiazzo del Molo IV, dov’è prevista la stazione della cabinovia di Fuksas, e arriva alla piazza del Centro congressi attraverso il viale centrale del Porto vecchio: la scelta dei progettisti è mantenere i binari ferroviari (come indicato dalla Soprintendenza) e usarli anzi per disegnare i percorsi ciclabili e pedonali e gli spazi verdi che occuperanno il “boulevard”. I tondi degli scambiatori diventano il disegno delle piazze e determinano gli incroci. Tutto il percorso sarà attraversato da corsi d’acqua, per cui è previsto un sistema innovativo di recupero.

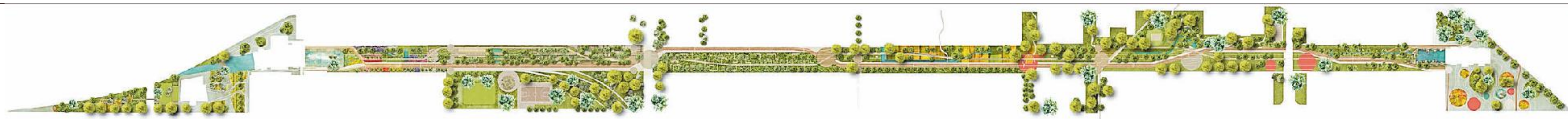
L’inizio del viale è proprio davanti alla stazione Fuksas, laddove partono le cabine, e quindi non è accessibile: sarà occupato da uno specchio d’acqua con canneto ispirato al Lisert. Nella parte successiva la cabinovia si alza e il parco torna a essere percorribile, con un giardino a grosse placche di verde a diversa altezza: «Un giardino didattico di essenze e profumi ma anche di tecnologia», spiegano i progettisti. La parte successiva prevede che la pavimentazione attuale sia parzialmente demolita, così da consentire alla vegetazione di crescere liberamente: il progetto lo definisce «un giardino minerale che nel tempo si trasformerà sempre più in un’area verde». Sarà percorribile tramite passerelle in legno, e comprenderà delle piazze, incluso uno spazio per le bocce e addirittura delle colline artificiali.

Tra i magazzini 18 e 20 è attesa quindi una piazza da circa seimila metri quadrati, che includerà un prato da 600 metri, aree pavimentate in gomma e cemento da gioco, arredi, fontane e punti di ricarica per mezzi elettrici. Lo spazio successivo, detto il “labirinto”, è in effetti un dedalo di siepi tanto in voga nei palazzi signorili d’un tempo, attraversato da una pista da corsa. Nel tratto successivo tornano le colline artificiali con aree attrezzate per lo svago.

L’ultimo ambiente targato “asse natura” è la “landa del sommaco”, dove verranno inserite rocce e vegetazione carsiche per riprodurre l’ambiente tipico del sommaco.

La seconda parte del progetto è il cosiddetto “asse barcolano”, che si sviluppa su una fascia di circa 500 metri, alle spalle dei bagni, tra il parcheggio di Barcola, la stazione Bovedo della cabinovia e la rotonda. Si prevedono una ciclabile a doppio senso e una pista pedonale: il verde arricchisce tutto il percorso.

L’edificio della locanda Zaninovich, uno dei più preziosi e malconci manufatti architettonici del Porto vecchio, verrà riqualificata e diventerà uno spazio di orientamento.



La Trieste che verrà

LA PROSPETTIVA
ECCO COME DOVREBBE APPARIRE IL PARCO. IN ALTO LA SUA MAPPA

Previsti tre chilometri di verde suddivisi dallo spiazzo del Tcc e della Centrale idrodinamica, oltre ad aree per bici e sport

Il magazzino 11, invece, verrà impiegato per il ciclo naturale di gestione del parco *(vedi articolo a destra)*.

Ha commentato Femia: «Un progetto importante, coerente con le intenzioni dell'amministrazione e con il master sviluppato da Andreas Kipar che, in questa prima attuazione, connette parti di città a partire dagli spazi pubblici, realizzando spazi continui attrezzati. Un luogo accogliente che induce e suggerisce l'esplorazione della linea costiera, conservando la memoria storica dell'impianto asburgico».

Entusiasta il primo cittadino: «Un bel momento, entro ottobre partirà la demolizione della Tripcovich, poi consegneremo il cantiere del Museo del mare, e in questi mesi abbiamo calato migliaia di tubi di infrastrutturazione. Il Porto vecchio mi sta facendo impazzire in positivo».

L'ingegner Bernetti ha dato lumi sui tempi: in giugno il Comune ha aderito all'accordo quadro con il ministero per la stazione unica appaltante. «Dovevano individuare le ditte entro luglio ma non l'ha ancora fatto. Noi siamo pronti a procedere, se necessario anche in autonomia. È una questione che andrà risolta nelle prossime settimane». È il difficile passaggio delle opere Pnrr dalla carta al cantiere. —

I RENDERING

La scelta di non cambiare l'aspetto degli edifici attualmente in disuso

Nelle immagini in alto i rendering del progetto di parco lineare diffusi dal Comune. Nel realizzare le immagini, i progettisti hanno voluto mantenere l'aspetto dei palazzi del Porto vecchio immutato: il parco dovrebbe infatti venir realizzato a tamburo battente (entro il 2026) e quindi precedere necessariamente il recupero degli edifici, che in buona parte si potrà fare soltanto dopo che il Comune avrà ottenuto la valutazione degli immobili, e potrà quindi procedere alle aste.

Collabora il noto paesaggista Pugliese

Lo studio internazionale che ha operato da Milano ai docks di Marsiglia



Dipiazza a colloquio con Femia durante la presentazione. A. Lasorte

LA FIRMA

L'Atelier(s) Alfonso Femia è conosciuto a livello internazionale per la progettazione di luoghi iconici in Francia (docks di Marsiglia) e in Italia (quartier generale di Bnp Paribas a Roma, i Frigoriferi milanesi e The Corner a Milano). La progettazione dello studio spazia dal residenziale alla rigenerazione urbana, come nel caso del Porto vecchio. Lo studio ha vinto numerosi premi ed è stato selezionato nelle mostre della Biennale di architettura a Venezia, nonché per il premio europeo Mies van der Rohe, in anni diversi.

Al progetto hanno collaborato l'architetto e paesaggista Michelangelo Pugliese, autore di significative opere di questo genere, e l'architetto triestino Giovanni Damiani. —

Ma esiste un limite delle essenze
Da "grandi" saranno espiantate e trasferite

Un tetto alle altezze Così l'area cabinovia diventerà un vivaio

IL FOCUS

Si può costruire un parco verde sotto a una cabinovia? È il problema che all'Atelier(s) Femia s'è dovuto porre nell'elaborazione del progetto del parco lineare. La soluzione trovata è la seguente: di volta in volta espiantare gli alberi che superano il limite di altezza per collocarli in altre parti della città, facendo del Porto vecchio una sorta di vivaio vegetale per Trieste.

Come nasce l'idea? Tutta la prima parte del progetto, il cosiddetto "asse natura", è sovrastata dall'infrastruttura: s'impone quindi un tetto all'altezza degli alberi, che non possono interferire con il passaggio delle cabine. L'area di rispetto della linea è di 14,20 metri: all'interno di questa fascia le altezze consentite sono variabili, si va dai 3,5 metri massimi nelle zone mediane fra due piloni (laddove le cabine passano più vicine al suolo) agli 8,3 in prossimità dei piloni.

Ha spiegato l'architetto Giovanni Damiani, collaboratore di Alfonso Femia: «Una difficoltà può diventare un valore. In questo caso il limite all'altezza degli alberi diventa un sistema per generare alberi e portarli in città. Penso sia un modo per essere realisti dando valore aggiunto e un po' di poesia».

A questo scopo il magazzino 11 verrà riqualificato e destinato al ciclo di gestione del parco, inclusa la coltivazione delle piante necessarie alla manutenzione di un'area così impegnativa in termini di spazi ed essenze.

Di concerto con la soprintendenza e il Comune, poi, lo studio Femia ha ottenuto di spostare l'asse della cabinovia, in modo che non corra perfettamente al centro del viale: «L'abbiamo disassata spostandola a monte – ha spiegato l'architetto Femia -. Abbiamo condiviso che fosse importante farlo per darle un ruolo complementare e non il ruolo molto più forte che avrebbe avuto restando centrale». In questo modo, ha spiegato Femia rispondendo a una domanda di Federico Zadnich del sodalizio ciclistico Ulisse Fiab, si risponde anche alle indicazioni della Soprintendenza sulla tutela degli assi prospettici dello scalo. In ogni caso, ha precisato l'ingegner Giulio Bernetti, i Beni culturali avranno modo di esprimersi sul progetto in ogni suo aspetto.

Al termine della presentazione, i rappresentanti degli ordini degli ingegneri (Ermanno Simonati), degli architetti (Giulia Favi) e dei geometri (Sandro Ghedina) si sono complimentati con l'ente per aver condiviso il progetto con le categorie. —

G.TOM.



GIOVANNI DAMIANI
L'ARCHITETTO TRIESTINO COLLABORATORE DI FEMIA

«Si creerà un sistema per generare i fusti e poi portarli in città Penso sia un modo per essere realisti con un po' di poesia»



GIULIO BERNETTI
L'INGEGNERE DIRIGENTE DEL COMUNE DI TRIESTE

«I Beni culturali avranno modo di esprimersi sul piano in ogni suo aspetto. Anche sugli assi prospettici»

Sapori in Laguna

VALLE DEL MORO









1 — 2 ottobre Grado

Showcooking e degustazioni con chef stellati nella Laguna di Grado

Scopri Grado e i suoi sapori attraverso due appuntamenti imperdibili: **sabato 1 ottobre 2022** e **domenica 2 ottobre 2022** chef stellati e chef aderenti alla Strada del Vino e dei Sapori del Friuli Venezia Giulia si incontreranno per proporre ricette raffinate legate ai meravigliosi prodotti del territorio Regionale. Ospiti immancabili della manifestazione, i grandi vini del territorio regionale della Strada del Vino e dei Sapori del Friuli Venezia Giulia sapientemente abbinati ai piatti proposti per un vero e proprio viaggio tra bellezze naturali e gusti unici.

Sabato 1 Ottobre

menù a base di cacciagione, prodotto di cui Grado è custode di grandi segreti, preparato da:



Chef ✿
IGLES CORELLI
volto televisivo Gambero Rosso Channel
e chef stellato Michelin



Chef ✿
SIMONE SELVA
Ristorante Vite all'interno del Treviso Art District,
e più giovane stellato Michelin 2022 d'Italia



Chef
ATTIAS TARLAO
Tavernetta all'Androna, Grado



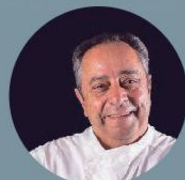
Chef
AIZZA VANNI
Ristorante La Colombara, Aquileia

Domenica 2 Ottobre

l'Isola del Sole incontra la Costiera Sorrentina con un menù a base di pesce preparato da:



Chef ✿
PEPPE GUIDA
volto televisivo di Gambero Rosso Channel,
e chef del ristorante "Osteria Nonna Rosa",
1 stella Michelin



Chef ✿
PEPPE AVERSA
Ristorante "Il Buco" di Sorrento,
1 stella Michelin



Chef
MAURO VERGINELLA
Hotel Ristorante Marea, Grado



Chef
ATTIAS TARLAO
Tavernetta all'Androna, Grado



Presenta e conduce
Fabrizio Nonis



Inquadra il QR-CODE
Per maggiori informazioni
e prenotazioni

www.grado.it

LE NOMINE IN VISTA DEL PROSSIMO QUADRIENNIO

Fondazione CRTrieste, nuovo board Nel Consiglio generale c'è Paniccia

L'ingresso dello storico ex presidente apre la strada al suo ritorno in plancia. E nel Cda ecco Peroni

Laura Tonero

Molte conferme, qualche ritorno di peso e pure alcuni volti nuovi: nasce il Consiglio generale deputato a gestire la Fondazione CRTrieste nel prossimo quadriennio. L'organo d'indirizzo, cui spetta la determinazione di programmi, priorità e obiettivi dell'ente, nonché la verifica dei risultati e la nomina del presidente e dei membri del Cda, si insedierà a inizio ottobre. La data precisa, ad oggi, non è stata ancora individuata. In quella circostanza il Consiglio generale provvederà in particolare a nominare, scegliendolo tra i propri componenti, il nuovo presidente. Un ulteriore indizio che corrobora le voci che danno per fatto il ritorno di Massimo Paniccia al vertice dell'istituto di via Cassa di Risparmio al posto dell'uscente Tiziana Benussi (reggente fino alla nomina del suo successore) arriva dallo stesso assetto del nuovo Consiglio generale, nel quale spicca proprio l'ingresso del presidente della Solari, dal settembre del 2018 presidente emerito della Fondazione dopo un "regno" durato 16 anni. Un accesso nel Consiglio generale che pare dunque propedeutico al suo nuovo mandato da presidente. Benussi, che è stata membro del Consiglio generale e che nel 2017 era stata nominata vicepresidente del Cda prima di diventare presidente dell'ente, non poteva essere rinominata come componente dello stesso Consiglio generale in quanto, secondo le norme attualmente in vigore in seno all'istituto, ha sostenuto due mandati consecutivi nel board di via Cassa di Risparmio. Potrà rientrarvi dal prossimo mandato.

Lo Statuto della Fondazione prevede che il Consiglio generale sia composto da 14 membri. Tra le figure che ora non siedono più attorno a quel tavolo ci sono Mitja Gialuz, Andrea Gelfi, Marco Donda e Giuseppe Razza. I volti nuovi, rispetto al precedente Consiglio generale, sono quelli di Alessandro de Pol, Adalberto Donaggio, Franco Sterpin Rigutti e Gianni Verrone, oltre a quello dello stesso Paniccia. Le conferme invece sono quelle di Marianina Accerboni, Massimo Campailla, Alessia Favretto, Ettore Malnati, Lori Petronio, Rita Rapotez, Sabrina Strolego e Roberto Di Lenarda. Oltre agli 11 membri designati dagli enti, pubblici e privati, lo statuto della Fondazione prevede che altri tre componenti siano rappresentati da «personalità che per professionalità, competenza ed esperienza, in particolare nei settori cui è rivolta l'attività della Fondazione, possono efficacemente contribuire al perseguimento dei fini istituzionali». Ed è seguendo questa indicazione che sono stati nominati all'unanimità l'avvocato cassazionista Campailla (vicepresidente uscente) e Paniccia.

Ma andiamo con ordine, individuando di chi siano espressione i singoli componenti del nuovo Consiglio generale, anche se salta all'occhio come la Fondazione CRTrieste resti un "fortino" di Forza Italia. Anzi, come non si è mai fatto mistero nelle stanze di Palazzo, del senatore Giulio Camber. Ha avuto un peso nella scelta dei componenti anche la prevista presenza nel Consiglio, così come previsto dallo Statuto, di entrambi i generi. L'architetto



MASSIMO PANICCIA
PRESIDENTE EMERITO: ORA È IN POLE PER TORNARE A CAPO DELL'ENTE



TIZIANA BENUSSI
PRESIDENTE USCENTE: HA GUIDATO L'ENTE NELL'ULTIMO MANDATO



FRANCESCO PERONI
EX RETTORE ED EX ASSESSORE REGIONALE: ENTRA IN CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE



ROBERTO DI LENARDA
IN QUANTO RETTORE IN CARICA FA PARTE DI DIRITTO DEL CONSIGLIO GENERALE



ETTORE MALNATI
IL VICARIO DEL VESCOVO È ESPRESSIONE DELLA DIOCESI TRIESTINA



FRANCO STERPIN RIGUTTI
RAPPRESENTANTE CAMERALE E DEI COMMERCIANTI LOCALI

Accerboni esce dalla terna proposta dalla Regione mentre Rapotez (artigianato) e Strolego (industria), insieme a Sterpin Rigutti (commercio), sono le figure pescate dai nominativi proposti dalla Camera di Commercio. Il vicario episcopale Malnati è a propria volta espressione della Diocesi. Fa parte di diritto del board il rettore dell'Università di Trieste, che è attualmente Di Lenarda.

Il sindaco Roberto Dipiazza non ha chiesto posti in quota alla sua lista civica, mentre tra le figure indicate da Fdi l'ha spuntata de Pol, al vertice dell'Associazione degli Agenti marittimi Fvg. Dalle due terne calate dai forzisti sono entrati in Consiglio Donaggio (già vicepresidente del Consiglio generale), Favretto, presidente della Federazione Volontariato Fvg, e Petronio, presidente della Fondazione Caccia Burlo. Lo sport è rappresentato da Gianni Verrone, presidente del Circolo canottieri Saturnia, indicato dal Comitato regionale del Coni. Spetta alla Soprintendenza la nomina del 14.mo membro dei Consiglio, ma al momento non ha ancora completato la procedura.

C'è un'ultima novità. E di peso. Nel corso dell'ultima riunione il Consiglio generale, all'unanimità, ha deliberato di nominare Francesco Peroni - ex rettore ed ex assessore regionale - componente del Consiglio d'amministrazione della Fondazione in sostituzione di Diego Frattarolo, dimessosi di recente.—

LA FORNITURA

Armi ai vigili: ordine da 2 mila euro per i proiettili

Gli agenti della Polizia locale che entro la fine di quest'autunno saranno armati di pistola Glock semiautomatica modello 17 e 19 di quinta generazione avranno in dotazione i proiettili 9x21.

Con un impegno di spesa di 1.922,72 euro, Iva inclusa, il Comune ha appena affidato alla Fiocchi Spa la fornitura delle munizioni. Per un'esatta definizione della tipologia di proiettile da acquistare, l'amministrazione ha acquisito anche il parere dei responsabili del Poligono di Opicina, che da mesi curano la formazione del personale della Polizia locale che verrà dotato dell'arma, che ha tecnicamente indicato in quelli «a corpo ramato» i proiettili da acquistare.

Nell'individuare le munizioni idonee «sono stati considerati come assolutamente prioritari gli aspetti della sicurezza, della qualità del prodotto e della facilità di utilizzo», si legge nella determina firmata dal vicecomandate della Polizia locale Paolo Jerman.

Da un'indagine di mercato svolta tra i maggiori fornitori di proiettili, la Fiocchi Spa è risultata nel dettaglio l'unica azienda in grado di fornire il materiale specificatamente individuato con tempistiche ritenute congrue rispetto alle scadenze legate all'imminente dotazione dell'armamento nel corpo della Municipale di Trieste. Visto peraltro il ridotto valore economico dell'operazione, si è proceduto con un affidamento diretto della fornitura.—

LA.TO.

Presentata l'edizione 2022 dell'iniziativa editoriale dell'Associazione De Banfield

Trenta storie di memorie fragili con "La nonna sul pianeta blu"

IL PROGETTO

ANDREA PIERINI

«Nove anni fa mia mamma ha cominciato a morire e nessuno aveva un buon manuale. A mio papà questo fatto non è andato giù per niente. Dopo una vita insieme i miei genitori non si riconoscevano più». Anna Chierichetti di Varese racconta con queste parole l'Alzheimer che ha colpito sua madre, un racconto intenso che le ha consentito di vincere il concorso "La nonna sul pianeta blu". La manifestazione è organizzata da tre anni dall'Associazione De Banfield e da qua nasce l'omonimo libro edito da Pendragon e presentato ieri sera alla libreria Minerva in occasione del mese viola dedicato alla patologia e illustrato da Elisa Gandolfo.



"Madrina" d'eccezione ieri sera alla Minerva l'attrice Daniela Poggi. Massimo Silvano

Hanno partecipato al concorso 95 racconti inviati da 47 province italiane, il volume raccoglie i 30 più votati dai giurati. Per la pubblicazione del libro è stato avviato anche un crowdfunding nell'ambito del progetto "CiviCrowd" di Civibank che ha ottenuto un grande consenso con l'adesione di 80 sostenitori che hanno donato complessivamente al progetto 6.375 euro. «In questi tre anni - sottolinea Teresa Squarcina, presidente della de Banfield - il concorso è cresciuto molto perché risponde al bisogno di comunicare e condividere. Rispetto al passato abbiamo trovato attenzione anche dalle istituzioni». Daniela Poggi, vincitrice della scorsa edizione del concorso e autrice della prefazione del libro 2022, ha sottolineato come sia ostico trattare questo tema «il lavoro svolto su questo territorio è tanto. Quando ho ricevuto la diagnosi di mia madre l'ultimo dei miei pensieri era quello di scrivere, ma a un certo punto mi sono resa conto che era importante dare un senso a tutto quello che la vita mi aveva messo di fronte.

Nel 2008 è nato il monologo teatrale "Madre di mia madre" e dopo la scomparsa di mia madre ho scritto "Ricordami" per raccontare la vita della mia famiglia. Solamente poi il racconto vincitore dello scorso anno, "Il mondo di rosa", che prova a fornire il punto di vista del malato. Attraverso la scrittura chi partecipa al concorso ferma pezzi della vita che resteranno per sempre». Due le menzioni speciali della giuria - presieduta da Michela Marzano composta da giornalisti, caregiver e medici - che vanno a "L'orologio" della cremonese Licia Tumminello e a "Centoventuno" di Francesca Cassinari di Parma. L'Ordine dei giornalisti del Fvg ha premiato "La zia quantistica" del triestino Paolo Bullo.—

L'appuntamento

GLI ORGANIZZATORI

«Diritti di tutti»



«Lo "Smarza Pride", autofinanziato e autogestito dal basso, sarà un momento di condivisione e gioia, ma anche di denuncia sociale. Sarà una risposta all'assenza del Fvg dal novero delle regioni che, quest'estate, hanno ospitato la sfilata. Soprattutto, sarà una riflessione su diritti e inclusività: lotta alle discriminazioni omotransfobiche, contrasto dei femminicidi, sensibilizzazione su salute sessuale e mentale, spazi aperti. I diritti sono sempre diritti, di tutti e tutte». Così gli organizzatori della manifestazione. Nella foto un dettaglio del manifesto.

LA PARTECIPANTE

«Valore storico»



«Da presidente di Euphoria Trans Fvg sono onorata di intervenire, con la mia associazione, a quest'evento, che ha per la comunità Lgbtqal+ un valore storico e identitario, oltre che sociale e politico. Ci rispecchiamo pienamente nel manifesto dello "Smarza Pride". Anche noi persone della comunità Lgbtqal+ siamo esseri umani, abbiamo sentimenti, famiglie, compriamo case, lavoriamo. Non si può parlare di diritti della comunità senza parlare di diritti a lavoro, salute e dignità». Così Anita Garibalde Da Silva.

Il Pride "dal basso" ha colto di sorpresa le istituzioni. Raduno in piazza Goldoni al pomeriggio e corteo fra via Carducci, piazza Libertà e Rive fino a piazza Unità. Festa serale in zona Ausonia

Sabato fra le vie del centro torna la parata arcobaleno «Si parlerà pure di lavoro»

L'INIZIATIVA

FRANCESCO CODAGNONE

«Siamo queer, indecorose, impresentabili... "smarze", insomma»: sabato 17 settembre arriva a Trieste lo "Smarza Pride", la sfilata dell'orgoglio Lgbtqai+. Dopo l'assenza del Friuli Venezia Giulia dal novero dellle regioni che quest'estate hanno ospitato la parata arcobaleno, il Pride giungerà dunque anche nel capoluogo giuliano. In ritardo, sì, ma arriverà. E sarà, a detta degli organizzatori, «un momento di condivisione e gioia, ma anche di denuncia sociale».

La manifestazione sarà sostenuta da una serie di associazioni locali impegnate in difesa dei diritti civili, tra cui Non una di meno, Euphoria Trans Fvg, Arcigay Arcobaleno Odv, Villa Carrà e Fridays for future Trieste. Ma non mancano gli esclusi: «Sebbene abbiamo provato a sostenere l'evento, non ci è stata data l'opportunità di parlare durante la sfilata», fa presente infatti Antonio Parisi, presidente di Jotassassina: «La manifestazione però si terrà, ci andremo, e vogliamo invitare tutti e tutte a mantenere l'animo sincero e felice. Sarà una giornata importante in cui le criticità dovranno essere smorzate».

«Smorzare» le criticità, insomma: la parata arcobaleno, «autogestita dal basso», ha tuttavia colto di sorpresa l'amministrazione municipale e quella regionale. «Sebbene il Comune non sia stato coinvolto nell'organizzazione, è diritto di tutti esprimere la propria opinione, come scritto nella Costituzione», dichiara il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza.



IL PRECEDENTE
IL PRIDE FVG DEL 2019 IN PIAZZA UNITÀ NELLA FOTO DI FRANCESCO BRUNI

E se per il Comune non sorgono dubbi sul fatto che «l'evento si svolgerà nel massimo rispetto», più caute sono le parole dell'assessore regionale alle Pari opportunità Alessia Rosolen: «Molto spesso manifestazioni come questa diventano eccessive, e fanno più male alla causa che aiutarla». Quanto ai temi affrontati, «c'è da capire se si tratterà di una manifestazione pacifica o una richiesta di diritti che, per come la vedo io, non sono diritti, ma forme di egoismo: così fosse, la parata non sarebbe opportuna. In ogni caso, tutti hanno il diritto di manifestare. Mi auguro, però, che la sfilata si svolgerà nel rispetto dei valori altrui».

Proprio per arginare queste preoccupazioni, gli organizzatori hanno istituto la figura del "Punto Viola", presidiata da volontari che sabato avranno il compito di monitorare il comportamento dei partecipanti all'evento e assicurarne così lo svolgimento in tranquillità. Aldilà delle perplessità, lo "Smarza Pride" si porrà «soprattutto come momento di riflessione su diritti e inclusività», peraltro a una settimana esatta dal voto. «Lotta alle discriminazioni omotransfobiche, contrasto dei femminicidi, sensibilizzazione sul tema della salute sessuale e mentale, spazi aperti a chiunque»: sono questi alcuni dei punti del manifesto che annuncia il Pride di sabato. E non mancherà l'attenzione al tema del lavoro e delle crisi industriali, con particolare riferimento alla vertenza Wärtsilä.

Una rivendicazione trasversale, dunque. «È importante lottare per tutti i diritti, non solo per alcuni: anche noi persone della comunità LgbtqaI+ siamo esseri umani, abbiamo sentimenti, famiglie, compriamo case, lavoriamo. Non si può parlare di diritti della comunità senza parlare di diritti al lavoro, alla salute e alla dignità», ricorda la presidente di Euphoria Trans Fvg Anita Garibalde Da Silva.

L'evento di sabato avrà inizio alle 15.30 in piazza Goldoni. La partenza del corteo prevista per le 17. Dopo le tappe fra via Carducci, via Ghega, piazza Libertà e Rive, durante le quali sono previsti interventi delle associazioni promotrici, il corteo si concluderà in piazza Unità alle 21, Seguirà una festa al parcheggio dell'Ausonia fino a tarda ora.—

IL SINDACO

«Nulla osta»



Il sindaco Roberto Dipiazza, «sebbene il Comune non sia stato coinvolto nell'organizzazione», assicura di non avere «alcuna preoccupazione per come sarà la parata, e sono sicuro verrà svolta in modo opportuno e rispettoso. La città, negli ultimi anni, ha visto tante manifestazioni, con rivendicazioni diverse, e non vedo perché anche loro non possano avere il diritto di portare avanti tale manifestazione. Come scritto sulla Costituzione, tutti hanno il diritto di manifestare. Viviamo in un Paese democratico e tutti possono esprimere la loro opinione».

L'ASSESSORE REGIONALE

«No a eccessi»



Per l'assessore regionale alle Pari opportunità «molto spesso manifestazioni come questa diventano eccessive e irrispettose, e fanno più male alla causa che aiutarla. C'è da capire se si tratterà di una manifestazione pacifica, o una richiesta di diritti che, per come la vedo io, non sono diritti, ma forme di egoismo: in tal caso, la parata non è opportuna. Se, invece, come si legge dal comunicato, la manifestazione sarà a sostegno dei diritti di tutti i cittadini, come ad esempio dei lavoratori di Wärtsilä, ben venga».

Uno dei passeggeri si è costituito. Ma il conducente è ancora ricercato
A bordo non sono state trovate sostanze o altro. Giallo sul movente

Carabiniere investito dalla Punto Caccia all'automobilista in fuga

IL CASO

GIANPAOLO SARTI

Questione di ore e anche il quarto uomo sarà rintracciato dal Nucleo investigativo dei Carabinieri. Per lui, con molta probabilità, scatterà una misura cautelare ad hoc chiesta dal pm Cristina Bacer, il magistrato che indaga sul caso.

Il cerchio si sta dunque chiudendo attorno ai quattro ventenni a bordo della Punto blu che l'altra notte non si sono fermati al posto di blocco dei Carabinieri, sono fuggiti all'inseguimento della pattuglia, hanno investito un militare dell'Arma e poi si sono schiantati contro un albero in via Lorenzetti, nel rione di Ponziana. I fatti, almeno a grandi linee, sono stati ricostruiti. È da poco passata la mezzanotte quando la pattuglia, che in quel momento stava svolgendo un servizio di controllo, nota la Punto blu sfrecciare a gran velocità in zona piazza Vico. Dentro ci sono un uomo e tre donne, tutti ventenni. Da quanto risulta sono italiani. I militari intimano l'alt ma la vettura non si ferma. Scatta l'inseguimento per qualche centinaio di metri. La gazzella riesce a superare la Punto e gli si para di traverso poco prima di San Giacomo, bloccando la strada all'altezza di via Veronese, nei pressi del giardino Basevi. La Fiat si ferma. I tre militari a bordo della gazzella scendono per identificare i quattro occupanti, ma la Punto sperona l'auto dei Carabinieri e investe uno dei due militari, per poi dileguarsi verso Ponziana.

Ma in via Lorenenzetti la folle corsa della Punto blu si interrompe: il conducente perde il controllo e va a sbattere contro il tronco di un albero. L'autista (un uomo) e uno dei passeggeri (una donna) scappano a piedi facendo perdere le proprie tracce.

Le altre due ragazze invece rimangono a bordo e chiamano il 112: anche perché una delle due è ferita a causa dell'impatto e ha bisogno di soccorso. Sul posto piombano altre pattuglie dei Carabinieri ma dei due fuggitivi non c'è ormai più traccia.

Le due ragazze, come constatato dai successivi accertamenti, non sono sotto effetto di alcol o sostanze. Come si spiegano la fuga, lo speronamento e l'investimento del carabiniere? Quella Punto stava scappando da qualcuno, quando è stata notata in piazza Vico? I quattro nascondevano qualcosa nell'abitacolo? Le indagini della Procura sono sotto stretto riserbo, così come l'identità dei protagonisti. Si tratterebbe comunque di quattro ragazzi «problematici, con disagio», di cui una sarebbe seguita dai servizi di salute mentale.

Uno dei due fuggitivi, intanto, si è costituito presentandosi dai Carabinieri: è la ragazza. L'automobilista è invece ancora ricercato. Gli investigatori sanno chi è. La scelta della misura cautelare da adottare nei suoi confronti dipenderà anche dalla gravità delle lesioni riportate dal militare investito, oltre che dalla dinamica stessa dell'investimento: l'uomo ha accelerato non appena si è trovato davanti il carabiniere? Lo ha colpito di proposito? —

Trieste set per Hollywood

In corso le riprese cinematografiche tra le Rive cittadine e l'area di Ponterosso prima della trasferta a Pirano

Anche le star Halle Berry e Mark Wahlberg nel film targato Netflix che si gira in città

I NUOVI CIAK

MICOL BRUSAFERRO

Sono Halle Berry e Mark Wahlberg le star di Hollywood protagoniste del film che in questi giorni si gira a Trieste. I nomi sono trapelati ieri, ma non si sa ancora se i due attori siano già arrivati a Trieste. Intanto continuano le riprese notturne, che dopo via Cadorna, Diaz e dintorni si svolgeranno anche sulle Rive, prima di spostarsi in Slovenia. Set blindato, pochi i curiosi che nelle prime serate di ciak hanno provato a sbirciare tra i camion e gli ostacoli fissati dalla troupe per evitare sguardi “indiscreti”.

Ma da quando i nomi dei due “big” sono iniziati a circolare, c'è chi si prepara ad appostarsi, per tentare nell'impresa di un autografo o un selfie. Come per altro già successo in tutte le pellicole sbarcate a Trieste negli ultimi anni.

Il film d'azione, americano, è realizzato dalla Kplus Film di Verona, che resterà in città fino al 17 settembre. Dal 19 e fino al 4 ottobre tutto si trasferirà a Pirano.

Anche il titolo resta top secret, sul web girano alcune ipotesi, al momento non confermate. Halle Berry, fresca vincitrice del premio Oscar nel 2022 come miglior attrice per "Monster's Ball", vanta una lunga lista di film di successo alle spalle, diventata popolare con ruoli come Bond Girl e Catwoman. Michael Wahlberg, oltre ad essere un attore, è anche produttore cinematografico, produttore televisivo, ex modello, con un passato pure da cantante. Ed è stato candidato diverse volte alla statuetta più ambita.

Dopo le prime due notti di riprese in città cresce l'attesa per capire se i due protagonisti siano previsti sul set a partire da oggi o se il loro arrivo è programmato nei prossimi giorni. Continuano intanto i divieti in diverse zone scelte come location, dalle 20 di oggi alle 6 di domani mattina chiusa al traffico veicolare e pedonale di via Roma, tra l'intersezione con via Valdirivo e quella con via Mazzini, con una deviazione segnalata per il passaggio.

E poi dalle 20 di giovedì 15 settembre alle 6 di venerdì 16 settembre non si passa, con nessun mezzo e nemmeno a piedi, su Riva Nazario Sauro, Riva del Mandracchio, Riva Caduti per l'Italianità di Trieste e Riva Tre Novembre, nel tratto compreso tra via San Giorgio e l'incrocio con piazza Tommaseo.

Stesso schema anche dalle 19 di venerdì 16 settembre alle 6 di sabato 17 settembre in via Luigi Cadorna, nel tratto compreso tra via Felice Venezian e l'intersezione con via Mercato Vecchio e di via Diaz, tra l'intersezione con via del Mercato Vecchio e quella con via Felice Venezian. Sabato i grandi camion, che in questi giorni sono stati piazzati nelle zone delle riprese, verranno caricati per spostare tutto nelle nuove ambientazioni slovene. —



Il bar Stella chiuso per le riprese di Netflix. Massimo Silvano


Halle Berry


Mark Wahlberg

Si è lanciato ieri sera dall'Auremiano, in Slovenia

Festeggia i suoi 94 anni con il parapendio L'energia di “nonno” Tullio


Tullio Nadalutti in occasione del suo lancio

IL PERSONAGGIO

Ha stabilito con certezza un nuovo record europeo. E, con ogni probabilità, anche mondiale. Perché gettarsi col parapendio a 94 anni, per festeggiare il proprio compleanno, è un'impresa che in pochissimi si azzarderebbero a fare. Eppure Tullio Nadalutti, ex dipendente dell'Aquila, non ha avuto dubbi. «Non avendo molto altro da fare alla mia età – ha confessato ieri prima di spiccare il volo dal monte Auremiano, in Slovenia – ho pensato che la cosa migliore fosse quella di celebrare la data con una delle mie grandi passioni, il parapendio». Del resto Nadalutti ha sempre praticato discipline estreme, o comunque molto impegnative: «Ho iniziato con la barca a vela tanti anni fa – ricorda – e poi sono passato al windsurf, quindi mi sono avvicinato al deltaplano e, infine, sono approdato al parapendio». Un tipo coraggioso, insomma, anche se lui si schermisce: «In realtà non mi sento un superman – precisa – ma una persona che ama alcune cose e le fa». E infatti promette di proseguire «finché avrò la forza per continuare. Fra l'altro – conclude Nadalutti – io sono un autodidatta e tutto il materiale che utilizzo per volare me lo compro. Non mi interessa far parte di qualche società o altro, amo il parapendio e lo pratico». E ieri sera, ovviamente, al termine della prestazione in aria, il 94enne ha festeggiato a tavola con una ventina di amici: «Perché fin che ci sono entusiasmo, tempo e forza – ha detto – è meglio fare ciò che piace».—

U.SA.

L'EVENTO DI DOMENICA A PALAZZO GOPCEVICH

Dialisi e trapianti: esperti a confronto

A Trieste si torna a parlare di nefrologia. Domenica, dalla 9.30 alle 13, nella sala Bazlend di Palazzo Gopcevich, si terrà l'assemblea regionale dell'Aned Fvg (Associazione nazionale emodializzati dialisi e trapianto), la prima dopo tre anni di pausa dovuto alla pandemia. L'evento da anni veniva organizzato in una città diversa. Giuliano Boscutti, direttore Nefrologia, dialisi e trapianto di rene della Asufc di Udine, terrà una relazione su: “La nefrologia e il trapianto renale: organizzazione,risultati e prospettive in Friuli Venezia Giulia”. Valentina Totti, del Centro nazionale trapianti di Roma terrà una relazione su: “I benefici dell'esercizio fisico: evidenze scientifiche e i percorsi possibili di prescrizione dell'esercizio fisico nel paziente nel pre e post impianto”. All'assemblea di domenica dell'Aned è preista prevista la presenza dell'Assessore regionale alla salute, Riccaro Riccardi e del Coordinatore regionale trapianti del Fvg, Roberto Peressutti. —

L'INCONTRO IN MUNICIPIO

La Burgo rassicura il territorio: «Nessun taglio all'occupazione»

Gabrovec: «La nuova proprietà proseguirà la produzione di carta patinata convertendo entro il 2025 gli impianti per il cartoncino da imballaggio»

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

«Il nuovo investitore si è impegnato a mantenere e a rilanciare i livelli occupazionali della Burgo, perciò siamo ottimisti per quanto concerne il futuro dello stabilimento di San Giovanni di Duino». È con queste parole che, ieri, il sindaco di Duino Aurisina, Igor Gabrovec, ha commentato il confronto che si è svolto nel Municipio di Aurisina Cave, durante il quale i rappresentanti del Mondi Group Markus Gartner Claudio Fedalto, direttore operativo dell'azienda, accompagnato dall'amministratore delegato del Burgo Group, Ignazio Capuano, e dal direttore di stabilimento, Bruno Cottone, hanno avuto modo di dialogare con l'intera giunta di Duino Aurisina e i capigruppo della maggioranza e dell'opposizione, sul tema dei progetti e delle prospettive industriali dell'impianto. «Mi è stato assicurato - ha sottolineato Gabrovec - che la nuova proprietà proseguirà con la produzione di carta patinata per buona parte del prossimo anno, convertendo gli impianti entro il 2025 alla produzione di cartoncino da imballaggio. Credo perciò davvero che la cartiera di San Giovanni di Duino possa avere un futuro, anche perché l'investimento previsto è nell'ordine di 200 milioni di euro».


L'incontro nella sala del Consiglio comunale di Aurisina

Dall'incontro è emerso che la nuova proprietà è intenzionata a ragionare a lungo termine, quindi con un investimento destinato a proseguire nel tempo. «Mi è stato inoltre garantito - ha concluso Gabrovec - che ci sarà sempre una particolare attenzione anche agli interessi dei lavoratori e della comunità. Voglio essere ottimista in quanto a volte bisogna impegnarsi a esserlo. Come amministrazione comunale abbiamo assicurato il nostro pieno sostegno, ma anche attenzione e vigilanza». «Ci sta a cuore l'occupazione e la ricollocazione del personale attualmente in carico - è stato il commento del capogruppo di Alleanza per Duino Aurisina, Massimo Romita - e su questo punto abbiamo appreso la volontà di proseguire e valorizzare le risorse umane da parte dei nuovi proprietari. Dall'altro punto di vista la cartiera è posizionata in un area strategica, ma anche in un'area ambientalmente sensibile, perciò chiediamo la massima attenzione sul recupero in chiave sostenibile delle strutture».

Walter Pertot, capogruppo della Lega, ha proposto di «allestire un tavolo di lavoro, attorno al quale dovrebbero sedersi i componenti di una commissione mista, per affrontare il tema delle autorizzazioni che saranno necessarie e per tenere sotto controllo gli aspetti concernenti l'ambiente, i livelli occupazionali e le problematiche sociali a essi collegati, oltre che la governance dello stabilimento. L'obiettivo è di evitare il ripetersi di una situazione come quella che purtroppo si è venuta a creare alla Wartsila».—

Decimo Memorial Tinunin con le Hansa 303

Al Villaggio del Pescatore da mezza Italia per vivere il mare senza barriere


Foto di gruppo a terra fra organizzatori e partecipanti

L'EVENTO

Partecipanti in arrivo da mezza Italia per il decimo Memorial Tinunin "Lo sport per tutti" organizzato dalla Duino45 Nord del Villaggio del Pescatore, presieduta da Dario Danese. Numerose le Hansa 303 - le barche per i disabili - che hanno solcato nell'occasione il mare, condotte da equipaggi fatti di sportivi con disabilità motoria provenienti in particolare da Veneto, Lombardia e Liguria, oltre che dal Fvg. «I soci volontari si sono dimostrati bravi e veloci nella messa a mare e nel recupero di tutti: un bellissimo mondo che mi auguro diventi sempre più grande dove un buon vento gonfi le vele e spazzi via tanta indifferenza», il post di un partecipante nel gruppo nazionale Hansa.— AN.BO.

Le risorse individuate dalla giunta Polidori in attesa dei 13 milioni a carico della Regione

Muggia "scava" dal bilancio 828 mila euro per la galleria


La galleria cittadina che "taglia" in due Muggia

IL PIANO

LUIGI PUTIGNANO

Nello scorso Consiglio comunale dello scorso lunedì 12 settembre, terminato alle 3 di notte, è stata approvata, con 12 voti favorevoli, 6 contrari e un astenuto, una variazione che, come ha spiegato l'assessore al bilancio, Andrea Mariucci, «complessivamente ha movimentato risorse per 2.228.847,09 euro, di cui 1.548.586,19 euro frutto di applicazione di quote di avanzo (su un totale di avanzo di amministrazione di 2.818.929,64) e per la parte rimanente della manovra è stato compiuto dagli uffici un lavoro di analisi delle poste di entrata e spesa, per riquantificare i fabbisogni e rivalutare i crediti dell'ente da inizio anno fino ad ora».

Alla luce di queste risultanze la giunta Polidori ha previsto, quindi, di garantire la disponibilità di 828 mila euro quale prima quota di cofinanziamento per l'opera pubblica concernente la galleria, e l'avvio dello studio di fattibilità mediante applicazione di avanzo per circa 180.000 euro. «Nell'attesa di perfezionare con la Regione il contributo di 13 milioni di euro - ha dichiarato il sindaco Paolo Polidori - il Comune rende già operative le prime risorse, con il prossimo avvio dello studio di fattibilità della galleria. In realtà lo studio dovrà determinare quale sarà il sistema migliore per l'ottimizzazione della viabilità che attraversa Muggia, quindi non necessariamente in galleria, ma analizzando tutte le alternative possibili e percorribili».

Inoltre sono stati messi a disposizione 432 mila euro per la modifica del servizio di raccolta rifiuti nel centro storico con la realizzazione delle isole ecologiche, circa 100. mila euro per la cultura, 105 mila euro per le manutenzioni di stabili vari, 74 mila euro per la manutenzione di impianti sportivi, circa 50 mila euro per la manutenzione stradale, 35 mila euro per interventi sulle scuole, solo per citarne alcune. «Il momento storico che stiamo attraversando - ha spiegato Mariucci - ci impone di operare delle scelte per garantire un adeguato investimento di risorse da garantire sul territorio, è sulla scelta di queste priorità che l'amministrazione intende portare avanti la propria azione politica, perseguendo quelli che sono gli obiettivi per i quali i muggesani ci hanno dato la loro fiducia».—

I nuovi triestini — Karoline Jeane Steckley



«La ciclopedonale Cottur, in particolare nel tratto sopra San Giuseppe, offre un percorso meraviglioso e mozzafiato, che cambia scenario continuamente. Da Trieste alla Slovenia: cambiano la natura, gli alberi, il selciato, il clima, lo stesso cielo».



«Il museo Revoltella, specie nella parte in cui dimorò il barone, serba un grande fascino. Questi palazzi antichi sono così pieni di misteri e storie da raccontare. Mi piace sognare e immaginare com'era la vita del barone Revoltella all'interno delle sue stanze».



«All'interno dell'Associazione italo-americana, la biblioteca è sicuramente la stanza che preferisco: c'è tanta energia positiva. Qui tante persone si incontrano e passano tempo assieme, studiando e facendo amicizia».

L'insegnante d'inglese alla guida dell'Associazione italo-americana

Un pezzo d'America nel Borgo Teresiano «Questa città trasmette amicizia»



KAROLINE JEANE STECKLEY NELLA SEDE DELL'ASSOCIAZIONE (FOTO DI MASSIMO SILVANO)

IL RACCONTO

FRANCESCO CODAGNONE

Nel cuore di Trieste, tra la chiesa di Sant'Antonio e quella Serbo Ortodossa, si nasconde un pezzetto di America. Si direbbe impossibile ritrovare il Nuovo Mondo proprio in quel borgo antico, fotografia della cultura e della storia mitteleuropea della città. Eppure, laddove il mare si insinua nell'asfalto, se si decidesse di salire al secondo piano del palazzo "della Stella Polare", si avrebbe l'impressione di prendere un aereo per la terra degli yankees. Qui vi è un appartamento, che in realtà più triestino non si potrebbe: un labirinto di stanze comunicanti, vecchi pavimenti in legno, ampie finestre con vista sul Canale. C'è, però, il contrasto: bandiere a stelle e strisce, vecchi numeri del New York Times, targhe di motociclette che forse percorsero la Route 66 tra Chicago e la California.

È l'Associazione italo-americana, da oltre cinquant'anni è un pezzo di Stati Uniti a Trieste, promotrice di cultura americana e lingua inglese. «È un'occasione per creare connessioni, imparare una lingua che potrebbe unire persone da tutte le parti del mondo» ci racconta la presidente dell'associazione Karoline Jeane Steckley, americana a Trieste da quasi vent'anni, mossa da una vocazione che nasce nell'intimo: insegnare l'inglese a triestini e stranieri e, proprio nella città d'incontri sul mare, creare così legami, unire comunità diverse. Karoline Jeane Steckley nasce nel 1973 a Brookfield, in Wisconsin, e cresce a Racine, vicino Milwaukee, casa di Happy Days e della Harley Davidson. Una famiglia allargata e numerosa, che le insegna i valori della condivisione: madre maestra di scuola, una sorella maggiore, un fratello gemello, e poi il patrigno, anche lui insegnante, e i due fratelli acquisiti. Da sempre attratta dalla possibilità di comunicare con il prossimo, finita la high school, la giovane americana si iscrive all'University of Wisconsin-Milwaukee, dove studia lingua e letteratura inglese, francese e portoghese. Dopo un primo contratto in una scuola vicino casa, Karoline lascia la sua piccola cittadina del Midwest, e inizia a girare le due Americhe, insegnando lingue dal Massachhussets al Paraná, in Brasile. È un altro, però, il viaggio che cambia la vita di Karoline: Capodanno 2002, un giro dei Caraibi su una nave da crociera - della Fincantieri, ricorda. E qui, quasi un film, il colpo di fulmine: Cristian Meng, tipico ibrido triestino - famiglia di origini svizzere, padre italiano, madre slovena. Dopo alcuni mesi di amore a distanza, nel giugno del 2003, la giovane americana decide di seguire il cuore fino a Trieste, sposando in piazza Unità il suo Cristian. Qui Karoline viene subito accolta dall'Associazione Italo Americana, impara l'italiano, e inizia a lavorare come libera professionista, tenendo corsi di lingua per l'università e per l'istituto professionale Ciofs, ma soprattutto lavorando all'interno dell'associazione come insegnante, diventandone direttrice e, lo scorso anno, presidente.

> Nata nel 1973 a Brookfield, è cresciuta a Racine, vicino Milwaukee, la casa di Happy Days

> Dal 2015, assieme all'Ics e al governo Usa, ha iniziato la sua opera per rifugiati e richiedenti asilo

> «In fin dei conti, prima di essere una lingua, siamo nomi e storie, esseri umani. E qui si vive bene assieme»

L'attività che più la entusiasma, però, è un'altra, che poco ha a che fare con le lezioni o i libri di grammatica. A partire dal 2015, infatti, in collaborazione con il Consorzio Italiano di Solidarietà (Ics) e con il sostegno del governo statunitense, la sua associazione ha iniziato ad accogliere rifugiati e richiedenti asilo. Persone da tutto il mondo: inizialmente uomini da Afganistan o Pakistan, poi anche donne e bambini e, in tempi più recenti, rifugiati dall'Ucraina. «Iniziammo ad accoglierli. Parlavano lingue diverse tra loro e per questo erano soli ed isolati. Dopo una vita passata a studiare ed insegnare lingue, trovarmi davanti qualcuno senza poter comunicare in alcun modo, non potendone conoscere la storia o le necessità, senza poter essere d'aiuto, fu doloroso. Avevamo bisogno di una lingua comune». Karoline inizia così ad offrire corsi di inglese per aiutare i rifugiati ad integrarsi nella loro nuova vita: i suoi studenti iniziano a seguire i corsi di lingua, e poi pian piano a frequentare l'associazione anche fuori dall'orario di lezione. Si riuniscono nella biblioteca o nella sala comune, per chiacchierare o vedere insieme un film, o ancora a lavorare come volontari. I rifugiati trovano, grazie a Karoline e le sue colleghe, un posto accogliente. «È una bella opportunità per mettere i rifugiati in contatto e farli sostenere a vicenda, dar loro strumenti per comunicare, e poi promuove la loro integrazione». Un messaggio positivo, di amicizia e solidarietà: rifugiati non come nemici ma come persone in difficoltà che hanno bisogno di essere visti e ascoltati. «Nel mio lavoro, cerco di creare ponti tra le persone. Anch'io sono stata estranea in terra sconosciuta, e sebbene abbia avuto molte meno difficoltà di loro, so quanto importante sia trovare un posto in grado di accoglierci».

E Trieste è stata, per Karoline, proprio questa possibilità. «Se scegli di rimanere in un posto, è perché lo ami. Ed io sono qui, questa è casa mia, ed è diventata casa per tante persone. Ciò che amo di Trieste è la sua capacità di dimostrarti amicizia, darti una possibilità, e accoglierti. Un giorno, scendendo dall'autobus in largo Barriera, e camminando fino al mio studio, mi è capitato di ascoltare, per strada, almeno 13 diverse lingue. Ci sono italiani, sloveni, e poi americani, afgani, indiani, e tanti altri: siamo un'unica comunità. In fin dei conti, prima di essere una lingua, siamo nomi e storie, esseri umani. E, a Trieste, si vive bene assieme». —

CIÒ CHE NON VA

In via Bonomo nullafacenti schiamazzano e importunano

Mi trovo nuovamente a segnalare al Piccolo, non sapendo più a chi rivolgermi, a nome di tanti residenti, il pesantissimo degrado in cui versa la parte di città tra via Bonomo e la fine di viale XX Settembre.
Le solite persone, sempre più numerose, in balia di varie sostanze, disturbano, imbrattano, espletano i loro bisogni fisiologici senza alcuna remora in pubblico.
Ieri, uscendo dal Centro commerciale Giulia, per poco non sono stata colpita da una lattina piena di birra lanciata contro un muro da una persona. Sembra che nulla possa fermare tale situazione insostenibile.
Inoltre segnalo la pericolosità di cani lasciati senza guinzaglio e senza museruola, che costringe i passanti ad andare in mezzo alla strada per non rischiare. Non si possono tenere aperte le finestre per varie ore perché le urla, le baruffe, il vociare continuo, l'abbaiare dei cani non danno tregua. I residenti nella zona sono ormai estremamente esasperati. Allego una foto esemplificativa scattata il 12 settembre scorso.

Lettera firmata



DAL GOLFO ALLA FINCANTIERI

Lo yacht “A” va ai lavori



Oggi il mega yacht ''A'', riconducibile al miliardario russo Andrey Melnichenko, ospite fisso in mezzo al Golfo dal 17 giugno scorso, rientrerà nel cantiere di Fincantieri per alcuni interventi.

LE LETTERE

Proposta
Nell'ex Pescheria un delfinario virtuale

Ho letto con molto piacere l’articolo del giornalista Giovanni Tomasin (Italia in miniatura in Pescheria. Le opposizioni: “Idea vecchia”) pubblicato sul Piccolo il 15 agosto scorso.
Pur rispettando le opinioni dei colleghi dell’opposizione, personalmente ribadisco aggiornandola e affinandola la mia “vecchia idea” di trasformare l’ex Pescheria in un delfinario.
Un delfinario ovviamente virtuale; le attuali moderne tecnologie consentono di allestire e fare apprezzare a ciascuno di noi visitatori visioni ed emozioni in “full immersion” interattive qualora dotati di cuffie, visore e joystick e altri ritrovati tecnologici.
Pannelli esplicativi e altre installazioni a tema potrebbero completare l’offerta culturale per italiani e stranieri, attirando un turismo variegato.
Gli esempi non mancano, cito solo uno di cui sono venuto a conoscenza di recente, in Grecia: un bellissimo e semplice museo archeologico subacqueo ma collocato “sopra” la superficie del mare: in una stanza dell’edificio il visitatore, dotato delle opportune tecnologie, si immedesima in un sub che scende fino a -25 metri per ammirare le anfore di un importante ritrovamento archeologico subacqueo.
E in tema di subacquea, perché non affiancare al delfinario una sezione dedicata a tutti i “tesori” che si trovano sotto il mare nelle nostre zone?
Ancora meglio: perché non fare dell’ex Pescheria anche la sede di una scuola che formi le guide turistiche subacquee appositamente formate e autorizzate a portare i turisti, questa volta in carne e ossa, su relitti e siti di pregio?
C’è già un network di siti, tra Italia, Grecia e Croazia, che aderisce al progetto Blue Med, finanziato dall’Unione europea (vedi a esempio Interreg Mediterranean), alla quale ci si potrebbe rivolgersi per il reperimento dei fondi necessari. Trieste ha già realtà di pregio nell’associazionismo subacqueo che ritengo possano essere chiamate a “fare sistema”, facendo diventare Trieste un polo di livello internazionale nel settore.
Infine l’architettura di pregio, di stampo classico e gli ampi spazi dell’ex Pescheria potrebbero solo che favorire e impreziosire tali “contenuti”, fornendo ulteriore attrattiva, anche per la posizione centrale.

Salvatore Porro

Motonave Adriatica
Anche i fulmini la mettono ko

Perché il fulmine che ha colpito la motonave Adriatica, ormeggiata al Molo IV, l'ha danneggiata nell'impianto elettrico tanto da impedirle di navigare?
E se l'Adriatica fosse stata in navigazione?
Quante migliaia di navi ci sono che, ogni giorno, attraversano mari ed oceani, vengono colpite dai fulmini e non succede nulla?
Perché? Evidentemente il parafulmine non scarica la sua elettricità su metalli od altri conduttori, la nave non subisce alcun danno e continua tranquillamente la sua navigazione.
Perché l'Adriatica non si è comportata così e sono stati fatti venire tecnici addirittura da Venezia perché “a Trieste non c'erano persone in grado d'intervenire”?
Ma quando finirà questa lunga e triste storia?

Paolo Urbani

Trieste Trasporti
Si deve permettere l'acquisto online

In risposta a quanto affermato dal dottor Aniello Semplice, amministratore delegato di Trieste Trasporti, in merito alle modalità di utilizzo del bonus trasporti rispondo con due semplici fatti che dimostrano che sicuramente Tpl Fvg di sicuro può fare qualcosa in più per non mettere, nell'epoca della digitalizzazione, a carico del cittadino disagi per l'esercizio di un proprio diritto.
1) Nelle Faq del governo relative al bonus trasporti è scritto chiaramente come le aziende di trasporto possono fare utilizzare il bonus con l'acquisto online. 2) Molte aziende di trasporto (a esempio a Bergamo e Monza) permettono l'acquisto on-line.

Michele Rossi

Rifiuti
A Muggia ramaglie difficili da gestire

A Muggia la raccolta di ramaglie porta a porta è un provvedimento temporaneo, ma i cittadini che ne dicono? Sappiamo dalla Net, ditta incaricata, e in attesa che si spera non sia di mesi come per quella dei rifiuti ingombranti, che vige l'obbligo di riempire un minimo di cinque grossi sacchi, i sacchi a spese del cittadino, o di 5 fascine, accuratamente assemblate e legate. Chi avrà il tempo di tagliuzzare le ramaglie per farle entrare nei sacchi? Chi ne diminuirà le dimensioni per affiancarne compostamente i rami per poterli legare?
Oltre a questi disagi che costringono il cittadino a trattenere le ramaglie a lungo nei propri appezzamenti di terra, si consideri che non tutti hanno a disposizione un'autovettura per il trasporto al centro raccolta, con orario limitato, nè amici o parenti disposti ad insozzare l'automobile, o tanto meno ad assumere una ditta che dopo una spesa di centinaia di euro per le potature, per un lavoro di solo alcune ore, disponga poi dei rifiuti. Già alla precedente amministrazione il Comitato Muggiasicura aveva chiesto inutilmente che in via XXV Aprile si aumentassero le levate nei periodi di potatura o si aggiungesse un secondo cassonetto a quello esistente spostandolo sul selciato invece che nell'avvallamento sterrato, pericoloso a causa delle profonde buche. E questa sarebbe a nostro avviso una più semplice soluzione. Il dovere svuotare e disporre dei sacchi di plastica (che oltretutto sono fonte d’inquinamento per l'ambiente) e venire a prelevare porta a porta masse di ramaglie che impediscono il passaggio dei cittadini, o quello degli alunni nelle quattro scuole in via D'Annunzio, il non poter liberarsene come prima in cassonetti a disposizione h24, presenta disagi sia per il cittadino che per la ditta già oberata, con personale ridotto, da una gran mole di lavoro.

Giuliana Corica

Crisi e guerra
Il prossimo inverno brutale per l'Europa

Il presidente russo Vladimir Putin insiste nel dire che il suo Paese non ha perso nulla dalla guerra in Ucraina, nonostante i servizi di intelligence occidentali riferiscano di pesanti perdite militari, per non parlare della devastante crisi economica provocata dalle sanzioni occidentali.
Milioni di persone hanno perso molto a causa dell’invasione non provocata, soprattutto gli ucraini. Secondo le Nazioni Unite circa 13.000 civili erano morti nella guerra fi-



Estrazione del 13/9/2022

BARI	9	21	14	34	76
CAGLIARI	25	5	52	33	28
FIRENZE	11	85	17	83	56
GENOVA	19	22	45	90	75
MILANO	68	5	74	16	17
NAPOLI	53	43	83	21	52
PALERMO	10	55	69	19	8
ROMA	24	18	26	45	51
TORINO	18	53	1	27	8
VENEZIA	77	18	3	82	78
NAZIONALE	47	54	76	51	26



COMBINAZIONE VINCENTE

5	14	21	43	55
9	17	22	45	68
10	18	24	52	77
11	19	25	53	85

Numero Oro 9 Doppio Oro 21



5 - 9 - 16 - 20 - 23 - 69

Jolly 31 Superstar 46

JACKPOT 271.500.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 51	5	5.239,13 €
Ai 3.047	4	89,37 €
Ai 72.750	3	11,26 €
Ai 739.102	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 13	4	8.937,00 €
Ai 325	3	1.126,00 €
Ai 3.267	2	100,00 €
Ai 16.688	1	10,00 €
Ai 31.977	0	5,00 €

GLI AUGURI DI OGGI



TOIO
Auguri per i 90 da Gianna, Terry e Gianfry, Bito e Rossana e nipoti Manuel, Giada, Chiara, Simone



VALENTINA
Su le mani! I 50 ''xe rivai anche per ti'', auguri dalla famiglia e dagli amici



SANTINA E BRUNO
Auguri per il vostro 50.mo anniversario di matrimonio da Fulvia, Franco, dai vostri nipoti e parenti tutti

LARGO PANFILI

In allestimento la mostra "After the Great War"



Si sta ultimando in largo Panfili l'installazione di ''After the Great War'', la mostra su quanto avvenne in Europa dopo la dissoluzione degli Imperi centrali. L'esposizione, curata da European Network Remembrance and Solidarity, è ospitata dal Circolo della Stampa (in coorganizzazione con il Comune), nell'ambito del progetto ''Il confine dentro – dentro il confine'', con il sostegno dell'assessorato alla Cultura della Regione Friuli Venezia Giulia e il mediapartenariato de Il Piccolo.

no alla fine di luglio. A giugno il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha affermato che morivano ogni giorno tra i 60 e i 100 soldati ucraini. I costi minori ma significativi della guerra si stanno riflettendo in tutto il mondo, dai prezzi elevati del gas, dell'energia elettrica, della benzina fino alla insufficienza di cibo causata dalla stretta mortale dell'esercito russo sulle esportazioni agricole ucraine. In generale, la guerra in Ucraina ha riacceso la Guerra fredda tra Mosca e l'Occidente. Il prossimo inverno potrebbe essere brutale per l'Europa. In Ucraina, una guerra di logoramento potrebbe protrarsi per mesi, mentre i Paesi occidentali lotteranno con il costo della propria promessa di stare con Kiev. L'Europa sta affrontando una crisi energetica dopo che Putin ha quasi interrotto i flussi di gas naturale da cui ancora dipendiamo fortemente. Tuttavia, il Vecchio Continente dovrebbe prepararsi ai prezzi astronomici del gas e dell'energia elettrica per le famiglie e le aziende, ha dichiarato recentemente la presidente della Commissione europea Ursula Von Der Leyen. I leader europei prevedono di utilizzare il denaro degli extra profitti e del bilancio per limitare le bollette dell'energia elettrica e del gas. La crisi potrebbe essere ancora più brutale delle previsioni e incidere in profondità sugli europei e i propri leader politici. Si prevede di imporre agli europei limiti obbligatori all'uso dell'energia. Negli Stati Uniti, gli alti prezzi della benzina causati dal conflitto in Ucraina sono diminuiti. Il presidente Joe Biden sta ancora versando miliardi di dollari in aiuti militari in Ucraina.
Per quanto tempo ancora gli elettori statunitensi accetteranno che le loro tasse vengano spese per Kiev? L'ex presidente Donald Trump ha dichiarato recentemente di essere contrario all'enorme costo del sostegno degli Stati Uniti all'Ucraina.

Enzo Sossi

PICCOLO ALBO

Smarrito porta monete con due cerniere, presumibilmente alla Sagra della Santa Maria Addolorata alla chiesa di Valmaura, capolinea bus 10, il 10 settembre dalle 19.30 alle 22.30 circa. All'onesto rinvenitore vorrei dire che il valore commerciale è nullo ma quello affettivo è enorme. Se qualcuno l'ha trovato mettersi in contatto con il numero 349-8406504, grazie infinite.

ELARGIZIONI

In memoria di Suor Sisisna Benvegnù nostra cara zia (14/09) da parte di Gianfranco e Luciana Zugan 100 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Suor Sisisna Benvegnù nostra cara zia (14/09) da parte di Gianfranco e Luciana Zugan 100 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI

In memoria di Giacomo Foti dai cugini Gianfranco e Oscar 400 pro ANVOLT - ASS.NAZ.VOLONTARI LOTTA AI TUMORI

In memoria di Ugo Caporizzi per il X anniversario (14/09) da parte della moglie 200 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

In memoria di Ugo Caporizzi per il X anniversario (14/09) da parte della moglie 200 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Tersilla (14/09) da parte di Enzo, Aldo, Rosella, Regina, Francesco, Gabriele 200 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

In memoria di Dionisio Bastia per il compleanno (14/09) da parte di Rosanna e Annamaria 110 pro ANVOLT - ASS.NAZ.VOLONTARI LOTTA AI TUMORI

IL CALENDARIO

Il santo Esaltazione della Santa Croce
Il giorno è il 257°, ne restano 108
Il sole sorge alle 6.40 tramonta alle 19.21
La luna sorge alle 21.16 cala alle 11.12
Il proverbio Santa Croce (14 settembre) pane e noce

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (largo Barriera), 040764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040361655; capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4) 040 365840; via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; strada per Lazzaretto 2 - Muggia, 040 2462462; località Aurisina 106/F - Aurisina, 040 200121 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
via di Cavana 11, 040 302303

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	66,9
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	55,8

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	5,8
Via Carpineto	µg/m³	5,8
Piazzale Rosmini	µg/m³	10,4

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	92,8
Basovizza	µg/m³	94,6

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

IL RADUNO

All'insegna del ricordo e dell'orgoglio i radunisti del 150° Corso dell'Accademia militare di Modena hanno visitato Trieste e Redipuglia



La pioggia torrenziale caduta su Trieste e dintorni giovedì scorso non ha fermato l'afflusso dei baldanzosi "giovani" settantenni che, insieme con le mogli e, in qualche caso, figli e nipoti, si sono riuniti nella Base logistica dell'Esercito a Muggia per il raduno degli allievi che, nell'ormai lontano '68, entrarono nell'Accademia militare di Modena per frequentare il 150° Corso denominato Montello nel 50° della vittoria al termine della Grande guerra.

«La gioia, anche goliardica, del primo incontro ha lasciato posto, venerdì, a una rispettosa emozione nella cerimonia degli onori resi ai Caduti prima a Redipuglia e poi nel Sacrario ossario del Montello, a Nervesa della Battaglia. Entrambe le cerimonie sono state precedute da intensi temporali terminati nel momento in cui il Corso si è schierato ai piedi dei monumenti, sacri alla memoria degli italiani, per onorare i tanti giovani, ventenni come lo erano gli allievi del Montello nel '68, Caduti con i loro comandanti per un'Italia libera e sovrana» racconta il generale Andrea Caso, ex comandante del Comando militare Esercito Fvg di Trieste. «Gli occhi degli anziani soldati schierati tradivano il tumulto di sentimenti di riconoscenza e orgoglio nazionale che la rigidità dell'assetto formale tentava di mascherare» aggiunge.

Sabato è stato dedicato alla visita della città: il Castello di Miramare e piazza dell'Unità d'Italia hanno entusiasmato i radunisti, anche grazie agli effetti di luce che in una splendida giornata di sole hanno contribuito a esaltare il verde degli alberi, l'azzurro del cielo e del mare, il bianco degli edifici. Ma l'allegra e felice comitiva ha apprezzato anche gli stucchi e... i piatti di un famoso locale storico triestino.

«Domenica mattina - aggiunge Caso - , con la partecipazione anche di alcuni familiari dei colleghi andati avanti prematuramente, poi ricordati uno a uno durante la funzione, il Corso ha partecipato alla messa presieduta da monsignor Crepaldi, vescovo di Trieste, nella Cattedrale di San Giusto. Nella sua omelia, ha riassunto in tre parole lo spirito del 150°: amicizia, fratellanza, servizio alla Patria». L'amicizia nata tra i giovani cadetti negli anni di formazione in Accademia si è sviluppata nel tempo in un legame forte come quello di sangue. «La missione comune di servire il Paese (Stato e popolo) - spiega il generale - ha rappresentato per tutta la durata del servizio l'obiettivo unico al quale informare la propria azione quotidiana. Ora, lasciato il servizio, a 50 anni dalla nomina a ufficiali, resta l'orgoglio del dovere compiuto e il desiderio/bisogno di mantenere vivo il legame creatosi nel tempo e che ora coinvolge anche le famiglie (mogli, figli e nipoti) che anche questa volta hanno partecipato con gioia al raduno non come ospiti ma come membri della grande famiglia del 150° Corso Montello». Dopo la messa, il Corso si è radunato con il vescovo davanti alla Cattedrale per ascoltare il coro Gruppo Incontro: ha eseguito "La campana di San Giusto" e, con una felice e non ricercata coincidenza, proprio al termine dell'esecuzione lo scampanio gioioso delle autentiche campane di San Giusto ha salutato i partecipanti, che si sono dati appuntamento per il... sessantennale. —

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

14 SETTEMBRE 1972

– La sede triestina dell'INAM si appresta a realizzare due nuovi poliambulatori: uno sorgerà a Valmaura, in una nuova area acquistata dall'Istituto, e l'altro in via Nordio.
– Sarà potenziata l'illuminazione pubblica nella parte alta di viale XX Settembre, fra le vie Zovenzoni e Bonomo, da Banne alla provinciale e da via Rossetti a Scala Bonghi, per nuova luce a via Vergerio.
– Gran traffico fra Passo S. Giovanni e Ponte della Fabra, con un vigile, ...intento in conversari con il collega alla cabina semaforica. Sarebbe più opportuna una pista gialla riservata ai soli ''bus''.
– Ampliato e sistemato il parcheggio sito all'angolo tra le vie di Crosada e del Teatro Romano, è stato dotato di robusti recinti e cartelli, indicandolo come proprietà privata. Non è che andrà in gestione all'ACI?
– Si stanno ormai definendo in modo appariscente le strutture dei primi 108 alloggi popolari, che l'IACP sta costruendo a Muggia in località ex Pondares, sulla collina retrostante al cantiere navale Alto Adriatico.

EDITORIA

Nuovo appuntamento con Nord Adriatico Magazine

Nuovo appuntamento con il mare e tutto quello che vi ruota intorno nell'ultimo numero di Nord Adriatico Magazine, in edicola in questi giorni.

Proprio per riaffermare lo stretto rapporto del magazine con le tematiche scientifiche e ambientali del Pianeta blu, al suo interno trova spazio un inserto speciale dedicato a "Mare Nordest 2022", la rassegna dedicata al mare con particolare attenzione alla salvaguardia dell'ambiente marino, in programma dal 16 al 18 settembre a Trieste e di cui Nord Adriatico Magazine è media partner. Alla Barcolana, la manifestazione regina dell'autunno velico italiano, è dedicato il servizio di apertura: la grande novità di questa edizione saranno le regate riservate alle imbarcazioni "fuoriserie" di oltre 16 metri, protagoniste a Portopiccolo dell'evento "Barcolana Maxi". E sempre in tema velico, fari puntati su Monfalcone e sul grande progetto che prende forma nell'ex Marina Hannibal grazie all'impulso dei nuovi proprietari austriaci della Red Bull: un grande polo velistico d'eccellenza capace di formare i più giovani e di fornire una preparazione al top per i professionisti.



CULTURE

Pordenonelegge

Oggi la triplice inaugurazione del festival in contemporanea da Pordenone, Lignano e dal Ridotto del teatro Verdi dove si confrontano gli scrittori Mauro Covacich e Josef Pánek

La grande Festa del Libro parte dal mare di Trieste in bilico tra corpo e mente

IL PROGRAMMA

Mary B. Tolusso

La Storia è la grande protagonista di Pordenonelegge. Una storia che negli ultimi due anni ha messo a dura prova il mondo, con la crisi pandemica prima e ora con la crisi energetica. Nel frattempo i confini dell'Est si sono destabilizzati, con le conseguenze che sappiamo, insomma un'attualità geopolitica che scandisce le nostre esistenze. "Rigenerazione" è la parola chiave del festival, quasi un atto scaramantico per segnare una possibile riconquista di pace. E di salute. Lo dice bene la spiga di grano che campeggia come logo della rassegna. L'inaugurazione del festival prevede sei grandi voci della letteratura italiana e internazionale. Dopo l'anteprima che ha collegato Pordenone a Praga la scorsa settimana (l'incontro con l'ex presidente Václav Havel), ecco nuovi ponti-città del Friuli Venezia Giulia, deputati ad aprire il sipario della manifestazione. Stasera Pordenone, Trieste e Lignano Sabbiadoro apriranno la XXIII edizione del festival, quasi in simultanea, ospitando tre eventi e sei scrittori. Si parte alle 18.30 al Teatro Verdi di Pordenone con la scrittrice ceca Radka Denemarková e l'autrice italiana Silvia Avallone, intervistate de Alessandro Catalano e impegnate nel "Dialogo sul presente, sull'orlo dell'Europa". Dalla Terrazza a Mare di Lignano Sabbiadoro, alle 21, riflettori puntati sul dialogo "Alla ricerca di storie vere", con la scrittrice ceca Markéta Pilatova e Matteo Bussola, intervistati dal curatore del festival Alberto Garlini.

L'altro mare protagonista dell'iniziativa è quello di Trieste. Sempre alle 21, alla Sala Ridotto del Teatro Verdi, saranno presenti Mauro Covacich e Josef Pánek sul tema "Con il corpo qui, con la mente ovunque", intervistati dalla curatrice di Pordenonelegge Valentina Gasparet: «Covacich e Pánek sono profondamente calati nel presente – osserva Gasparet – nelle sue pieghe e contraddizioni, vicini nel raccontare i luoghi da cui provengono, attraverso il filtro dell'altrove, della distanza. Quella distanza che proprio il filtro della scrittura impone». Si svolgerà quindi al Ridotto del Verdi il dibattito su "corpo" e "mente" esaminati nelle loro molteplici relazioni. Pánek è autore di un sorprendente romanzo, "L'amore al tempo dei cambiamenti climatici" (Keller), vincitore inoltre del Premio Magnesa Litera (il Campiello della letteratura ceca). Affronta temi universali come l'amore, la diffidenza tra culture diverse, l'emarginazione, Oriente e Occidente. Ma appunto l'obiettivo è anche l'inconsapevolezza di corpo e mente, perché tutti temiamo i cambiamenti senza renderci conto che attorno a noi si stanno verificando le più grandi trasformazioni di sempre. Dall'altra parte Mauro Covacich è l'autore italiano che più ha esaminato l'identità del corpo e le sue potenziali tensioni e cadute. Ce lo raccontano i suoi protagonisti fin dall'inizio, dall' "Amore contro" dove il corpo diviene simbolo e metafora di un amore impossibile, per fluire poi nel Ciclo delle stelle, ovvero nei protagonisti della pentalogia. Ecco allora che corpo e mente assumono una complessità che ha a che fare con l'identità, l'imperativo sarà quello di avvicinarsi a un "reale" che assottiglia sempre più scrittura ed esperienza. Insomma due autori che hanno indubbiamente un codice comune nelle questioni della realtà e delle sue trasformazioni, dei diversi modi di recepire l'identità, fino a una feroce autoanalisi, fino al raggiungimento di una qualche consapevolezza. Farlo con il corpo è qualcosa di estremamente autentico, in fondo il corpo non ha sogni, ci restituisce la verità di uno stato (emotivo, fisico) e, come ha scritto Covacich: «la mente è il sistema del corpo che pensa».

Dai tre dibattiti parte il Festival che quest'anno – dal 14 al 18 settembre – prevede 596 incontri, impossibile elencarli. Diversi i focus storici sulla Somalia, sulla Cecoslovacchia e sull'Ucraina con lo scrittore Aleksej Nikitin, in collegamento da Kiev e l'anteprima dell'antologia "Poeti d'Ucraina" (Mondadori). Tre i premi Pulitzer presenti: Joshua Cohen, Jericho Brown e Jumpa Lahiri che a Pordenone riceverà il Premio Crédit Agricole Friuladria. E ancora Jonathan Gottschall, Sasha Marianna Salzmann, Jason Mott, Olivier Sibony e molti altri ospiti stranieri oltre i più celebri autori italiani. —




Mauro Covacich (f. Caleo) e Josef Pánek. Stasera al Ridotto del Verdi

Fra i temi dell'incontro l'amore ai nostri giorni la diffidenza tra culture diverse l'emarginazione Oriente e Occidente

«Tutti temiamo i cambiamenti senza renderci conto che attorno a noi si verificano grandi trasformazioni»

DOVE & QUANDO

Quasi 600 ospiti e oltre300 eventi

Sono 596 i protagonisti e oltre 300 gli eventi della 23.a edizione di pordenonelegge che si apre oggi, e sarà di scena fino a domenica in 29 sedi a Pordenone e in altri 12 centri del Friuli Venezia Giulia, con decine di anteprime. La Festa del Libro con gli Autori, promossa dalla Fondazione Pordenonelegge presieduta da Michelangelo Agrusti, è curata da Gian Mario Villalta (direttore artistico), Alberto Garlini e Valentina Gasparet.



IL SAGGIO

Bisogna perdersi per ritrovarsi lungo le strade della viandanza

Del volume di Franco Michieli pubblicato da Ediciclo si parla venerdì in un incontro con Luigi Nacci. Una guida all'orientamento

Alessandra Beltrame

Abbiamo mappe, tecnologie, satelliti che ci dicono dove ci troviamo e dove siamo diretti, che ci indicano gli ostacoli, ci guidano alla meta. Eppure ci sentiamo persi, smarriti, in una società liquida e multidirezionale.

Franco Michieli, geografo, esploratore, raccoglie le nostre inquietudini e confeziona un volume dedicato agli strumenti e ai modi di orientarsi. Nei boschi e nella società odierna.

"Per trovarti devi prima perderti" è il libro che esce venerdì, giorno in cui sarà presentato a Pordenonelegge, allo Spazio Gabelli a Pordenone, con Luigi Nacci, direttore della collana "La biblioteca del viandante" di **Ediciclo** e autore di Non mancherò la strada (Laterza).

I nostri sensi si sono assopiti, dice Micheli, dobbiamo risvegliarli. "Buttate l'orologio" invita. È implicito che tutti gli altri "device" sono sconsigliati. Se lo vogliamo, se ce la sentiamo, non è perentorio. È un percorso lungo e consapevole quello che porta a saper "orientare la viandanza" titolo dell'atteso incontro di venerdì allo Spazio Gabelli di Pordenone, alle 17.

"C'è grande bellezza dove preserviamo la presenza di una parte di mistero": Micheli insegna ad addentrarsi nella selva, nell' "inconnu" di Baudelaire con sensi aperti e voglia di avventura riscoprendo doti che sono insite nell'essere umano. Lo fa da anni in corsi di formazione ed esperienze in natura e ora in questa "guida tecnico-filosofica", perché "sapersi orientare è il fondamento della libertà". Ecco allora sviscerati il sistema delle relazioni e della complessità della natura; l'elemento tempo; gli strumenti analogici – mappe cartacee, bussola – e quelli psicologici – mappe mentali, emozioni –; il saper leggere gli astri, il cielo; capire quel che ci dicono il Sole, la luce; intuire dove ci portano le nuvole e il vento; decrittare le forme della terra, la pendenza del terreno, il corso dei fiumi, le geometri terrestri; ascoltare il paesaggio sonoro: il canto degli uccelli, ma anche il rumore della neve. Infine: l'empatia, il sentire ciò che ci circonda e assumerlo in sé, farsi volpe o stambecco, betulla o salice, gesso o calcare perché ogni animale, pianta e pietra hanno un messaggio da darci. L'Umwelt, parola magica, è la percezione soggettiva di ciascun essere vivente: il cervo sa su quali sassi mettere le zampe, la marmotta vede il suo pericolo. È un sentire che si espande con la cultura. "Indossare il territorio": è questo a cui tendere. Micheli: "Penso di aver vissuto una fortissima identificazione con le Alpi e con la Norvegia quando ne compii le traversate integrali: desideravo profondamente specchiarmi in quei mondi e assumerne in me l'essenza".



C'è molto altro nel libro.

FATTI & PERSONE

L'esordio del presidente Massimiliano Fedriga

I libri come chiave di lettura del nostro tempo: oggi, nella serata inaugurale, pordenonelegge propone alle 21 nello Spazio San Giorgio la presentazione in anteprima di ''Una storia semplice. La Lega, il Friuli Venezia Giulia, la mia famiglia'', il libro d'esordio di Massimiliano Fedriga, Presidente della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e della Conferenza delle Regioni. Sarà il giornalista Paolo Del Debbio a intervistare Massimiliano Fedriga, dal 2018 l'enfant prodige della Lega, capace di coniugare al realismo e al pragmatismo dell'amministratore il fuoco del visionario. Una storia semplice è un'autobiografia non convenzionale, inedita e sorprendente, ricca di aneddoti, di vittorie e sonore sconfitte. Una narrazione che racconta attraverso ricordi e riflessioni la storia familiare, le passioni private, gli affetti, i punti fermi e i valori di riferimento di una parabola politica in costante trasformazione.



Pordenonelegge



Una passata edizione di Pordenonelegge. Oggi parte la nuova edizione con le usuali modalità deagli anni pre-pandemia

C'è la paura, che concorre alla mitigazione del rischio, "un'emozione fondamentale, che deve essere esercitata e ascoltata, imparando al tempo stesso a controllarla. È lo strumento più utile per evitare i pericoli". C'è la consapevolezza dell'imprevedibilità, dell'imperfezione, e dunque della meraviglia del mondo. "Riuscire ad amare cose che alla nostra mente paiono difettose è una delle mete di ogni cammino, perché vuol dire capire la vita". La serendipità: scoprire l'inaspettato, perché si è capaci di abbandonarsi alla scoperta, alla sorpresa. Smarrirsi per vedere aprirsi davanti a sé orizzonti nuovi. Perdersi allora non sarà tempo perso, ma tempo guadagnato. —

L'ANTEPRIMA

Il thriller di Tullio Avoledo «Nei miei romanzi leggo il presente e vedo il futuro»

L'autore friulano esce per Marsilio con il nuovo ''Non è mai notte quando muori''. Si presenta venerdì



L' scrittore pordenonese Tullio Avoledo Foto Archivio Agf

LA RECENSIONE

Margherita Reguitti

Avventura allo stato puro, incalzante, veloce, sorprendente, personaggi delineati con tratti essenziali e definitivi che si combattono e si attraggono in un mondo senza confini con una verità come faro: il male va sempre combattuto, a qualunque costo. Torna nelle librerie il friulano **Tullio Avoledo** con **"Non è mai notte quando muori", Marsilio (pagg. 496, euro 20)**. Anteprima del romanzo a Pordenonelegge venerdì alle 17 in Spazio San Giorgio, e sabato alle 18.30 a Cordenons.



Torna dunque con protagonista Sergio Stokar, ex poliziotto violento, scomodo, animo rabbioso e cervello intelligente, capace di vivere momenti di passione assoluta, già incontrato nel precedente "Nero come la notte", vincitore del premio Scerbanenco. In questo nuovo capitolo, viaggio costellato di minacce e colpi di scena in paesaggi e scenari che vorticano come risucchiati da un tornado, Stokar si rivela cambiato, nell'animo e nel fisico, dopo la pandemia e dopo gli anni trascorsi, fuori dai giri, in un'isola che da prigione è diventata rifugio. Ha avuto il tempo di riflettere, di leggere i classici greci, latini e la Bibbia, di imparare il cinese e l'arabo. Anche di rimettersi in forma per affrontare le imprese pericolose e i nemici temibili in un conteso mondiale, dai Caraibi a Mosca e Pechino, fino all'Africa nera, dove arriverà per trovare e portare in salvo il figlio di un oligarca russo. «La scrittura di questo romanzo – spiega Avoledo – è iniziata ben prima dell'invasione dell'Ucraina, ma contiene i temi dei nazionalismi e della guerra. Ci sono gli oligarchi e la perdita di memoria e democrazia. È forse una narrazione nella quale l'avventura è più protagonista rispetto ai temi sociali e etici di lavori precedenti. Sento però di avere dato voce alla mia valutazione di come vanno le cose nel mondo: l'economia comanda seguendo una logica predatoria a spese dei territori e delle nazioni». Anche in questo lavoro lo scrittore pordenonese si riconferma capace di essere a suo agio con generi diversi, dal noir a una narrazione ambientata sì nel presente ma con sorprendenti innesti di un futuro prossimo. Quasi una preveggenza, una visionarietà destinata a concretizzarsi. «In effetti - dice - a volte mi è accaduto di aver anticipato fatti o personaggi in apparenza improbabili che poi sono diventati cronaca. Un esempio: in "Come navi nella notte" indaga con la polizia italiana un commissario mandato dalla Cina. Di questi giorni la notizia che a Prato è stata aperta una sezione di tutori dell'ordine in sede oltremare di Fuzhou. In passato ho ipotizzato il ritorno al potere delle destre, vedremo come andrà il 25 settembre». Il mondo interconnesso nelle pagine di Avoledo si spinge ben oltre il conosciuto: « Le paure e le ossessioni rendono la visione del futuro incerta ma io credo che non è lontano il momento in cui si potrà capire verso quale mondo ci avviamo. Dovremo rinunciare al modo di vivere di oggi, il pianeta non può più sopportarlo. Il fatto che non ci siano più distanze ci rende sottoposti a un controllo totale e panottico, tutto visibile ma solo sulla superficie». Con Stokar interagiscono personaggi dai tratti distintivi marcati, l'affascinante colonnello e femme fatal Mei Wei, l'elegante avvocato oxfordiano Allenby, il determinato oligarga russo Oleg Suvarin. —

MUSICA

Al Miela arriva Ernst Reijseger il musicista di Werner Herzog

Il violoncellista in concerto venerdì per il ciclo "Sound&Vision". «Proietterò alcune scene selezionate dai film per i quali ho creato le colonne sonore»

Elisa Russo

«È un violoncellista magnifico, con il suo violoncello può fare qualsiasi cosa. Potrebbe suonare la guerra civile americana, con il suo violoncello»: parole del regista Werner Herzog, per cui Ernst Reijseger ha musicato ben dodici film. Il violoncellista e compositore olandese sarà protagonista di una serata del ciclo "Sound&Vision" al Teatro Miela venerdì alle 21, l'evento è organizzato da Bonawentura con la collaborazione di Andrejka Možina de i Violoncelli Itineranti (che nella mattina di venerdì propone anche un incontro laboratoriale con l'artista). «Ho suonato già a Trieste – ricorda Reijseger – poco prima della pandemia, grazie a Možina. In Italia trovo la curiosità degli ascoltatori, dal Sud Tirolo alla Sardegna e Sicilia, negli anni ho sviluppato tante collaborazioni con artisti italiani, e queste mi riportano da voi». Nelle sue numerose collaborazioni affronta diversi generi: la musica improvvisata e jazz (Harmen Fraanje, Han Bennink, Misha Mengelberg, Steve Lacy, Uri Caine, Deborah Brown), la musica classica e barocca (Yo-Yo Ma, Giovanni Sollima, Erik Bosgraaf, Dutch Wind Ensemble, Forma Antiqva), e la musica tradizionale (Trilok Gurtu, Tenore e Cuncordu de Orosei, Groove Lélé, Naná Vasconcelos, A Filetta, Mola Sylla, Ceylan Ertem).


Il violoncellista Ernst Reijseger Foto Johan Van Eycken

Maestro dell'improvvisazione spazia dal jazz al barocco

Reijseger, il suo violoncello la porta ovunque?

«Ci sono così tante collaborazioni possibili, ho lavorato con qualsiasi tipo di espressione artistica, amo mettermi alla prova. Quest'estate ho suonato con un cavallo e il suo fantino, ho lavorato con pittori, fotografi, ballerini, poeti, registi, dj, scultori, atleti, persone con diversi background ed è sempre interessante quando la tua disciplina ti conduce a esplorare territori ignoti e alla fine insieme con l'altro riesci a raggiungere qualcosa che nessuno dei due da solo avrebbe raggiunto».

Com'è lavorare con Werner Herzog?

«È fantastico, perché contiamo ora dodici film assieme e abbiamo anche realizzato un'installazione che si trova in un museo di Los Angeles, abbiamo fatto tante cose ed è stato bello e stimolante, confrontarsi è stata anche una sfida a volte. Il 5 settembre Werner ha compiuto ottant'anni e presto ci esibiremo in teatro a Vienna con Tenore e Cuncordu de Orosei, la cantante senegalese Mola Sylla, il pianista Harmen Fraanje».

Al Miela proporrà le musiche dai suoi film?

«Ci sarà un proiettore video con alcune scene selezionate dai film per i quali ho creato le colonne sonore, farò del mio meglio per accompagnare queste immagini con il mio violoncello, utilizzo anche una sorta di fisarmoniche acustiche o dei piccoli organi originari dell'India, ma per la maggior parte sarà un solo di violoncello».

L'improvvisazione è una componente fondamentale delle sue performance, sarà così anche a Trieste?

«Sì, i pezzi hanno sempre qualcosa di diverso, ogni esecuzione è unica e dipende anche dal posto in cui mi trovo, l'acustica, la situazione, il pubblico».

Cosa prova mentre suona?

«I sentimenti sono difficili da rendere con le parole. Focalizzato e concentrato descrivono sicuramente il mio stato mentre suono, due ingredienti fondamentali a cui ambisco. Cerco di essere il più possibile presente e cosciente, nel flusso, vivo il momento per quello che è». —

MUSICA

Il Trio Pantoum si presenta dopo il premio

Concerto del Trio Pantoum (Francia-Corea del Sud) che si è aggiudicato lunedì pomeriggio la 21.a edizione del Concorso Internazionale per complessi da Camera con pianoforte "Premio Trio di Trieste", oggi alle 20.30 al Teatro Miela. Composto dal pianista Virgile Roche, dal violinista Hugo Meder e dal cellista Bo-Geun Park che, seppur assai giovani, si sono già distinti a livello internazionale, il Trio Pantoum si esibirà su musiche di Haydn e Brahms, alla base anche delle prove del recentissimo Premio Trio di Trieste. Il concerto rientra nella Stagione Cameristica "Cromatismi" 2023, promossa dalla Associazione Chamber Music per la direzione artistica di Fedra Florit.

RASSEGNA

I Piccoli musici in coro nella basilica di Aquileia

AQUILEIA

Terimano sabato i Concerti in basilica ad Aquileia, cartellone organizzato dalla Socoba in collaborazione con il Polifonico di Ruda. Protagonista, alle 20.45, sarà il coro giovanile I Piccoli musici, diretto da Mario Mora, complesso di alta qualità, il più premiato a livello nazionale. Il coro – accompagnato all'organo dal maestro Luigi Panzeri – proporrà musiche di Orlando Dipiazza, Giovanni Martini, Felix Mendelssohn, Baldassarre Galuppi, Mauro Zuccante e John Rutter.

I Piccoli musici sono stati fondati da Mora nel 1986 e da allora si sono subito distinti per i tanti premi vinti ai vari concorsi corali nazionali e internazionali. Ha cantato per i presidenti Napolitano e Mattarella e dal 2017 al 2021 è stato il grande protagonista dei concerti di Natale nella basilica superiore di Assisi (Rai1). Mora – membro di giuria dei principali concorsi corali a livello mondiale – ha vinto numerosissimi premi tra i quali il Guidoneum consegnatogli nel 2008 dalla fondazione 'Guido d'Arezzo'. —

LUTTO


Un'immagine giovanile di Jean- Luc Godard. Il regista è morto ieri in Svizzera all'età di 91 ricorrendo al suicidio assistito

Addio a Jean-Luc Godard regista d'avanguardia del cinema dei giovani

Morto ieri all'età di 91 anni ricorrendo al suicidio assistito. Protagonista della rivoluzione del '68 era sempre stato respinto da Hollywood

Paolo Lughi

Se c'è un regista nella storia del cinema che è sempre piaciuto, che piace e che probabilmente sempre piacerà ai giovani di ogni generazione, questi è Jean-Luc Godard, che ieri a 91 anni ha detto addio alla vita e al (suo) cinema con un'ultima provocazione: ricorrendo al suicidio assistito. Ideatore di un cinema rivoluzionario e solo apparentemente informale, regista prolifico (130 titoli) e geniale, nel 1960 Godard accese la miccia della Nouvelle vague con "Fino all'ultimo respiro", ritratto di un giovane delinquente (Jean-Paul Belmondo) cinico e romantico insieme, girato in uno stile fresco e disinvolto, incurante delle regole narrative e degli standard tecnici, che procede per divagazioni, trovate visive, omaggiando però anche il cinema del passato. Nonostante il precedente più strutturato de "I 400 colpi" di François Truffaut, fu proprio questo film energico e anticonvenzionale a diventare subito il manifesto della Nouvelle vague, un movimento che rappresentò un segno di demarcazione fra epoche diverse del cinema (la classicità e la modernità) e che sarà poi sviluppato anche dai Rohmer, Chabrol, Resnais, Rivette, Demy, Malle.

Abbiamo detto di Godard regista che è sempre piaciuto ai giovani. Dopo l'esordio, uno dei suoi capolavori che racconta nel profondo le condizioni e i sentimenti delle nuove generazioni è "Questa è la mia vita" (1962), protagonista la bellissima moglie Anna Karina. È la storia (sempre attuale) di una ragazza che vorrebbe entrare nel mondo del cinema, che intanto lavora come commessa e che finisce per prostituirsi. Una storia anche convenzionale, ma dove i personaggi guardano verso lo spettatore, la cinepresa è quasi sempre a spalla, il campo-controcampo non c'è, il bar è l'ambiente principale e soprattutto Nanà (Karina), nella sua sincerità disperata e lancinante, diventa uno di quei personaggi che fanno sembrare vecchio tutto il cinema che l'ha preceduto.

Godard, che nel '68 aveva già trentott'anni, col suo stravolgimento delle convenzioni diventò naturalmente un sessantottino "honoris causa". E quando il vento del maggio di Parigi arrivò sulla Croisette, con Truffaut e Claude Berri guidò al festival di Cannes la protesta degli autori auspicando maggiore libertà nel cinema. Furono barricate vere: la proiezione del film di Carlos Saura venne interrotta, alcuni giurati (Roman Polanski, Monica Vitti, Louis Malle) si dimisero unendosi a loro, riuscendo a bloccare il festival.

Su posizioni d'avanguardia per tutta la sua vita, era anche attratto e respinto da una Hollywood che rimase per lui una terra incantata. Cinque volte candidato alla Palma d'oro a Cannes senza mai centrare il bersaglio, trovò più generosità a Berlino e soprattutto a Venezia, dove vinse il Leone alla carriera (1982) e il Leone d'oro con "Prénom Carmen" (1983).

Nel percorso di Godard c'è anche un po' di Trieste. Coprotagonista di uno dei sui primi film, il complesso apologo sulla guerra "Les Carabiniers" (1963), fu infatti l'attore triestino Marino Masè, morto tre mesi fa. E il massimo studioso italiano di Godard è stato lo scomparso Alberto Farassino, docente per un ventennio all'Università di Trieste. Un professore che non a caso piaceva molto ai giovani. —

APPUNTAMENTI

Alle 19
Rotary Club alla Casa Carsica

Il Rotary Club Trieste Alto Adriatico, questa sera alle 19 visiterà la "Casa Carsica-Kraška Hiša" (località Rupingrande 31) di Monrupino. A seguire cena presso "Albergo Ristorante Krizman".

Domani
Bora e Tergesteo visita guidata

Nell'ambito della mostra "Mauro Martoriati. Bora e Tergesteo", allestita fino al 25 settembre al Magazzino 26 del Porto Vecchio di Trieste, domani alle 18.30 avrà luogo una visita guidata condotta dall'artista. Altre visite guidate sono previste alle 18.30 di giovedì 22 settembre e alle 10.30 di domenica 25 settembre. Dopo la visita guidata domenicale Martoriati terrà dalle ore 11 alle 13 un laboratorio di pittura e disegno. Info m 328 9683335, info@mauromartoriati.it.

Alle 18
Giuliana Pezzetta al San Marco

Oggi alle 18 all'Antico Caffè San Marco Majna Pangerc dialoga con l'autrice Giuliana Pezzetta sul suo libro "La stanza dalle tre finestre". Anni Venti. Trieste. Una società che, dopo il dramma della guerra finita da poco, si sta costruendo una nuova fisionomia. Tre ragazze: Adele, che aspira ad un futuro di violinista, Margherita, ligia alle regole imposte da sua madre, ma solo in apparenza, Gisella, ribelle, ma desiderosa di quella stabilità che i genitori non le hanno dato.

Alle 17.30
Mostra d'arte ai Duchi

Inaugurazione della mostra d'arte "Ibrida_mente" al Grand Hotel Duchi d'Aosta oggi dalle 17.30 alle 19.30. L'arte digitale e le sue ibridazioni con fotografia, pittura e tessile, rappresentano la cifra stilistica di Fabio Fonda, artista d'arredo che, con una serie di opere inedite, "cologra" il restyling di Palazzo Pitteri, nuovo spazio residenziale del Grand Hotel Duchi d'Aosta. .

Domenica
Laboratori a Mare Nord Est

Domenica dalle 9 alle 11 nella tensostruttura di Mare Nord Est in Piazza Unità si terranno dei laboratori didattici in occasione in collaborazione con Ogs, Museo dell'Antartide e Wwf Area Marina. PArtecipazione gratuita su prenotazione: 3515193663 - organizzazione@marenordest.it .

Corsi
Arti Marziali giapponesi

Riprendono i corsi di Aikido, Iaido, Iaijutsu, Kenjutsu al Kenyushinkan dojo, scuola di arti marziali tradizionali giapponesi, in via Valmaura 57/a con i seguenti orari: Aikido/: martedì mercoledì dalle 20.15 alle 21.45, Iaido/Iaijutsu/Kenjutsu: mercoledì dalle 18.15 alle 20.15. Si possono effettuare lezioni di prova di entrambe le discipline.

Alle 18
"Il vento della seta" alla Libreria Lovat

Oggi, alle 18, alla Libreria Lovat di Viale XXSettembre, Daniele Ventola presenta "Il vento della seta. Un cammino antropologico da venezia alle porte d'oriente" (ediciclo). Ne parla con l'autore Nicolo' Giraldi. 12.000 km in cammino dall'Italia fino ai margini della Cina.Un novello Marco Polo che supera i confini senza mai appoggiarsi ad alberghi o ristoranti ma trovando ospitalità da persone incontrate lungo il cammino o dormendo in luoghi abbandonati o nella propria tenda.

Domani
Festival Jazz all'Arco di Riccardo

Per il "Festival Jazz all'Arco di Riccardo" domani alle 21 in via San Silvestro concerto del Francesco Vattovaz quartet. Nato a Trieste nel 1999, Vattovaz ha iniziato a suonare la batteria all'età di 5 anni nella scuola di musica della Banda Cittadina di Muggia.

RASSEGNA

Con Medea rivive a Muggia il cinema di Pasolini

Da domani a domenica incontri e proiezioni sul rapporto del poeta con l'Adriatico



Pasolini e Maria Callas sul set di Medea

Luigi Putignano

Quattro giornate di approfondimento a Muggia, in occasione della chiusura della mostra "Pier Paolo Pasolini e l'Adriatico: San Bartolomeo, l'ultima spiaggia italiana", curata da Massimo De Grassi e allestita dal 3 settembre presso la sala "Giuseppe Negrisin" in piazza Marconi - con la descrizione della spiaggia muggesana che chiudeva, nel settembre del 1959, il reportage sulle coste italiane firmato da Pasolini e apparso a puntate sulle pagine della rivista "Successo", corredato dalle fotografie di Paolo di Paolo - per indagare il rapporto fra Pasolini e, appunto, l'Adriatico attraverso il cinema e la letteratura. Si parte domani alle 18 alla biblioteca Comunale "Guglia" con la conferenza su "Pasolini e la modernità" di Sergia Adamo realizzata in collaborazione con il Dipartimento di studi umanistici dell'Università degli studi di Trieste, e si prosegue venerdì alle 17 al Teatro Comunale "Giuseppe Verdi" con la proiezione de "L'isola di Medea" alla presenza del regista Sergio Naitza.

Il documentario esplora il rapporto speciale nato nell'estate del 1969 durante la lavorazione del film "Medea" tra il regista friulano e la protagonista Maria Callas, un legame profondo che li unì soprattutto durante le riprese del film nel set dell'isola di Grado e della laguna: un luogo dove Pasolini trovava le sue radici friulane e dove amava ritirarsi per scrivere e pensare e nel quale portò spesso anche la Callas.

Il documentario intreccia le voci degli attori Ninetto Davoli e Piera Degli Esposti, della scrittrice Dacia Maraini, del premio Oscar Dante Ferretti, dei costumisti Piero Tosi e Gabriella Pescucci, di Nadia Stancioff assistente personale di Maria Callas, del direttore di produzione Fernando Franchi, dell'ex atleta Giuseppe Gentile, della giornalista Alessandra Zigaina e dello storico del cinema Roberto Chiesi.

Le proiezioni a ingresso libero, realizzate in collaborazione con La Cappella Underground di Trieste, proseguono sabato alle 17 con "Medea" del 1969 e domenica, sempre alle 17, con "Comizi d'amore" del 1965.

I quattro giorni di approfondimento sull'opera di Pasolini fra cinema e letteratura si inseriscono nel progetto "Pasolini, il viaggio magico nell'Adriatico, fra immagini, cinema, arte e letteratura", promosso dal Comune di Monfalcone in collaborazione con i Comuni di Aquileia, Duino Aurisina, Grado e Muggia in occasione della ricorrenza dei 100 anni della nascita di Pasolini, che illustra la poliedrica capacità dell'autore di produrre interazioni che hanno generato poesie, scritti occasionali, un romanzo e uno dei suoi capolavori cinematografici, "Medea".

DOMANI AL DOUBLEROOM

Le energie della pietra e del Carso nelle foto di Mario Sillani



Una delle opere esposte

Al DoubleRoom arti visive, in via Canova 9, domani alle 18.30 nell'ambito della rassegna L'Energia dei Luoghi / Festival del Vento e della Pietra , organizzato da Casa Cave Trieste, si inaugura mostra di di Mario Sillani Djerrahian "Energie primigenie | Pianeti sconosciuti", a cura di Massimo Premuda. La mostra rimarrà aperta fino al 21 ottobre, da lunedì al venerdi dalle 17 alle 19.

La forza del vento e la vitalità della pietra sono le protagoniste del ciclo espositivo "Energie primigenie", il cui secondo capitolo è "Pianeti sconosciuti", mostra interamente dedicata alle ricerche sugli elementi naturali di Mario Sillani Djerrahian (Addis Abeba, 1940), figura storica della sperimentazione videofotografica, da anni focalizzato sul paesaggio mentale, o "endotico", autore dei cicli "Dove comincia il paesaggio" e "Inizio e fine del paesaggio", o ancora "Superficie del pianeta Terra" e "Pianeti sconosciuti". In mostra l'indagine fotografica concettuale di Mario Sillani Djerrahian con la sua ricerca sulla fine del paesaggio, che ci presenta il Carso come un ambiente non ancora antropizzato e privo di presenze umane. La pietra carsica, quella che vede dalle sue finestre, è l'elemento primigenio, l'elemento da cui tutto è partito, che diventa icona o metafora del paesaggio intero, declinata e inserita nelle sue installazioni visive. Una serie di rigorosi ed enigmatici scatti che rappresentano metafisiche pietre, erose dal vento e dalla pioggia, pronte a riorganizzarsi in diverse configurazioni fisiche e visive, come messe in moto dai movimenti dell'aria o dai transiti dei pianeti in una sorta di partitura visiva del paesaggio ai limiti dell'informale.

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

Love Life (v.o.s/t) di Kôji Fukada.	21.00

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it

Il signore delle formiche	16.30, 18.45, 20.00, 21.15
Rumba Therapy	16.30, 18.15, 20.10, 21.50
Un'ombra sulla verità	16.30
Brian and Charles	18.30

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

Evangelion: 3.0+1.01 thrice upon a time	16.30, 18.30, 21.30
Minions 2: Come Gru diventa cattivissimo	16.40, 18.20, 20.00, 21.30
Dc League of Super-Pets	16.30, 18.15
Bullet Train (21.00 in originale con s.t.)	16.30, 18.55, 21.00
Watcher	16.30, 18.15, 20.00, 21.30
The hanging sun (Sole di mezzanotte)	16.30, 20.00
Crimes of the future	18.10, 21.40
Margini	20.00, 21.30

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Evangelion: 3.0+1.01 thrice upon a time	17.45, 21.15
Il signore delle formiche Festival di Venezia.	16.15, 18.00, 20.45
Watcher	19.45, 22.00
Dc League of Super-Pets	16.00, 17.15, 20.00
The hanging sun - Sole di mezzanotte	19.15
Bullet Train	18.30, 21.30
Minions 2 - Come Gru diventa cattivissimo	16.30, 17.30, 18.45, 21.00
Top gun - Maverick	21.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Minions 2 - Come Gru diventa cattivissimo	17.00
Il signore delle formiche	17.30, 20.40
Dc League of Super-Pets	18.40
Love life	21.00
Evangelion: 3.0+1.01 thrice upon a time Ingresso unico 8€.	17.30, 20.30
The hanging sun - Sole di mezzanotte	17.20, 19.00
Watcher	21.15

GORIZIA

KINEMAX

Minions 2 - Come Gru diventa cattivissimo	17.00, 18.40
Bullet Train (V.M. 14)	20.15
Il signore delle formiche	17.30, 20.20
Dc League of Super Pets	17.00
Un'ombra sulla verità	20.15

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI 19.30 **Il segreto di Antekirtt**, liberamente tratto da "Mathias Sandorf" di Jules Verne, regia di Luciano Pasini, con Davide Rossi e con gli allievi della Scuola StarTs Lab; 1h.

PIAZZA DELLA LIBERTA' 11 - (davanti Sala Tripcovich) 20.30 **La città dei miti**, partenza di tre spettacoli itineranti: **"Eracle l'invisibile", "Filottete dimenticato" e "Medea per strada"**, produzione Teatro dei Borgia in collaborazione e Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2022/2023: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, TicketPoint, Teatro Orazio Bobbio e sulla nuova App della Contrada.



Il cinema Nazionale

LABORATORI

Educare Prima come diventare bravi genitori

Sono aperte le iscrizioni ai laboratori Educare Prima, corso di educazione prenatale e genitorialità rivolto a mamme e papà in attesa a partire dalla 10a settimana di gestazione. Prenderanno avvio a Trieste in salita di Gretta n. 4 presso il Centro di Aiuto alla Vita, venerdì 23 settembre. Il corso si articola in sei incontri di due ore ciascuno che si svolgeranno a cadenza quindicinale dalle ore 18.30 alle 20.30. Info 3271078373, a cavtrieste@tiscali.it.

SPORT





Il tecnico Andrea Bonatti dà indicazioni alla squadra . A destra l'esultanza di Petrelli dopo il gol (Foto Lasorte)

La prodezza di Petrelli non basta Unione presa nel finale dal Novara

Pari degli alabardati dopo il gol del giovane attaccante al 3'. Nel secondo tempo Triestina troppo schiacciata e gol di Carillo

NOVARA	1
TRIESTINA	1

Reti: pt 3' Petrelli; st 38' Carillo

Novara (4-3-3): Pissardo; Ciancio, Carillo, Benalouane, Urso; Rocca, Ranieri (st 15' Peli), Masini; Galuppini (st 15' Tavernelli), Gonzalez, Bortolussi (st 30' Martignango). Allenatore. Roberto Cevoli.

Triestina (4-4-2): Mastrantonio; Ghislandi, Di Gennaro, Sabbione, Ciofani; Felici (st 20' Rocchetti), Crimi (st 30' Gori), Pezzella, Lombardi (pt 23' Paganini); Minesso (st 30' Lollo), Petrelli (st 20' Adorante). Allenatore: Andrea Bonatti.

Arbitro: Claudio Panettella di Bari
NOTE Calci d'angolo Novara 7, Triestina 3. Ammoniti:Benalouane, Rocca, Crimi, Gonzalez, Mastrantonio, Lollo. Espulso Gonzalez

Ciro Esposito / NOVARA

Al Piola il Novara voleva la terza vittoria ma ha trovato una Triestina coriacea. L'Unione non ha saputo difendere la prodezza in apertura di Petrelli con una ripresa troppo rinunciataria. I padroni di casa hanno fatto qualcosa di più specie nella seconda frazione, con la squadra di Bonatti comunque capace di soffrire e stringere i denti. Il pari di Carillo è stato la logica conseguenza di un'Unione troppo bassa e schiacciata. Ma il pareggio è meritato e dà agli alabardati una buona prospettiva per la gara di sabato.

GLI SCHIERAMENTI Gli impegni ravvicinati convincono Bonatti ad attuare un mini-turnover. Rispetto alla gara di Arzignano in difesa la novità è Ciofani al posto di Sarzi Puttini, affidando all'ex Frosinone la fascia sinistra tradizionalmente impiegato sull'altro fronte. A centrocampo, Pezzella dà il cambio a Gori, Lombardi è al posto di Furlan infortunato in extremis, mentre davanti c'è Petrelli e non Ganz a fare coppia con Minesso. Scontata la presenza tra i pali di Mastrantonio. Sull'altra sponda Cevoli in attacco dà spazio al "vecchio" Gonzalez invece che al bomber di stagione Tavernelli.

LA PRODEZZA L'Unione passa subito in vantaggio grazie a una prodezza di Petrelli. L'attaccante si conquista una punizione dai 20 metri e si incarica della battuta, palla respinta dalla barriera e prodigioso sinistro al volo dello stesso Petrelli nell'angolino alla sinistra di Pissardo. Davvero un'esecuzione magistrale del giovane attaccante alabardato. Il Novara comincia a riorganizzarsi anche se il centrocampo della Triestina tiene bene il campo. I piemontesi si rendono pericolosi solo al 20' con un'incornata di Benalouane.

LA REAZIONE Al 23' si fa male Lombardi costretto a lasciare la contesa con l'ingresso di Paganini. Resta a terra anche Sabbione che tuttavia si riprende. Il Novara comincia a fare sul serio e la Triestina soffre soprattutto le accelerazioni di Galuppini e la fantasia dell'intramontabile Gonzalez. Quest'ultimo al 34' fa fuori la retroguardia di Bonatti ma sul suo diagonale Bortolussi manca di poco la deviazione in rete. Ci prova dopo qualche minuto ancora Bortolussi con un diagonale che trova prontissimo Mastrantonio. L'Unione stringe i denti ma dimostra anche di saper gestire la situazione e chiude così in vantaggio una frazione giocata a ottimi ritmi.

RIPARTENZA Si parte con un pasticcio dell'Unione nella costruzione dal basso ma Mastrantonio rimedia prima su Gonzalez e poi nell'azione successiva su Rocca. L'Unione è comunque viva nel ripartire. Felici è veloce e pronto alla stoccata al 15' ma Pissardi replica in angolo.

I CAMBI Cevoli cerca di modificare l'inerzia e inserisce Tavernelli e Peli con un 3-5-2. La mossa costringe l'Unione ad abbassarsi. E allora Bonatti mette forze fresche con Adorante e Rocchetti per Petrelli e Felici. Il Novara si mangia una ghiotta occasione con Tavernelli libero a centro area. Con l'ingresso di Gori e Lollo (fuori Minesso e Crimi) Bonatti rinforza la mediana.

IL PARI Ma la trincea non basta e la pressione del Novara viene coronata dalla rete di Carillo che raccoglie a centro area l'ennesimo cross di Gonzalez (38') che nel finale viene espulso. Sul cartellino rosso si chiude la sfida. L'Unione frena la capolista. È un buon punto che dà morale. —

SERIE C IN BREVE

Ticket per domenica

Aperta la prevendita per Triestina-Pro Vercelli (sabato 14.30): Online DIY Ticket, in sede societaria, al CC Triestina Club, al bar Capriccio e al Ticket Point.



Totò De Falco a Muggia

Totò De Falco sarà a Muggia alla biblioteca comunale venerdì alle 17 per la presentazione del libro "Un Capitano, c'è solo un capitano" di Michel e Grilli.



Ghirelli: «È emergenza»

Il presidente Ghirelli: «Il costo dell'energia per i club di serie C rischia di produrre danni pesanti. Il premier Draghi intervenga subito».







Mattia Minesso in azione e sopra l'esterno Cristiano Lombardi

LE ALTRE PARTITE

Il Pordenone espugna il campo della Virtus Padova e Vicenza ok

Antonello Rodio / TRIESTE

Un terzetto al comando del girone A dopo la terza giornata: ad agganciare il Novara al vertice sono Pordenone e Pro Patria.

I neroverdi passano con grande autorità anche su un campo difficile come quello della Virtus Verona: decisivi un gol di Candellone a fine primo tempo e il raddoppio di Magnaghi a inizio ripresa. Intanto continua a stupire la Pro Patria, che dopo aver espugnato Salò si sbarazza per 3-0 di un Mantova ancora a zero in classifica: gol di Castelli (2) e Piu.

Ma avanzano a grandi falcate anche le due squadre più attese del girone, ovvero Vicenza e Padova. Al Menti i biancorossi, dopo i 6 gol segnati all'esordio, ieri sera ne hanno fatti altri 4, stavolta ai danni del Lecco, travolto dalla doppietta di Ferrari e dalle reti di Stoppa e Greco. Importante il successo del Padova sul campo della Juve Next Gen: i biancoscudati prima falliscono un rigore con Dezi (sulla traversa), poi i bianconeri di casa rimangono in dieci e nella ripresa il Padova passa con Liguori e Cretella. Nel finale accorcia la Juve con rigore di Iling.



Domenico Di Carlo

La Ferapisalò intanto si riscatta subito del ko interno con la Pro Patria andando a vincere a Piacenza con reti di Di Molfetta e Pittarello. Incredibile quando successo in Trento-Sangiuliano City: padroni di casa avanti con Belcastro e Saporetti, ma nella ripresa gli ospiti ribaltano il risultato con Fall, Fusi e Anastasia.

Nelle altre partite l'Arzignano espugna di misura il campo della Pro Sesto, la Pergolettese batte l'Albinoleffe con gol di Abiuso e Vitalucci, mentre Pro Vercelli e Renate pareggiano con Mustacchio che risponde al vantaggio di Malotti. —

LE PAGELLE — CIRO ESPOSITO

Pezzella dà qualità in mediana Mastrantonio, parate decisive



il migliore

6,5 Pezzella
Bonatti lo preferisce a Gori e il giovane centrocampista dimostra personalità e buon piede. Buone alcune verticalizzazioni e anche alcuni recuperi. L'ex Siena sembra l'uomo giusto per mettere qualità alla mediana alabardata e dimostra saper battere i calci piazzati.

6,5 Mastrantonio
Tornato a difendere i pali salva la porta con almeno tre guizzi decisivi faticando ancora però nei rilanci di piede.

6 Ghislandi
Un buon primo tempo, anche con alcuni recuperi efficaci poi cala vistosamente alla distanza.

6,5 Sabbione
Non si può negare che sia l'anima della squadra. Sbaglia poco, incita i compagni, si fa sentire con arbitro e avversari. Ma deve stare attento a non esagerare

6,5 Di Gennaro
In una partita difficile sbaglia poco e dà sicurezza al reparto arretrato.

5,5 Ciofani
Viene schierato a sorpresa sulla fascia che meno predilige. Fa il suo compitino ma la forma non sembra ancora ottimale.

6,5 Felici
Il giovane esterno nel primo tempo è l'uomo più vivace. Spinge, dribbla e si sacrifica in copertura. Nella ripresa conclude bene a rete ma il portiere para.

6,5 Crimi
Ancora una volta recupera tanti palloni ed è decisivo per fare da diga al reparto arretrato.

5,5 Paganini
Entra al posto di Lombardi che a sua volta in extremis aveva sostituito Furlan. L'esterno ex Frosinone dimostra di avere un buon piede ma è poco incisivo.

6,5 Petrelli
Entra per la prima volta in campionato e dopo 3' trova una rete spettacolare con un sinistro al volo da fuori area. Sembra l'inizio di una favola ma nel prosieguo della partita fa poco. Ma un gol a match sarebbe da sottoscrivere.

5,5 Minesso
Il talentuoso ed esperto attaccante fa fatica a trovare il ritmo e le misure. In un paio di circostanze fa vedere la sua qualità ma non entra quasi mai in partita. Bisogna aspettarlo.

5,5 Adorante
Entra nella ripresa al posto di Petrelli e fa poco. A sua discolpa il fatto di un ingresso nel momento più difficile della sua squadra.

6 Gori
Bonatti gli ha concesso un po' di riposo e il mediano è entrato solo nel finale dando una mano a una squadra stanca.

LE PARTITE E TABELLE - SERIE C GIRONE A

Risultati: Giornata 3

Juve Next Gen - Padova	1-2
Novara - Triestina	1-1
Pergolettese - AlbinoLeffe	2-0
Piacenza - Feralpisalò	0-2
Pro Patria - Mantova	3-0
Pro Sesto - Arzignano	0-1
Pro Vercelli - Renate	1-1
Trento - Sangiuliano	2-3
Vicenza - Lecco	4-0
Virtus VR - Pordenone	0-2

Prossimo turno: 17/09

Arzignano - Piacenza	ORE 14.30
Triestina - Pro Vercelli	ORE 14.30
AlbinoLeffe - Vicenza	ORE 17.30
Feralpisalò - Pergolettese	ORE 17.30
Lecco - Pro Sesto	ORE 17.30
Mantova - Trento	ORE 17.30
Novara - Virtus VR	ORE 17.30
Padova - Pro Patria	ORE 17.30
Renate - Juve Next Gen	ORE 17.30
Sangiuliano - Pordenone	ORE 17.30

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	NOVARA	7	3	2	1	0	6	3	3
02.	PRO PATRIA	7	3	2	1	0	5	1	4
03.	PORDENONE	7	3	2	1	0	5	1	4
04.	VICENZA	6	3	2	0	1	11	3	8
05.	SANGIULIANO	6	3	2	0	1	7	5	2
06.	FERALPISALÒ	6	3	2	0	1	3	1	2
07.	PADOVA	6	3	2	0	1	4	3	1
08.	PERGOLETTESE	6	3	2	0	1	4	3	1
09.	ARZIGNANO	5	3	1	2	0	3	2	1
10.	JUVE NEXT GEN	4	3	1	1	1	4	3	1
11.	RENATE	4	3	1	1	1	3	4	-1
12.	LECCO	4	3	1	1	1	4	6	-2
13.	PRO VERCELLI	4	3	1	1	1	3	5	-2
14.	TRENTO	3	3	1	0	2	6	6	0
15.	VIRTUS VR	2	3	0	2	1	3	5	-2
16.	TRIESTINA	2	3	0	2	1	2	4	-2
17.	PIACENZA	1	3	0	1	2	2	5	-3
18.	ALBINOLEFFE	1	3	0	1	2	2	5	-3
19.	PRO SESTO	1	3	0	1	2	3	9	-6
20.	MANTOVA	0	3	0	0	3	3	9	-6

CON UN GOL PER TEMPO (IL RADDOPPIO È DI DUMFRIES) FONDAMENTALE VITTORIA DEI NERAZZURRI

Dzeko non perde l'abitudine l'Inter si sbarazza del Viktoria

La squadra nerazzurra cambia volto e resta in corsa dopo la sconfitta col Bayern La seconda vittoria consecutiva dopo quella in campionato restituisce serenità

VIKTORIA PLZEN	0
INTER	2

Viktoria Plzen (4-2-3-1): Stanek; Havel (31' st Holik sv), Hejda, Pernica, Jemelka; Kalvach (31' st Ndiaye), Bucha; Mosquera, Vlkanova (39' st Cermak), Sykora (26' st Jirka); Chory (26' st Bassey). Allenatore: Bilek.

Inter (3-5-2): Onana; Skriniar, Acerbi, Bastoni (18' st D'Ambrosio); Dumfries, Barella (26' st Gagliardini), Brozovic (39' st Asllani), Mkhitaryan (26' st Calhanoglu), Gosens; Dzeko, Correa (26' st Lautaro). Allenatore: S. Inzaghi.

Arbitro: Scharer (Svi)

Reti: pt 20' Dzeko; st 25' Dumfries


Edin Dzeko, 36 anni, è alla seconda stagione nell'Inter

Stefano Scacchi

L'Inter cambia volto e resta in corsa nel girone di Champions League dopo la partenza deludente col Bayern Monaco. Il 2-0 sul campo del Viktoria Plzen, dove le squadre italiane non avevano mai vinto, premia le «scelte razionali» di Simone Inzaghi. Così Beppe Marotta prima del via aveva definito la decisione dell'allenatore nerazzurro di schierare Onana, Acerbi (al debutto con l'Inter dopo tre mesi senza impegni ufficiali), Mkhitaryan e Dzeko al posto di Handanovic, De Vrij, Calhanoglu e Lautaro.

Un'altra rotazione con gerarchie ormai molto flessibili tra titolari e riserve, pensando anche alla trasferta di domenica sul campo di Udine contro la rivelazione di questo primo scorcio di Serie A. La risposta più significativa è arrivata da Dzeko, che non fa mai sconti quando incrocia il Viktoria Plzen. Alla squadra ceca aveva rifilato già 8 gol nelle coppe europee con le maglie di Manchester City e Roma. E su questo campo aveva addirittura realizzato la sua prima rete nel campionato ceco il 12 marzo 2006 quando giocava con il Teplice, la squadra che l'ha lanciato definitivamente spingendo il Wolfsburg ad acquistarlo. Da un ragazzo ancora 19enne (per cinque giorni) a un esperto bomber di 36 anni. In mezzo una carriera lunghissima senza alcuna voglia di diminuire il tasso di abnegazione su tutto il fronte offensivo.

Il bosniaco ha dato l'ennesimo saggio delle sue qualità di centravanti totale, prima sfruttando l'assist di Correa nel primo tempo e firmando il gol del vantaggio, poi servendo perfettamente Dumfries per la rete del raddoppio. A quel punto l'Inter era in superiorità numerica per l'espulsione di Bucha, autore di un'entrata durissima sulla tibia di Barella, punita dall'arbitro Scharer dopo la revisione al Var. Il centrocampista sardo è rimasto a terra dolorante urlando dal dolore, ma poi è riuscito a rialzarsi e proseguire. Il divario avrebbe potuto essere più ampio senza gli errori di mira dei calciatori nerazzurri e le parate di Stanek. Il Viktoria Plzen ne ha approfittato solo intorno al quarto d'ora della ripresa, quando ha prodotto qualche offensiva verso la porta di Onana. È stato l'unico momento complicato dell'Inter, che per qualche minuto ha dato la sensazione di poter pagare le conseguenze di non avere sigillato il punteggio. Il timore è stato spazzato via dalla discesa di Dzeko a beneficio dell'ennesimo inserimento del torrenziale Dumfries.

La seconda vittoria consecutiva, dopo quella col Torino, regala un altro sprazzo di sereno allontanando i nuvoloni accumulati con la doppia sconfitta ravvicinata con Milan e Bayern Monaco. Fuori dal campo, invece, imperversano le voci sul futuro del club con una cessione sempre all'orizzonte: «La decisione sarà presa dalla famiglia Zhang che ha rispetto della storia dell'Inter», dice Marotta. Un riferimento preciso al supporto finanziario necessario per continuare ad assecondare ambizioni in linea con la storia nerazzurra. —

VIGILIA DI CHAMPIONS LEAGUE

Alla Juve la patata bollente del Benfica allo Stadium Pioli vuole «il miglior calcio»


Vlahovic fra Kean e Milik in allenamento pre-Champions

Michele Di Branco

Juve già quasi spalle al muro, Milan alle prese con un avversario ideale per vincere la prima partita nel girone e Napoli deciso a dare un'altra spinta importante alle sue ambizioni di qualificazione. Turno di Champions con prospettive e umori molto differenti per le tre italiane impegnate nella seconda giornata di Coppa.

Il compito più complicato spetta alla Juve. Dopo il ko di Parigi i bianconeri ospitano il Benfica e cercano la vittoria, consapevoli però che un'eventuale sconfitta proietterebbe i portoghesi a più 6 rendendo il percorso verso i quarti praticamente impossibile. Il momento è delicato: Allegri, già alle prese con una lunga lista di assenze pesanti (Pogba, Chiesa, Locatelli, Alex Sandro e Rabiot), si presenta con Di Maria acciaccato e arruolabile solo per la panchina. «La partita non è decisiva, ma è importante e non dobbiamo avere amnesie, perché in Europa le paghi a caro prezzo», ha avvertito il tecnico bianconero che ha chiesto pazienza e una «prestazione da squadra». Il difensore Danilo ha aggiunto: «Dobbiamo vincere, punto e basta: dal momento che non abbiamo vinto alla prima, non farlo sarebbe una cosa non buona per noi», ha detto l'ex Real Madrid invocando l'aiuto dello Stadium. «Siamo consapevoli che questa gara avrà un'importanza diversa, ci aspettiamo una grande spinta da parte dei tifosi», si è augurato. È solo la seconda partita di Champions League e quindi «non è decisiva perché ne mancano ancora tante ma allo stesso tempo è molto importante visti i risultati della prima giornata», ha osservato Stefano Pioli mettendo in guardia il suo Milan in vista della sfida contro la Dinamo Zagabria, avversario impegnativo anche perché capace di battere il Chelsea e condannare all'esonero Tuchel. Per vincere, quindi, servirà «il miglior calcio possibile», ha aggiunto Pioli. Calcoli, il tecnico rossonero non ne fa, sceglierà la formazione che gli dà maggiori garanzie, anche se De Ketelaere sarà probabilmente risparmiato per far spazio a Brahim Diaz. Rebic e Origi sono infortunati, ma il Milan recupera Krunic mentre il peso dell'attacco sarà affidato a Giroud.

Apparentemente più agevole l'impegno del Napoli a Glasgow. Dopo lo splendido 4-1 contro il Liverpool, gli azzurri, in fiducia di gioco e di risultati, cercano contro i non irresistibili Rangers tre punti che potrebbero rivelarsi fondamentali. Mister Spalletti però, oltre all'infortunato Osimhen, deve rinunciare al febbricitante Lozano e a Demme. —

Europei di basket: stasera i quarti alle 18,15 (Diretta Sky)

C'è la Francia, all'Italia adesso serve un'altra impresa

IL CASO

Matteo De Santis

Al Nuovo Cinema Pozzecco, al modico costo di 740 euro per le tasche del ct/regista/sceneggiatore, si proietta il secondo episodio del remake della pellicola azzurra di un anno prima. Replicata l'impresa della sculacciata alla Serbia supponente, la compagnia dell'Italbasket reciterà sugli schermi di Berlino (ore 17.15, Sky Sport Arena, Now e Eleven Sports) per modificare il finale della rivincita con la Francia, capolinea dei sogni di medaglia olimpica con Sacchetti a Tokyo. Dal quarto di finale degli ultimi Giochi, terminato 75-84 con l'irriverente schiacciata più urlo della stella transalpina (e primattore in Nba) Rudy Gobert, al quarto di questi Europei con il palio un posto nel G4 continentale, colonne d'Ercole valicate per l'ultima volta dalla Nazionale di Charlie Recalcati, ora Senior Assistant del Poz, nel 2003 in Svezia.

Nell'intervallo tra Saitama e Berlino, durato 397 giorni, la Francia d'argento a cinque cerchi ha anche picchiato due volte l'Italia negli incroci amichevoli dello scorso agosto, quando in azzurro cantava ancora Gallinari: in maniera dolce (78-77) a Bologna e quasi brutale (100-68) a Montpellier.

«Loro – sentenzia il ct azzurro da copertina, pronto a riprendersi il suo posto in panchina e ad allestire un altro show dopo l'espulsione di domenica – sono una delle migliori squadre al mondo e hanno a disposizione ancora più atletismo e opzioni della Serbia». Nonostante le assenze dei pilastri transalpini Batum e De Colo, la missione dell'ItalPoz si preannuncia ardua: tenere in qualche modo a bada sottocanestro Gobert e Yabusele; non prestare il fianco da dietro all'arco ai tiratori Huertel e Fournier. Complicazioni serie, ma non impossibili da sbrigare o alleviare. «Siamo una squadra con un'identità precisa, fatta di difesa dura, corsa e fiducia in attacco. Occorre un altro miracolo sportivo, ma continuiamo a coltivare il nostro sogno. Perché questa Nazionale sa emozionare come poche altre», afferma l'ideologo in panchina con 740 euro in meno in tasca. Il costo della sceneggiatura preparatoria al secondo atto del remake: 700 euro di alette di pollo per tutti addebitate da Spissu sulla carta di credito del tecnico e 40 in contanti andati a Tessitori, vincitore del quiz motivazionale nello spogliatoio. «La differenza in campo la fanno le letture: Melli è un maestro in questo», il presagio di Pozzecco. Quasi uno "spoiler" del finale alternativo in lavorazione. —



Nicolò Melli, 31 anni, ha esordito in nazionale il 13 marzo 2011

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COPPA DAVIS

Musetti carica l'Italia: «ambizioni molto alte»

Il debutto degli azzurri in Coppa Davis è oggi contro la Croazia. L'obiettivo è staccare il pass per la fase finale di Malaga ma prima Berrettini &c. dovranno superare la fase a gironi di Bologna che vedrà scendere in campo oltre alla Croazia anche Argentina e Svezia. Gli azzurri puntano alla rivincita contro gli stessi avversari che hanno fermato la corsa dell'Italia nei quarti un anno fa a Torino. Volandri però può contare su un Berrettini in più. Un anno fa era stato costretto a dare forfait, dopo averci provato fino all'ultimo, per l'infortunio agli addominali. È fiducioso Lorenzo Musetti: «Abbiamo grandi ambizioni. Vogliamo passare il girone per primi, qualificarci per la fase a gironi in Spagna. Non dobbiamo sottovalutare nessuno, ma siamo pronti». —

BASKET SERIE A

Trieste in ansia per Lever Reparto lunghi ridotto aspettando Spencer

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Non c'è pace per coach Marco Legovich in questo primo mese di lavoro alla guida della Pallacanestro Trieste. Dopo l'arrivo ritardato di Davis, il cambio del pivot con la rinuncia a Fayne e la scelta di Spencer è arrivato il momento degli infortuni. Dopo l'amichevole all'Allianz Dome contro Rogaska, infatti, si è fermato Alessandro Lever che ha ricevuto un colpo al ginocchio ed è stato costretto a saltare la ripresa degli allenamenti. Oggi il bolzanino sarà a Reggio Emilia per sottoporsi a una visita dal professor Rocchi, c'è ovviamente apprensione su quello che sarà l'esito della consulenza.

Nel frattempo si va avanti in emergenza visto che due dei quattro lunghi scelti per dlla prossima stagione sono ora non disponibili. Per Spencer non ci sono per ora novità, il giocatore è negli Usa in attesa del visto, quindi al momento Pacher e un Deangeli prestato al ruolo di lungo occupano la posizione di ala forte mentre Vildera e Marcius coprono il ruolo di 5. Saranno questi i giocatori a disposizione in vista dell'amichevole che sabato a Caorle vedrà i biancorossi contro la Nutribullet. L'amichevole contro Treviso, match che opporrà i biancorossi all'ex Adrian Banks, precederà l'ultimo impegno del precampionato, il Basketball "in" Jesolo organizzato da Massimo Piubello che venerdì 23 e sabato 24 porterà al Pala Cornaro, oltre a Trieste e Treviso, anche Venezia e Napoli. Si partirà venerdi alle 19 con Napoli-Treviso, poi Trieste-Venezia. Biglietti in prevendita su Vivaticket. Nel frattempo continua la campagna abbonamenti. Questa settimana possibile sottoscrivere le tessere all'interno dell'Allianz Dome oggi 10-16, domani 16-19 e venerdì 10-13. —



Alessandro Lever in azione in una foto d'archivio



CON 55 ATLETI

Azzurra, stage alle Terme di Olimia

Si è concluso il tredicesimo stage azzurro organizzato da Azzurra Basket Team alle Terme di Olimia a cui hanno partecipato 55 ragazzi e ragazze di Azzurra Basket. Nel corso delle giornate slovene grande lavoro fisico e atletico con sedute al mattino e al pomeriggio con momenti di relax nelle rinnovate piscine termali del più importante centro benessere sloveno. Con questo appuntamento inizia ufficialmente l'attività dell'Azzurra per la stagione che vedrà ai nastri di partenza la Serie D (si tratta di una novità storica il debutto in un torneo senior per la società triestina, fucina di talenti giovanili), gli Under 19, gli Under 17 Eccellenza e regionale, gli Under 15 Eccellenza e Regionale, gli Under 14 Elite e Regionale, gli Under 13 e gli Esordienti.

BASKET SERIE A2 FEMMINILE

Con Elisa c'è benzina per il motore Futurosa

La preparazione atletica curata da Zerjal è tra i segreti della promozione. «Ora dovremo alzare l'asticella»

TRIESTE

Elisa Zerjal è stata uno dei grandi segreti della splendida cavalcata che, nella passata stagione, ha visto Futurosa centrare la promozione in serie A2. Campionato da incorniciare, quello della formazione di Alessio Scala, arrivata al termine di un anno lungo e carico di impegni con tanta benzina nel motore. Un aspetto che, nel corso della stagione regolare ma soprattutto durante i play-off, ha finito per fare la differenza.

Fisioterapista, preparatore atletico dopo il corso completato con la Fip, Elisa negli anni ha frequentato diversi corsi legati alla prevenzione e al recupero specializzandosi grazie al master in "Sport and Exercise medicine" frequentato all' Ulster University. «Ho seguito l'evoluzione e la crescita di Futurosa dalla lontana stagione 2012/13 - racconta - incrementando negli anni il mio impegno nella società. Quando sei anni fa è partito il progetto legato alla prima squadra ho cominciato a dedicarmi maggiormente alla preparazione delle ragazze. Inizialmente non è stato facile perchè siamo partiti da zero, nel corso degli anni siamo riusciti a creare nel gruppo quella mentalità che ci ha permesso di sviluppare un lavoro dedicato alla crescita delle nostre atlete».



Elisa Zerjal

L'aspetto fisico e la cura della parte atletica rappresentano una parte importante della preparazione precampionato che si sviluppa poi in tutto il torneo. «Lavoriamo su velocità, rapidità ed esplosività - spiega Zerjal - partendo da una base comune per poi personalizzare gli allenamenti in base alle singole necessità. L'obiettivo è migliorare quelli che possono essere gli anelli deboli di ogni giocatrice. Progetti che abbiamo elaborato sfruttando anche anche l'esperienza fatta con atleti di altri sport e che vedono le ragazze alternare al lavoro sul parquet anche le sedute settimanali nella palestra pesi». La promozione in A2 e la necessità di confrontarsi con un campionato di livello superiore renderà ancora più importante mettere in campo una squadra preparata ad affrontare le fatiche della stagione. «L'impostazione di base resterà la stessa ma siamo consapevoli che dovremo alzare l'asticella non tanto sul modo di allenarci quanto sulla quantità e sulla qualità del lavoro. In questo senso abbiamo un gruppo disponibile e molto recettivo nel quale le nuove arrivate, Camporeale e Bosnjak, hanno saputo integrarsi bene. Chiara è nata con noi e ha fatto ovviamente meno fatica, Iva invece è reduce da una stagione non facile in Islanda ma ha saputo adattarsi bene dimostrandosi attenta e molto propositiva». —

L.G.

TUFFI GRANDI ALTEZZE

Nella tappa Red Bull in Svizzera Prygorov mantiene la top eight

TRIESTE

In un clima decisamente autunnale si è svolta nel week end la sesta gara del campionato Red Bull grandi altezze nella cittadina di Sisikon, in Svizzera.

Ha vinto il giovanissimo inglese Aidan Heslop, che ha preceduto il francese campione del mondo Gary Hunt e la sorpresa della competizione, la wild card americana James Lichtenstein.

Per l'atleta ucraino Prygorov che da mesi si allena con la Trieste Tuffi un soddisfacente settimo posto che gli consente di risalire la classifica generale.

Infatti, a due gare dal termine, ha conquistato quel settimo posto che per ora gli consente di rimanere nella top eight, gli otto migliori tuffatori che restano permanent diver, cioè quegli atleti che hanno diritto a gareggiare in ogni tappa del challenge.



Oleksiy Prygorov

Ora l'attenzione si sposta in Italia, nel classico meeting di Polignano, che si svolgerà dal 17 al 18 settembre dove, in un'atmosfera unica al mondo, si sfideranno tutti i migliori della stagione.

Scelti per voi

tvzap



Il Commissario Montalbano
RAI 1, 21.25
Il commissario Montalbano (**Luca Zingaretti**) indaga sull'omicidio di un certo La Pecora. La vedova sospetta che il marito sia stato assassinato dalla sua amante Karima, una giovane tunisina scomparsa misteriosamente lo stesso giorno dell`omicidio.



Elezioni Politiche 2022...
RAI 2, 21.20
Rai 3 propone le conferenze Stampa con i leader delle Liste che presenteranno il loro programma in vista delle prossime Elezioni Politiche. In studio giornalisti della carta stampata e delle agenzie.



Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.25
Riparte il programma di inchieste condotto da **Federica Sciarelli**. Il programma, tratterà, come di consueto, i grandi casi nazionali, ma anche quelli di cui nessuno sembra volersi occupare.



Controcorrente Prima Serata
RETE 4, 21.20
Appuntamento in prima serata, con il programma di informazione, targato Videonews, che si occupa di politica e dei principali casi di cronaca e attualità. Conduce **Veronica Gentili**.



Rangers - Napoli
CANALE 5, 21.00
Per la fase a gironi di Champions League, i Rangers incontrano il Napoli di Luciano Spalletti. Prossimi impegni dei partenopei il 4 ottobre con l'Aiax e il primo novembre con il Liverpool.

RAI 1

6.30 Tgunomattina Attualità
8.55 Unomattina Attualità
9.40 Linea Verde Meteo Verde Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità. L'attualità, la cronaca e il costume fotografate in tempo reale, con uno sguardo attento e analitico ai fatti e alla società.
18.45 Reazione a catena Spett.
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Il Commissario Montalbano Serie Tv
23.35 Porta a Porta Attualità

RAI 2

7.45 Heartland Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo
9.45 Elezioni Politiche 2022 Attualità
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 E...state con Costume Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.00 Fase a gironi: Croazia - Italia Tennis
19.35 Blue Bloods Serie Tv
20.25 Il Collegio - Le selezioni Spettacolo
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Elezioni Politiche 2022: Conferenze Stampa Attualità
23.00 Left Behind - La profezia Film Drammatico ('14)

RAI 3

8.00 Agorà Attualità
9.45 Agorà Extra Attualità
10.30 Elisir Attualità
11.55 Meteo 3 Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 Quante storie Attualità
12.55 Geo Documentari
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Piazza Affari Attualità
15.05 #Maestri Attualità
15.50 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.55 Aspettando Geo Attualità
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Via Dei Matti n. 0 Spett.
20.40 Il Cavallo e la Torre Attualità
20.50 Un posto al sole Soap
21.25 Chi l'ha visto? Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4

6.00 Finalmente Soli Fiction
6.25 Tg4 Telegiornale Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.35 Kojak Serie Tv
8.35 Agenzia Rockford Serie Tv
9.40 Rizzoli & Isles Serie Tv
10.40 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.45 Il delitto perfetto Film Giallo ('54)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Controcorrente Prima Serata Attualità
0.30 Grace di Monaco Film Biografico ('13)

CANALE 5

6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Un altro domani (1ª Tv) Soap
15.25 Un altro domani (1ª Tv) Soap
16.30 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
17.25 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.30 Paperissima Sprint Spettacolo
21.00 Rangers - Napoli Calcio
23.00 Champions Live Attualità

ITALIA 1

7.10 L'Isola Della Piccola Flo Cartoni Animati
7.40 Una per tutte, tutte per una Cartoni Animati
8.10 Anna dai capelli rossi Cartoni Animati
8.40 Chicago Med Serie Tv
10.30 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.50 I Simpson Cartoni Animati
15.20 I Griffin Cartoni Animati
15.45 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.30 The mentalist Serie Tv
18.20 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 N.C.I.S. Serie Tv
20.25 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
21.20 Cinquanta sfumature di nero Film Dramm. ('16)
23.45 Eyes Wide Shut Film Drammatico ('99)
2.30 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7

7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 I segreti della corona Documentari
18.15 Padre Brown Serie Tv
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità.
21.15 Una Giornata particolare Documentari
23.40 Fortapàsc Film Drammatico ('08)
1.30 Tg La7 Attualità
1.40 Otto e mezzo Attualità
2.20 Like - Tutto ciò che Piace Attualità

TV8

15.45 Solo io e te Film Commedia ('20)
17.30 Una festa da sogno (1ª Tv) Film Commedia ('22)
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) Lifestyle
20.30 100% Italia (1ª Tv) Spett.
21.30 X Factor - Il meglio delle audizioni Spett.
23.45 Pechino Express La rotta dei sultani Spettacolo

NOVE

17.15 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) Spettacolo
21.25 La rapina perfetta Film Thriller ('08)
23.50 A testa alta Film Azione ('04)

20 — 20

14.05 Psych Serie Tv
15.40 Lucifer Serie Tv
17.30 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
18.25 Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 La furia dei titani Film Azione ('12)
23.20 Special forces - Liberate l'ostaggio Film Azione ('11)

RAI 4 — 21

14.25 Terminator: The Sarah Connor Chronicles Fiction
16.00 Project Blue Book Serie Tv
16.45 Revenge Serie Tv
18.10 Just for Laughs Serie Tv
18.20 Ransom Serie Tv
19.50 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Jukai - La foresta dei suicidi Film Horror ('16)
22.55 Lost Souls - La profezia Film Horror ('00)
0.35 Terminator: The Sarah Connor Chronicles Fiction

IRIS — 22

12.35 Fenomeni paranormali incontrollabili Film Drammatico ('84)
14.55 Napa Valley - La grande annata Film Drammatico ('08)
17.05 Hollywood, Vermont Film Commedia ('00)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 The Departed - Il bene e il male Film Poliziesco ('06)

RAI 5 — 23

17.15 Con le note sbagliate Spettacolo
18.15 Art Night Documentari
19.15 Rai News - Giorno Attualità
19.20 Joaquin Sorolla. I viaggi della luce Documentari
20.15 Africa's Wild Horizon Documentari
21.15 Essere Maxxi Doc.
21.45 Art Night Documentari
22.45 Classic Albums - Duran Duran, "Rio" Documentari

RAI MOVIE — 24

11.00 Django Unchained Film Western ('12)
14.00 Sierra Charriba Film Western ('65)
16.10 Caboblanco Film Avventura ('80)
17.50 Sette ore di fuoco Film Western ('65)
19.30 Porgi l'altra guancia Film Commedia ('74)
21.10 Modalità aereo Film Commedia ('19)
23.00 Al posto tuo Film Commedia ('16)

RAI PREMIUM — 25

14.10 L'allieva Serie Tv
16.05 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
16.10 Heartland Serie Tv
17.50 Don Matteo Fiction
19.35 Il Maresciallo Rocca Serie Tv
21.20 La dottoressa dell'isola - L'Enigma Film Drammatico ('20)
23.00 Io ti cercherò Serie Tv
0.55 La nuova squadra Fiction
3.35 Chesapeake Shores Serie Tv

CIELO — 26

15.00 MasterChef Italia Spett.
16.15 Fratelli in affari Spett.
17.15 Buying & Selling Spett.
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare (1ª Tv) Spettacolo
19.15 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 Hydra - L'isola del mistero Film Horror ('09)
23.15 Le mani di una donna sola Film Erotico ('79)
0.45 Private collections Film Erotico ('87)

TWENTYSEVEN — 27

14.55 Detective in corsia Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective in corsia Serie Tv
21.10 Molto incinta Film Commedia ('07)
23.10 Crazy, Stupid, Love Film Commedia ('11)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv
5.20 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 — 28

18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.35 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Diario Elettorale Att.
21.10 Italia in preghiera - Rosario Attualità
22.10 Io, Jane Austen Film Drammatico ('08)
23.50 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D — 29

14.30 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 The Good Wife Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Ghost Whisperer Serie Tv
20.10 La cucina di Sonia Lifestyle
21.20 Spanglish - Quando in famiglia sono in troppi a parlare Film Commedia ('04)
23.40 Un colpo perfetto Film Giallo ('07)
1.40 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 — 30

14.45 Una mamma per amica Serie Tv
16.45 Le tre rose di Eva Fiction
18.55 Pupetta Il Coraggio E La Passione 2 Serie Tv
21.10 Allied - Un'ombra nascosta Film Drammatico ('16)
23.30 Last Night Film Commedia ('10)
1.20 Non è stato mio figlio Serie Tv
2.50 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela

REAL TIME — 31

12.50 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
14.50 Abito da sposa cercasi Documentari
19.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
20.20 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.20 Tailor Made: chi ha la stoffa? (1ª Tv) Spettacolo
22.50 Piedi al limite (1ª Tv) Lifestyle
23.40 Piedi al limite Lifestyle

GIALLO — 38

11.10 Rosewood Serie Tv
13.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 Rosewood Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Astrid et Raphaelle Serie Tv
22.10 Astrid et Raphaelle Serie Tv
23.15 Balthazar Serie Tv
1.20 Profiling Serie Tv
3.40 Nightmare Next Door Spettacolo

TOP CRIME — 39

14.00 Major Crimes Serie Tv
15.50 Rizzoli & Isles Serie Tv
17.35 Colombo Serie Tv
19.20 Major Crimes Serie Tv
21.10 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
22.05 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Harrow Serie Tv
2.35 Hyde & Seek Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità
4.20 Hyde & Seek Serie Tv
5.15 Detective Monk Serie Tv

DMAX — 52

14.45 A caccia di tesori (1ª Tv) Lifestyle
15.45 River Monsters: tana dei giganti Documentari
17.40 Ai confini della civiltà Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Una famiglia fuori dal mondo Documentari
22.20 Una famiglia fuori dal mondo (1ª Tv) Doc.
23.15 72 animali pericolosi con Barbascura X Documentari

RAI3 BIS

21.20 La programmazione regionale propone "Magazzino 26 – Universo", regia di P. Pieri e il doc. "Le streghe di Andreis", di M. Virgilio e I. Pecile.

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Con le mani, con i piedi, con il cuore: I progetti "Il Fiume che canta" e "Sostegno della natura". L'illustratrice Giovanna Durì; **12.30** Gr FVG; **14.00** Pomeriggio estate; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG

Programmi per gli italiani in Istria.
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Illustriamo la mostra "Il mio Carso" allestita presso Museo di Arte Moderna "Ugo Carà" di Muggia

Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58 Apertura; **6.59** Segnale orario; **7** GR Mattino; Calendarietto; Primo turno: Magazine del mattino; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno: In studioPrimo turno: In studio Žan Papič e e Romeo Grebenšek; **10** Notiziario; **10.10** Primo turno: Brezmejno goriško poletje, conduce Ilaria Bergnach; **11** Studio D estivo; **12.59** Segnale orario; **13** GR; **13.20** Musica corale; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Terzo turno; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Fran Milčinski: BUTALCI - 1. pt; **18** I nostri concerti; **18.59** Segnale orario; **19** GR; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1

RADIO 1

18.05 Italia sotto inchiesta
18.35 Zona Cesarini
18.45 Champions League: Milan - Dinamo Zagabria
21.00 Champions League: Juventus - Benfica

RADIO 2

14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.25 Elezioni Politiche 25 Settembre 2022

RADIO 3

18.00 Sei gradi. Una musica dopo l'altra
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.00 In diretta dal Teatro La Fenice di Venezia

DEEJAY

13.00 Chiara, Frank e Ciccio
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?

CAPITAL

12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20

6.00 Walter Pizzulli
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA

17.00 Unknown - Senza Identità Film Sky Cinema Action
17.00 Matrix Resurrections Film Sky Cinema Collection
17.30 Genitori vs Influencer Film Sky Cinema Family
17.35 Intrigo: Morte di uno scrittore Film Sky Cinema Suspense
17.40 Questione di Karma Film Sky Cinema Comedy
17.45 Gli sdraiati Film Sky Cinema Uno
17.50 Come non detto Film Sky Cinema Romance
18.55 Sicario Film Sky Cinema Action
18.55 L'ultimo lupo Film Sky Cinema Drama
19.15 No Problem Film Sky Cinema Comedy
19.15 Dragon Trainer 2 Film Sky Cinema Family
19.20 Supernova Film Sky Cinema Romance
19.25 Run Film Sky Cinema Suspense
19.30 Predestination Film Sky Cinema Collection
19.35 Volami via Film Sky Cinema Due
19.35 Il bunker Film Sky Cinema Uno
21.00 3 Days to Kill Film Sky Cinema Action
21.00 La fine del mondo Film Sky Cinema Comedy
21.00 Tre piani Film Sky Cinema Drama
21.00 Blinded by the Light - Travolto dalla musica Film Sky Cinema Family
21.00 Serendipity - Quando l'amore è magia Film Sky Cinema Romance
21.00 Chi è senza peccato - The Dry Film Sky Cinema Suspense
21.15 Elysium Film Sky Cinema Collection
21.15 Grace di Monaco Film Sky Cinema Due
21.15 Rosanero Film Sky Cinema Uno
22.55 Io, Dio e Bin Laden Film Sky Cinema Comedy
22.55 Modalità aereo Film Sky Cinema Uno
23.00 The Jackal Film Sky Cinema Action
23.00 La finestra sul cortile Film Sky Cinema Due
23.00 Al lupo al lupo falso allarme! Film Sky Cinema Family

TV LOCALI

CAPODISTRIA

06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tg r Fvg
14.20 Tuttoggi scuola
15.00 Shaker
15.50 Alpe Adria
16.20 Folkest 2021
16.50 Una vita, una storia
18.00 Programma in lingua slovena Slovenski magazin
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 L'universo e' ... replay
20.00 L'unita' tra Venezia e l'Istria
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Focus
21.45 Folkest Nada
22.10 Addio vecchio West film
23.35 Tuttoggi II edizione /r/
23.50 Primorska kronika
00.10 Tv transfrontaliera tg r Fvg telegiornale in lingua slovena

TELEQUATTRO

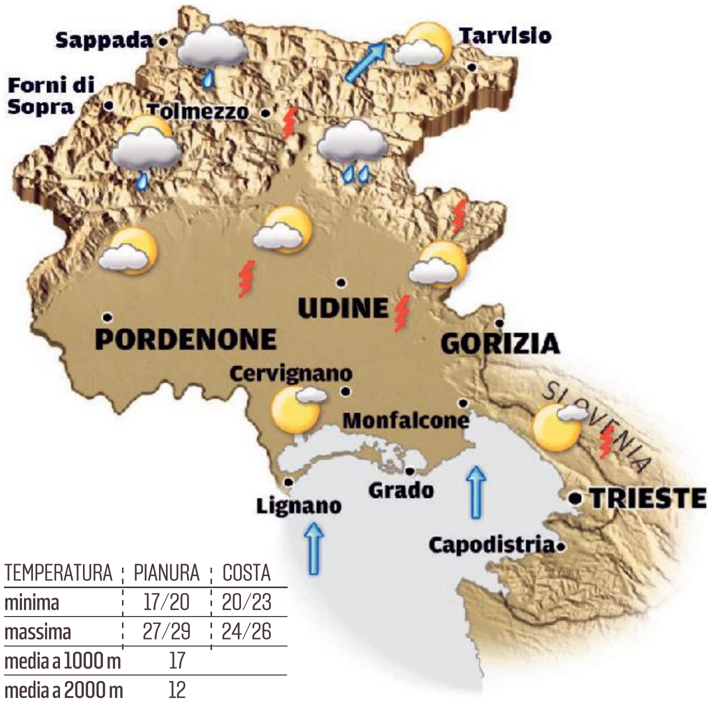
06.00 NOTIZIARIO
06.30 COOK ACCADEMY
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 ZUMBA
10.40 PILATES
12.30 COOK ACCADEMY
13.00 NOTIZIARIO
13.20 NOTIZIARIO
13.35 SVEGLIA TRIESTE
16.30 TAI CHI
16.50 PILATES
17.10 NOTIZIARIO
17.30 TRIESTE IN DIRETTA
18.35 GINNASTICA DOLCE
19.00 COOK ACCADEMY
19.30 NOTIZIARIO
20.00 IL MEDICO INFORMA
20.30 NOTIZIARIO
21.05 FILM: SOLA NELLA TRAPPOLA
23.00 NOTIZIARIO
23.30 TRIESTE IN DIRETTA
00.30 IN VIAGGIO
01.00 NOTIZIARIO
01.30 TRIESTE IN DIRETTA

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



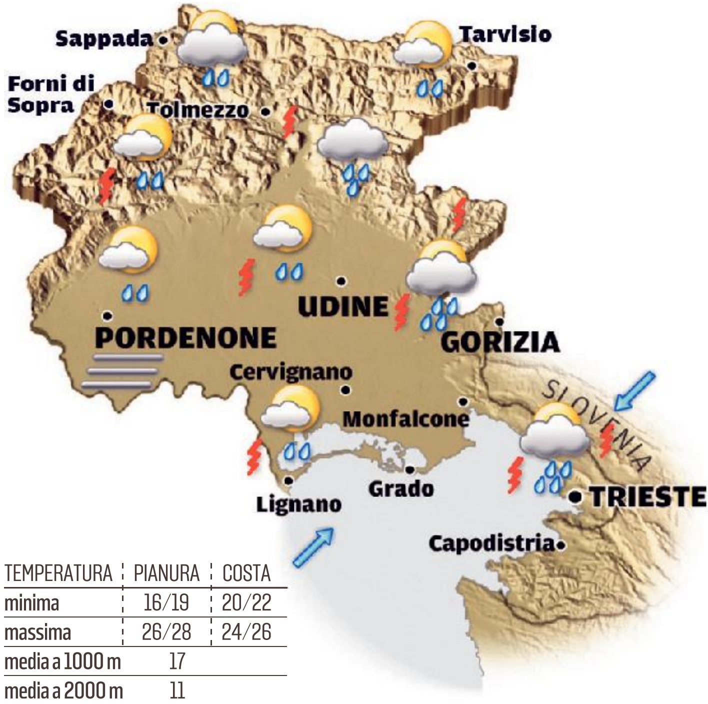
OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	17/20	20/23
massima	27/29	24/26
media a 1000 m	17	
media a 2000 m	12	

Sulla costa cielo in genere poco nuvoloso con vento da sud o sud-ovest moderato. In pianura variabile. Sui monti cielo da nuvoloso a coperto con qualche debole pioggia; tempo migliore nel Tarvisiano e verso il Cadore. Verso sera temporali sulle Prealpi Giulie e poi probabilmente sparsi anche sulle altre zone montane e della pianura, specie orientale, con piogge che localmente potranno essere intense.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	16/19	20/22
massima	26/28	24/26
media a 1000 m	17	
media a 2000 m	11	

Sulle zone occidentali cielo variabile, sulle zone orientali e sui monti cielo in prevalenza nuvoloso con rovesci e temporali che saranno più frequenti rispetto alle altre zone della regione e potranno determinare piogge intense, specie al confine con la Slovenia, anche sulle aree di costa. Rovesci e temporali saranno più probabili dal pomeriggio.

Tendenza. Venerdì: cielo nuvoloso con temporali più frequenti a est, dove potranno determinare piogge intense, anche sulla costa. Sabato: coperto con vento da nordest sostenuto e fresco; il mattino piogge moderate, neve oltre 2.000 m. Domenica: bel tempo e fresco.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: nuvoloso con rovesci e temporali sul Nordovest e sulle Alpi, in estensione verso est in serata.
Centro: nuvoloso per il passaggio di nubi medio-alte; più nubi sull'Alta Toscana con locali piogge.
Sud: cielo poco nuvoloso per il transito di qualche velatura.

DOMANI
Nord: schiarite a ovest; maggior instabilità su Liguria di Levante, estremo Nordest e Romagna.
Centro: nuvoloso con piogge e temporali a tratti intensi su Toscana, Umbria, Lazio e aree interne adriatiche.
Sud: cielo irregolarmente nuvoloso, con nubi più compatte e con locali rovesci su Molise e Alta Campania.

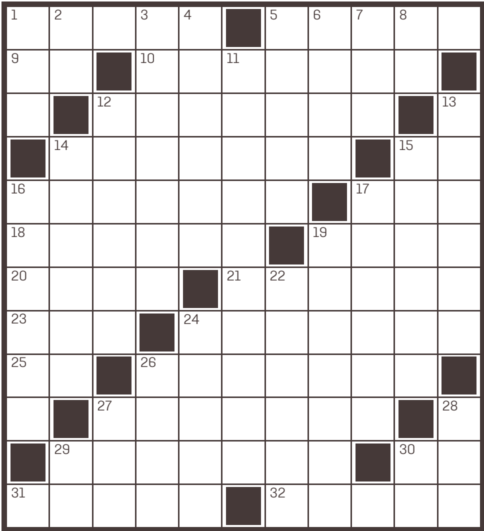
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Governa la Siria - **5** L'uva per dolci - **9** Due di picche - **10** Cala alla fine dello spettacolo - **12** Insurrezione armata, ribellione - **14** Una strada di ferro - **15** Il regista di *Tutto su mia madre* (iniz.) - **16** Pitturato, colorato - **17** Il titolo di Alex Ferguson - **18** Ha come simbolo U - **19** Il fiume di Berna - **20** Un prodotto per pavimenti - **21** Città Usa sull'Atlantico - **23** Catturano un pesce per volta - **24** Non ne faceva uso Yul Brynner - **25** La bevanda pomeridiana inglese - **26** Strumenti a corda - **27** Regione nel Nord della Sardegna - **29** Pieni di fango, paludosi - **30** Le estremità dell'uomo - **31** Non ne dimostra l'eroe - **32** Nelle etichette si indica con X.

VERTICALI: 1 Tende a fiori - **2** Breve assenso - **3** Tipo di tosse - **4** Possono trasformarsi in letti - **5** Si tiene a Siena - **6** Lo è il braccio - **7** Dopo "così" nelle preghiere - **8** La direzione opposta a NE - **11** Nota "Road" londinese - **12** Ad essi si corre nel pericolo - **13** Parti sommerse delle navi - **14** Antica galea - **15** Didier pilota del passato, perito in un incidente motonautico - **16** Antica moneta d'argento - **17** Anagramma di risata - **19** Piccolo gallo dei fumetti - **22** Per niente acute - **24** La parte interna della mano - **26** Precede Lake City nella capitale dello Utah - **27** Si mette nei capelli - **28** Ex colonia portoghese in India - **29** La nota... che riguarda me - **30** Proprio in mezzo al muro.

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4

E' una giornata adatta per individuare, tra le persone che vi sono vicine, una che sia adatta ad aiutarvi nel lavoro. Ma non cercatela tra i parenti o gli amici di vecchia data.

TORO 21/4 - 20/5

Non siete in grado di prevedere quali siano i progetti da mettere in atto in giornata. C'è in voi una base d'irritazione, che potrebbe indurvi a qualche colpo di testa.

GEMELLI 21/5 - 21/6

Vi giungeranno all'orecchio chiacchiere alle quali non dovete attribuire troppo peso. Ascoltatele, se non potete evitarlo, ma non fate commenti. Non parlatene con nessuno.

CANCRO 22/6 - 22/7

Le vostre conoscenze vi saranno molto utili per risolvere in breve tempo un fastidioso problema burocratico. In serata conoscerete una persona che vi conquisterà subito.

LEONE 23/7 - 23/8

Avrete voglia di cambiamenti sul lavoro e la fretta potrebbe farvi commettere errori e imprudenze. Affettivamente capirete di aver idealizzato la persona sbagliata.

VERGINE 24/8 - 22/9

Per prima cosa preoccupatevi di risolvere un delicato problema economico, che rischia di complicarsi ulteriormente. Non perdete tempo in progetti irrealizzabili.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Possibili tensioni nell'ambiente di lavoro. Calcolate bene ogni mossa prima di agire. Non accettate a cuor leggero un invito. Consigliatevi anche con il partner. Prudenza.

SCORPIONE 23/10 - 22/11

Non fatevi scoraggiare da lievi incomprensioni. Dovete insistere su una questione familiare per poterla chiarire. Non lasciate nulla al caso. Riflettete prima di muovervi. Buon senso.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12

Ancora una giornata un po' carica e faticosa, ma si giungerà anche a conclusioni, a soddisfazioni. Cercate di semplificare un poco il programma. Evitate gli sforzi eccessivi.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1

Tenete a freno i nervi nelle prime ore della mattinata. La giornata avrà un avvio piuttosto burrascoso, ma se non perderete la calma potrete controllare la situazione.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Dovrete mettere da parte l'orgoglio e affrontare con molta schiettezza una persona con la quale avete interrotto i rapporti da tempo e che ora può esservi utile.

PESCI 20/2 - 20/3

Al termine della giornata vi sentirete soddisfatti di voi stessi e di come sono andate le cose. Le vostre previsioni si sono avverate in pieno anche negli affetti. Un po' di svago.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	19,3	24,3	62 %	19 km/h
Monfalcone	15,0	25,7	74 %	19 km/h
Gorizia	15,7	26,3	74 %	22 km/h
Udine	16,0	24,9	77 %	19 km/h
Grado	18,9	24,5	77 %	26 km/h
Cervignano	14,2	25,8	83 %	22 km/h
Pordenone	16,3	26,6	78 %	22 km/h
Tarvisio	8,2	22,5	85 %	35 km/h
Lignano	18,9	24,5	81 %	28 km/h
Gemona	16,4	24,7	70 %	26 km/h
Tolmezzo	14,2	25,2	78 %	30 km/h
Forni di Sopra	9,9	21,5	87 %	30 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	24,3	0,13 m
Monfalcone	calmo	22,4	0,18 m
Grado	calmo	24,5	0,20 m
Lignano	calmo	24,8	0,14 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	15	21	Copenaghen	14	20	Mosca	8	15
Atene	21	28	Ginevra	14	28	Parigi	21	29
Belgrado	14	24	Lisbona	18	24	Praga	11	23
Berlino	15	22	Londra	15	20	Varsavia	10	19
Bruxelles	17	24	Lubiana	11	27	Vienna	14	26
Budapest	14	24	Madrid	19	25	Zagabria	14	27

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	17	27
Bari	16	27
Bologna	18	31
Bolzano	16	32
Cagliari	24	29
Firenze	18	31
Genova	22	25
L'Aquila	13	27
Milano	19	29
Napoli	20	30
Palermo	22	30
R. Calabria	21	30
Roma	18	31
Torino	18	27
Venezia	21	27

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 13 settembre 2022 è stata di 14.557 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinews network.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

ROTTAMAZIONE ADESSO!



MITSUBISHI ECLIPSE CROSS 4x4 PHEV IBRIDO PLUG IN

Energia continua
La tranquillità delle emissioni
Co_2 40gr/km.
Consumo ponderato 2 lt./100 km.

Trazione Integrale,
2 motori elettrici, 1 termico,
Ricarica rapida in 25min
80%, Batteria ioni di litio
Garanzia 8 anni,*
Doppia Ricarica.





Sicura 4x4 Comoda Silenziosa
Comandi Completi
Facili da Usare

Con **ROTTAMAZIONE RIBASSO** fino **€ 11mila***

PRONTA CONSEGNA

GIOTTI VICTORIA GLADIATOR il Piccolo Grande Veicolo di Nuova Generazione da **€ 13.990*** + iva + ss

FINANZIAMENTI E LEASING



PRONTA CONSEGNA

GLADIATOR EVO *1,3 benzina Euro 6D Senza Obbligo Gpl, Portata oltre 700 kg, 4,19 x 1,56 mt Balestre Rinforzate Abs Esp Cabina Confortevole + Radio. A richiesta: clima, 4x4, Imp. Gpl, RIBALTABILE 3 LATI, Cassone in Lega, Tutti gli Allestimenti.*



PRONTA CONSEGNA

GLADIATOR EVO TOP 2.8 *IL PIÙ FORTE 1,5 benzina Euro 6D Gemellato Senza Obbligo Gpl, Portata fino 1.700 kg, 4,27 x 1,65 mt Balestre Rinforzate Abs Esp Cabina Confortevole. A richiesta: clima, 4x4, Imp. Gpl, RIBALTABILE 3 LATI, Cassone in Lega, Tutti gli Allestimenti.*



PRONTA CONSEGNA

GLADIATOR EVO TOP 3.1 *IL PIÙ FORTE 1,5 benzina Euro 6D Senza Obbligo Gpl, Portata oltre 1.200 kg, 4,74 x 1,65 mt Balestre Rinforzate Abs Esp Cabina Confortevole. A richiesta: clima, 4x4, Imp. Gpl, RIBALTABILE 3 LATI, Cassone in Lega, Tutti gli Allestimenti.*

MITSUBISHI SPACE STAR 1.2

Compatta e Stilosa - 5 posti 5 porte
Massimo Comfort
Solo 4,3 lt./100 km.

GARANZIA 5 ANNI



da **€ 169*** al mese

PRONTA CONSEGNA

TIVOLI 1.2 e 1.5 benzina o gpl

Nata per Stupire in soli 4,20 metri
Solo 5,1 lt./100 km.

GARANZIA 5 ANNI



da **€ 17.990***

PRONTA CONSEGNA

KORANDO 1.5 BENZINA E DIESEL

Personalità - Spazio - Emozione
Anche 4x4 e Automatica

GARANZIA 5 ANNI



da **€ 21.990***

PRONTA CONSEGNA

GREAT WALL STEED ECODUAL 4X4 INTEGRALE



L'ECO ALTERNATIVA Grandi Spazi Grande Efficenza 5 Posti, anche con cassone lungo. Mai Fermo con Tutti i Dispositivi Airbag Esp Clima, Motore Mitsubishi 150 cv, anche Premium con pelle e clima-auto. Finanziamenti Agevolati e Leasing. Per il Lavoro per la Famiglia. Esaminiamo il ritiro di auto e furgoni

da **€ 17.990*** + iva + ss

PRONTA CONSEGNA

MITSUBISHI L 200 4X4

IL MITO
Massima Spaziosità Massima Efficienza
4 o 5 posti - INARRESTABILE
con Tutti i Dispositivi Airbag Esp
Marce Ridotte,
Finanziamenti Agevolati e Leasing.
Per il Lavoro per la Famiglia.
Esaminiamo il ritiro di auto
e furgoni.

GARANZIA 5 ANNI



da **€ 25.990*** + iva + ss

PRONTA CONSEGNA

COMPRO LA TUA AUTO
PAGAMENTO IMMEDIATO!

ALPINA *dal 1979*



CONCESSIONARIA





☎ **040 231905**

Linea diretta **320.3336251** h8/20

www.alpina.srl seguici su @alpinatrieste

*Annuncio pubb. promoz., foto indicative del modello. I prezzi indicati non comprendono la messa su strada e l'Ipt, validi solo con finanziamento agevolato a rate da stabilire (o leasing) e con ritiro di auto fino al 2012, tutte le info in sede varrà quanto pattuito, tan e taeg nei limiti di legge, consumi e dati www.mit.gov.it. Garanzia Mitsubishi.it, Greatwall.it, Ssangyong.it e Giottivictoria.com. Valido fino revoca.